DIPOFAM-0000700-P-21/02/2023

DOC CLXIII, n. 1

La Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità

Caro Presidente Caro Lorenzo,

in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della legge 28 agosto 1997, n. 285, trasmetto la Relazione sullo stato di attuazione della legge per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza relativa all'anno 2020.

Nel ribadire il mio impegno nello sviluppo e nell'implementazione di progettualità innovative per la protezione e promozione dei diritti dell'infanzia in un quadro di unitarietà degli interventi e dei servizi rivolti alla persona di minore età, l'occasione è gradita per porgere i saluti più cordiali.

Eugenia Maria Roccella

Eugenia Roccella

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

On. Lorenzo Fontana
Presidente Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio 1
00186 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L. 28 AGOSTO 1997, N. 285

Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Anno 2020

Istituto degli Innocenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L. 28 AGOSTO 1997, N. 285

Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Anno 2020

Istituto degli Innocenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Dipartimento
per le politiche della famiglia
Presidenza del Consiglio dei ministri

centro nazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Capo del Dipartimento
Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia
Dirigente coordinatore
Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie
Dirigente coordinatore
Alfredo Ferrante

Istituto degli Innocenti

Presidente
Maria Grazia Giuffrida

Consiglieri
Loredana Blasi,Mariangela Bucci,
Francesco Neri, Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale
Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza
Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio
Donata Bianchi

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 28 AGOSTO 1997, N. 285

Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità
per l'infanzia e l'adolescenza
Anno 2020

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia, ai sensi dell' art. 15 comma 1 della legge 241/1990 per lo svolgimento delle funzioni del Servizio di cui all'art. 8 della legge 285/97.

2022, Istituto degli Innocenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Indice

Premessa 4

PRIMA PARTE 7
Programmazione e monitoraggio

Il punto sui Fondi nazionali per l'infanzia e l'adolescenza anno 2019 e anno 2020 8
- Il Fnia anno 2019 8
- Il Fnia anno 2020 19

Schede città del Fnia 25

Il profilo dei comuni riservatari del Fondo legge 285/1997 attraverso il sistema di indicatori statistici 82

SECONDA PARTE 99
Governance e approfondimenti tematici

La governance nazionale della legge n. 285 del 1997 nei tavoli di coordinamento 2020/2021 100
- L'impatto del Covid sugli adolescenti 102
- Presentazione delle *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi* 104
- Approfondimento sulle azioni previste a tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili 106

Ripartenza. Rilancio delle politiche cittadine e riorganizzazione dei servizi dedicati a infanzia e adolescenza 109
- Nota metodologica 109
- Governare l'incertezza – Un'ordinaria gestione dell'emergenza 110
- Nuovi e vecchi bisogni 118
- La risposta dei comuni riservatari agli effetti dell'emergenza sanitaria su minori e famiglie 126
- Progettare e programmare servizi per l'infanzia durante l'emergenza: lezioni apprese e prospettive 132

La pianificazione territoriale: un'analisi dei Piani di zona centrata sui diritti dei bambini 134
- Analisi dei Piani di zona territoriali: obiettivi e interventi per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza 134
- Analisi documentale per ogni comune riservatario 137
- Conclusioni 173

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

PREMESSA

Il passaggio di competenza del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) *ex* legge 28 agosto 1997, n. 285 al Presidente del Consiglio dei ministri ovvero al Ministro delegato per la famiglia tramite decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*, convertito in legge 22 aprile 2021, n. 55 è avvenuto in un momento di importante sperimentazione e messa a sistema del nuovo strumento di monitoraggio e rendicontazione del Fnia[1], segnando il passaggio da un doppio strumento di monitoraggio, che prevedeva la compresenza di una Banca dati progetti e una Banca dati contabile, a un sistema unitario di gestione del Fnia e della progettazione realizzata dai comuni riservatari *ex* legge n. 285 del 1997.

Coerentemente, la prima parte della relazione, *Programmazione e monitoraggio*, è dedicata ad approfondire le informazioni riguardanti la gestione del Fondo dell'annualità 2020 ricavabili dalla nuova Banca dati 285, ovverosia la programmazione dei fondi disponibili, lo stato delle rendicontazioni e le caratteristiche principali degli interventi sostenuti con i fondi. In apertura, il contributo *Il punto sui Fondi nazionali per l'infanzia e l'adolescenza anno 2019 e anno 2020* illustra lo stato dell'arte del Fnia per le annualità di erogazione 2019 e 2020, con un *focus* sulla programmazione del Fnia e la sua attuazione e la rendicontazione della progettazione dello stesso[2]. Nel secondo contributo, *Schede città del Fnia*, vengono forniti elementi informativi di contesto riguardanti il riepilogo delle quote di riparto delle annualità del Fnia stanziate a favore di ciascun comune riservatario nel periodo 2018-2020, nonché il riepilogo dei progetti caricati in Banca dati per ciascun anno di riferimento. Il terzo contributo, *Il profilo dei comuni riservatari del Fondo legge 285/1997 attraverso il sistema di indicatori statistici*, offre un aggiornamento del sistema degli indicatori statistici dedicati ai comuni riservatari. Nell'ambito delle attività di supporto all'applicazione della legge n. 285 del 1997 è stato infatti individuato un insieme di indicatori capaci di descrivere le condizioni di vita e di benessere dei bambini e dei ragazzi nei comuni riservatari, aggiornati annualmente e disponibili nel tempo. Si è inteso così ricostruire un profilo dei 15 comuni riservatari il più possibile variegato e complesso in cui evidenziare la situazione dei cittadini di minore età, sia rispetto alle condizioni di vita attuali sia alle aspettative di qualità di vita futura.

La seconda parte della relazione, *Governance e approfondimenti tematici*, contiene un capitolo riassuntivo delle attività realizzate in collaborazione con i comuni riservatari all'interno delle riunioni del tavolo tecnico di coordinamento

1 Come già illustrato dalla relazione per l'anno 2019, l'impulso decisivo verso il rafforzamento della nuova Banca dati 285 è stato dato dall'indagine della Corte dei conti che, nella sua relazione sulla gestione del Fondo legge 285/1997 del luglio 2018, ha evidenziato la necessità di rafforzare lo strumento della Banca dati in relazione alla necessità di approfondire la verifica sugli aspetti di monitoraggio e valutazione sulla progettazione, di incrementare l'azione di reportistica destinata alla rendicontazione, di incrementare il sistema di verifica della realizzazione dei progetti finanziati affinché siano in linea con la programmazione nazionale e territoriale, di migliorare il sistema di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti residui sulla Banca dati 285.

2 Le informazioni presentate sono relative a quanto immesso nella Banca dati alla data del 16 febbraio 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

e due approfondimenti specifici. Il primo capitolo, *La governance nazionale della legge n. 285 del 1997 nei tavoli di coordinamento 2020/2021* si concentra, infatti, sulla governance nazionale e sul lavoro svolto in seno ai tavoli di coordinamento con una breve sintesi analitica degli argomenti trattati durante gli approfondimenti seminariali. Nel corso del 2021, in seguito al passaggio di competenza del Fnia al Dipartimento per le politiche della famiglia, il tavolo di coordinamento tra i comuni riservatari *ex lege* n. 285 del 1997 e il Dipartimento per le politiche della famiglia si è riunito tre volte, il 12 ottobre, il 26 novembre e il 16 dicembre 2021, alternando incontri tecnici e momenti seminariali. Il contributo sintetizza i principali risultati emersi durante i seguenti incontri tematici: i) Criticità e priorità d'azione in relazione alle condizioni degli adolescenti: gli esiti del lavoro del gruppo "Emergenza Covid-19", ii) Lo sguardo dai servizi: come mantenere o ricostruire il legame educativo - Presentazione delle *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*; iii) Presentazione del *5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (5° Piano nazionale).

Il secondo contributo – *Ripartenza. Rilancio delle politiche cittadine e riorganizzazione dei servizi dedicati a infanzia e adolescenza* – riporta i risultati di un'indagine che ha visto il coinvolgimento di tutti i comuni riservatari con l'obiettivo conoscitivo di raccogliere elementi di conoscenza sulla capacità di reazione all'impatto dell'emergenza sanitaria. Tale indagine rappresenta il prosieguo della ricerca condotta fra settembre e dicembre 2020 dall'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, i cui risultati erano stati riportati nella precedente relazione. Grazie agli esiti della ricerca, il cui obiettivo conoscitivo si sostanziava nell'indagare gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria nell'attuazione e nella rimodulazione dei servizi socioeducativi nei comuni riservatari, è stato possibile cogliere l'impatto dell'evento pandemico sulle amministrazioni locali, sulle e sui professionisti che lavorano nell'ambito dei servizi socioeducativi e sul rapporto tra questi e l'utenza. Si è reso quindi necessario approfondire se e in quale misura e secondo quali modalità la sperimentazione e la capacità di innovare abbiano avuto ripercussioni all'interno dei servizi, con un *focus* sui processi di normalizzazione e adozione dei nuovi strumenti rilevati, anche in un'ottica di prevenzione. In particolare, l'approfondimento mette in luce i processi di cambiamento più significativi in relazione ai servizi finalizzati alla prevenzione, protezione, tutela e cura di bambini, bambine, adolescenti e famiglie.

Il terzo contributo, *La pianificazione territoriale: un'analisi dei Piani di zona centrata sui diritti dei bambini*, consiste in un aggiornamento dell'analisi dei Piani di zona vigenti nei comuni riservatari, conducendo una valutazione sulla base delle raccomandazioni contenute nel documento di osservazioni conclusive rivolte all'Italia dal Comitato sui diritti dell'infanzia nel 2019, in seguito all'esame congiunto del quinto e sesto rapporto presentato dal Governo, mettendo in rilievo le modalità di azione dei comuni riservatari al fine di affrontare le carenze evidenziate dal Comitato Onu sulla Convenzione in relazione all'ultimo rapporto presentato dall'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

PRIMA PARTE
PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Il punto sui Fondi nazionali per l'infanzia e l'adolescenza anno 2019 e anno 2020

Il presente contributo illustra lo stato dell'arte del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) per le annualità di erogazione 2019 e 2020, secondo la prospettiva informativa della nuova Banca dati 285. Distintamente per i due fondi, si tracciano le principali tappe compiute nel percorso che prende avvio con il finanziamento erogato e si concretizza nella programmazione del Fondo, la sua attuazione attraverso la realizzazione dei progetti rivolti ai bambini alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, e si chiude con la rendicontazione della progettazione dello stesso. Poiché la rendicontazione di almeno il 75% delle risorse trasferite nella seconda annualità precedente il decreto di riparto dell'anno in esame è prerequisito obbligatorio al fine di procedere con l'erogazione della quota annuale di spettanza, risulta evidente che al momento della stesura di questo contributo il percorso del Fnia 2019 ha compiuto più passi di quanto non abbia potuto inevitabilmente fare il Fnia 2020. In considerazione dell'anno di riferimento della presente relazione, ovverosia l'annualità 2020, le informazioni di seguito presentate sono relative a quanto immesso nella Banca dati alla data del 16 febbraio 2022 poiché il periodo successivo sarà pertinente all'analisi contenuta nella relazione sull'anno 2021.

Il Fnia anno 2019

Per l'attuazione delle misure previste dalla legge n. 285 del 1997 per i 15 comuni riservatari, è stato autorizzato il finanziamento a loro favore della somma complessiva di 28.974.000 euro per l'anno 2019. Come premesso l'erogazione del finanziamento deve essere preceduta dalla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari di almeno il 75% delle risorse trasferite nel secondo anno precedente il decreto, per cui nel caso specifico del Fnia 2019 si tratta dell'anno 2017.

Tabella 1 - Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 assegnato ai comuni riservatari e importo programmato - Al 16/02/2022

Comuni riservatari	Totale importo assegnato	Totale importo programmato	% programmato su assegnato
Bari	1.249.659,60	797.261,79	64%
Bologna	670.900,20	670.900,20	100%
Brindisi	621.950,40	612.055,40	98%
Cagliari	763.041,00	763.041,00	100%
Catania	1.546.237,80	1.546.237,80	100%
Firenze	860.940,60	860.940,60	100%
Genova	1.379.232,60	0,00	0%
Milano	2.847.726,60	0,00	0%
Napoli	4.687.663,20	4.687.663,20	100%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Comuni riservatari	Totale importo assegnato	Totale importo programmato	% programmato su assegnato
Palermo	3.247.963,20	0,00	0%
Reggio Calabria	1.128.724,80	1.128.724,80	100%
Roma	6.248.298,00	6.248.298,00	100%
Taranto	973.237,20	973.237,20	100%
Torino	2.021.338,80	2.021.338,80	100%
Venezia	547.086,00	547.086,00	100%
Totale	**28.794.000,00**	**20.856.784,79**	**72%**

La gran parte dei comuni riservatari, 12 su 15, alla data del 16 febbraio 2022 ha avviato la programmazione del Fondo, mancano all'appello i comuni riservatari di Genova, Milano e Palermo. Se complessivamente risulta programmato il 72% del Fondo stanziato, osservando più da vicino quanto accade nei singoli comuni, si rileva in prevalenza una programmazione completa della quota di Fondo assegnata a Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Taranto, Torino, Venezia, una programmazione non completa ma molto avanzata nel Comune di Brindisi e una programmazione che si posiziona a poco meno dei due terzi dell'assegnato (64%) a Bari.

Nella programmazione emerge la prevalenza degli articolati di legge 6 e 4. Il 43,1% del Fnia 2019 programmato è destinato a progetti relativi all'art. 6 della legge che promuove i *Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*, mentre il 34% è destinato all'art. 4, *Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*. Più ridotte le quote che promuovono i restanti due articoli di legge, sebbene l'art. 7, *Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* rappresenti una quota niente affatto irrilevante del programmato (22,5%), mentre del tutto residuale risulta l'art. 5, *Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia*, pari allo 0,3% del totale.

Tabella 2 - Importo programmato per articolato di legge e comune riservatario - Al 16/02/2022

Comuni riservatari	art. 4	art. 5	art. 6	art. 7	Totale
Bari	753.443,52	0,00	43.818,27	0,00	797.261,79
Bologna	670.900,20	0,00	0,00	0,00	670.900,20
Brindisi	436.241,15	0,00	130.814,25	45.000,00	612.055,40
Cagliari	402.537,35	0,00	360.503,65	0,00	763.041,00
Catania	670.000,00	0,00	730.000,00	146.237,80	1.546.237,80
Firenze	235.000,00	0,00	69.940,60	556.000,00	860.940,60
Genova	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Milano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Comuni riservatari	art. 4	art. 5	art. 6	art. 7	Totale
Napoli	1.040.966,30	0,00	3.646.696,90	0,00	4.687.663,20
Palermo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Reggio Calabria	80.227,30	0,00	299.294,00	749.203,50	1.128.724,80
Roma	1.562.074,50	0,00	3.124.149,00	1.562.074,50	6.248.298,00
Taranto	0,00	0,00	0,00	973.237,20	973.237,20
Torino	1.243.545,58	0,00	395.604,89	382.188,33	2.021.338,80
Venezia	0,00	70.000,00	188.193,00	288.893,00	547.086,00
Totale	**7.094.935,90**	**70.000,00**	**8.989.014,56**	**4.702.834,33**	**20.856.784,79**

Tutti i comuni riservatari o quasi hanno programmato quote del Fnia su almeno due articolati della legge. Fanno eccezione Bologna e Taranto che concentrano l'attenzione della programmazione in modo più selettivo destinando l'intero importo rispettivamente all'art. 4 e all'art. 7.

In linea con quanto previsto dal riparto del Fondo, i comuni destinatari si impegnano ad adottare una programmazione sull'utilizzo delle risorse coerente con gli obiettivi, le azioni e gli interventi definiti nel *5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, nonché con gli obiettivi, le azioni e gli interventi definiti dal *Piano sociale nazionale* – con specifico riferimento al rafforzamento degli interventi e dei servizi nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza – dal *Piano per gli interventi e i servizi di contrasto alla povertà* – con riferimento agli specifici sostegni da prevedere nei progetti personalizzati relativamente ai componenti minorenni dei nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza e, in particolare con riferimento alla predisposizione di interventi sperimentali e innovativi di sostegno alla genitorialità durante i primi mille giorni di vita.

Tabella 3 - Obiettivi della programmazione regionale a cui il Piano di zona intende dare attuazione e comune riservatario - Al 16/02/2022

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	Sì	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	No

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	No
Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti	Sì	No	No	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	No
Qualificazione del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti	Sì	No	No	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	Sì	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	Sì	No	No	No	No	No	-	-	No	-	No	No	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	Sì	Sì	No	No	No	-	-	Sì	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	Sì	Sì	No	No	No	-	-	Sì	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	Sì	Sì	No	No	No	-	-	Sì	-	Sì	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	No

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Sviluppo del sistema di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	No
Potenziamento del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	No
Qualificazione del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	No	No	No	Sì
Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	No
Potenziamento del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	Sì	No	No	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Qualificazione del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	No	No	No	No
Altro	No	No	No	No	No	No	-	-	No	-	No	No	No	No	No

In questo scenario la programmazione del Fnia 2019 si muove in un solco di corrispondenza con un ampio numero di obiettivi di potenziamento o qualificazione dei servizi specificati nella programmazione regionale con una prevalenza per l'area del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare e di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile.

In alcune realtà territoriali la programmazione del Fondo è spalmata su un ampio numero di obiettivi – in particolare Bari, Brindisi e Reggio Calabria, mentre altri comuni hanno teso a concentrare la destinazione su pochi obiettivi – sino ai casi di Cagliari, Catania, Firenze, Taranto e Torino che non corrispondono ad alcun obiettivo della programmazione regionale.

Tabella 4 - Obiettivi della programmazione locale cui si intende dare attuazione e comune riservatario - Al 16/02/2022

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Rafforzamento di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	Sì	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	Sì	Sì

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	Sì	Sì
Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	Sì	No	Sì	-	-	No	-	No	No	No	Sì	Sì
Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	Sì	Sì
Attivazione di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti	Sì	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni	No	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	No
Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni	No	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	No	No	No	No
Attivazione di servizi-interventi integrativi all'asilo nido	No	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	No
Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	Sì	Sì	No	Sì	No	-	-	No	-	Sì	Sì	Sì	No	Sì
Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	No	Sì	No	Sì	Sì	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	Sì	No	Sì	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	Sì	Sì	Sì	Sì	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	Sì	No	No	No	No	Sì	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi integrativi all'asilo nido	No	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	Sì	No	Sì	No	-	-	No	-	Sì	Sì	Sì	No	Sì
Attivazione di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	Sì	No	No	No	No	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	Sì	Sì	No	Sì	No	-	-	Sì	-	Sì	Sì	No	No	No
Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	No	Sì	Sì	Sì	No	-	-	Sì	-	No	Sì	No	No	No

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	Sì	Sì	No	Sì	No	-	-	Sì	-	Sì	Sì	No	No	No
Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari	No	No	Sì	Sì	Sì	No	-	-	Sì	-	No	Sì	No	No	No
Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari	No	No	Sì	Sì	Sì	No	-	-	Sì	-	Sì	Sì	No	No	No
Attivazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati	No	No	Sì	No	No	Sì	-	-	No	-	No	Sì	No	No	No
Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	No	Sì	Sì	Sì	No	-	-	Sì	-	No	Sì	No	No	No
Attivazione di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	Sì	No	No	Sì	-	-	No	-	No	No	No	No	No
Rafforzamento di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	Sì	No	No	Sì	-	-	No	-	Sì	No	No	No	No
Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	Sì	No	Sì	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	Sì	Sì	Sì	No	-	-	No	-	No	Sì	No	No	Sì
Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	Sì	Sì	Sì	No	-	-	No	-	No	No	Sì	No	Sì
Rafforzamento di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati	No	No	Sì	No	No	No	-	-	No	-	Sì	Sì	No	No	No
Altro	No	No	No	No	No	No	-	-	No	-	Sì	No	No	No	No

Sul versante della programmazione locale, ancor più ricca e variegata, risulta la corrispondenza della programmazione del Fnia 2019. Le frequenze più elevate – con una prevalenza delle azioni di rafforzamento piuttosto che di attivazione – si riscontrano nelle aree: dei servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa; dei servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale; dei servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza; dei servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare; dei servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile. Anche in questo caso si segnalano alcuni Comuni riservatari, Bari, Brindisi e Roma, che nella programmazione del Fondo 2019 hanno corrisposto a un ampio numero di obiettivi della programmazione locale, mentre altri comuni hanno teso a concentrare la destinazione su pochi obiettivi – tre nel caso di Bologna e Taranto, quattro nel caso di Torino. A fronte della programmazione del Fnia 2019, alla data del 16 febbraio 2022, sono stati attivati e descritti in Banca dati 285, 141 progetti. Nella fase attuativa si rilevano significative differenze nella numerosità dei progetti attivati che oscillano tra il valore minimo di Bologna (1) e quello massimo di Torino (63).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 5 - Progetti legge 285/1997 attivati con il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 secondo il comune riservatario e l'articolato di riferimento - Al 16/02/2022

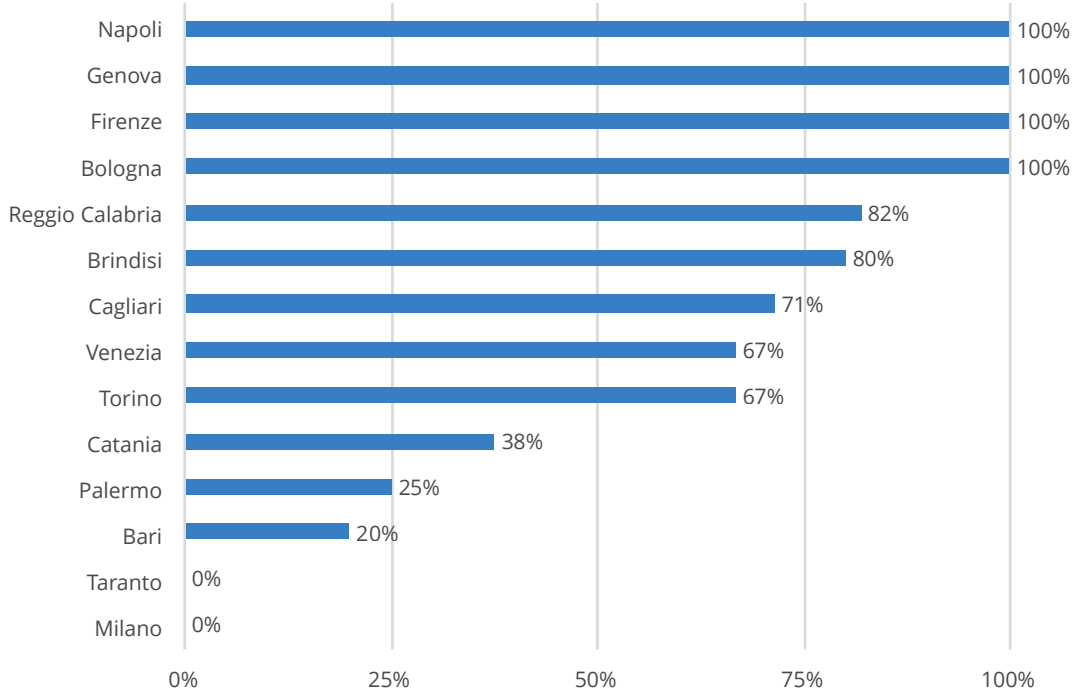
		Articolato di riferimento			
Comuni riservatari	**Progetti attivati**	**art. 4**	**art. 5**	**art. 6**	**art. 7**
Bari	5	4	0	1	0
Bologna	1	1	0	0	0
Brindisi	5	3	0	1	1
Cagliari	7	5	0	2	0
Catania	8	2	0	3	3
Firenze	7	2	0	2	3
Genova	4	2	1	1	0
Milano	3	-	-	-	-
Napoli	3	1	0	1	1
Palermo	4	2	0	2	0
Reggio Calabria	11	9	0	0	2
Roma	-	-	-	-	-
Taranto	2	0	0	0	2
Torino	63	9	1	30	23
Venezia	18	0	1	11	6
Totale	**141**	**40**	**3**	**54**	**41**
in % del totale		**29,0**	**2,2**	**39,1**	**29,7**

In merito all'articolato si ripropone, sebbene con diversa intensità, quanto già discusso sulla programmazione. Alla data del 16 febbraio, tra i progetti attivati prevalgono gli articolati di legge 6 e 4, affiancato quest'ultimo dall'articolato 7: il 39% dei progetti si cimenta nella promozione dei servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero, poco meno del 30% si rivolge alle azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 29% ha come obiettivo i servizi di sostegno alla relazione genitori-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali. Limitata è la quota di progetti nell'ambito della promozione della innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia pari al 2,2% del totale.

Come largamente testimoniato nel corso dell'applicazione della legge n. 285 del 1997, anche i progetti attivati con il Fnia 2019 risultano fortemente improntati alla continuità con i progetti finanziati negli anni precedenti, al punto che complessivamente l'incidenza dei progetti in continuità si attesta al 65% del totale dei progetti attivati. Anche in questo caso si rilevano significative differenze tra i comuni che hanno fornito questa informazione, con valori che oscillano dalla completa continuità progettuale di Napoli, Genova, Firenze e Bologna alla discontinuità di Milano e Taranto.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Figura 1 - Progetti legge 285/1997 attivati con il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 secondo il comune riservatario e la continuità progettuale - Al 16/02/2022



Nel solco della continuità è anche il dato relativo alla distribuzione dell'ente gestore dei progetti, in cui prevale nettamente il terzo settore con la gestione operativa di due progetti su tre. Il comune, che detiene sempre la titolarità della progettazione, risulta gestore nel 13% dei casi.

Tabella 6a - Progetti legge 285/1997 attivati con il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 secondo il comune riservatario e l'ente gestore - Al 16/02/2022

	Ente gestore			
Comuni riservatari	Comune	Ente pubblico locale	Terzo settore	Altro
Bari	0	0	4	1
Bologna	0	1	0	0
Brindisi	1	0	4	0
Cagliari	0	0	5	2
Catania	0	0	7	1
Firenze	1	0	6	0
Genova	4	0	0	0
Milano	-	-	-	-
Napoli	0	0	3	0
Palermo	4	0	0	0
Reggio Calabria	0	0	7	4
Roma	-	-	-	-
Taranto	0	0	1	1
Torino	8	5	34	16
Venezia	0	0	15	3
Totale	**18**	**6**	**86**	**28**
in % del totale	**13,0**	**4,3**	**62,3**	**20,3**

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

I progetti della legge n. 285 del 1997 coinvolgono in maniera diretta o indiretta un ampio numero di soggetti di varia natura. Come era lecito attendersi la gran parte dei destinatari sono bambini e bambine, e soprattutto ragazzi e ragazze, sebbene quote significative di partecipazione emergano anche tra le famiglie, gli operatori e la cittadinanza.

Tabella 6b - Progetti legge 285/1997 attivati con il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 secondo il comune riservatario e i destinatari della progettualità - Al 16/02/2022

	Numero destinatari diretti / partecipanti								
Comuni Riservatari	0-2 anni	3-5 anni	6-10 anni	11-13 anni	14-17 anni	Famiglie	Operatori	Persone in eventi aggregate occasionalmente	Altro
Bari	4	3.299	2.774	1.136	651	3.439	23	3.277	0
Bologna	53	75	188	166	87	0	0	0	0
Brindisi	60	192	2.319	2.963	201	712	4	0	0
Cagliari	0	69	427	239	94	660	179	0	9
Catania	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Firenze	2.449	4.139	5.286	2.930	1.073	1.776	126	0	122
Genova	70	450	15.159	7.152	1.050	50	50	83	0
Milano	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Napoli	52	84	1.397	1.132	432	0	0	0	821
Palermo	0	21	107	97	167	245	0	0	0
Reggio Calabria	6	18	72	51	58	213	52	15	15
Roma	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Taranto	0	21	127	104	40	0	19	0	0
Torino	417	2.875	8.656	8.348	21.298	1.659	712	50.614	626
Venezia	15	44	553	222	273	1.320	5	11	0
Totale	**3.126**	**11.287**	**37.065**	**24.540**	**25.424**	**10.074**	**1.170**	**54.000**	**1.593**

Passando dall'attuazione alla rendicontazione emerge che complessivamente alla data del 16 febbraio 2022 poco più di 3 milioni e mezzo di euro risultano rendicontati, pari al 12,2% del finanziamento assegnato e al 16,8% dell'importo programmato. Sono sette i comuni riservatari che hanno avviato il processo rendicontativo (Brindisi, Cagliari, Catania, Firenze, Taranto e Venezia), tra questi Firenze lo ha concluso e Brindisi si appresta a farlo.

Tabella 7 - Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 rendicontato per comune riservatario - Al 16/02/2022

Comuni riservatari	Totale importo rendicontato (in euro)	in % dell'assegnato	in % del programmato
Bari	0,00	0,0	0,0
Bologna	0,00	0,0	0,0
Brindisi	603.263,35	97,0	98,6
Cagliari	127.741,61	16,7	16,7
Catania	1.167.623,62	75,5	75,5

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Comuni riservatari	Totale importo rendicontato (in euro)	in % dell'assegnato	in % del programmato
Firenze	860.940,60	100,0	100,0
Genova	0,00	0,0	-
Milano	0,00	0,0	-
Napoli	0,00	0,0	0,0
Palermo	0,00	0,0	-
Reggio Calabria	0,00	0,0	0,0
Roma	0,00	0,0	0,0
Taranto	471.472,73	48,4	48,4
Torino	0,00	0,0	0,0
Venezia	279.774,90	51,1	51,1
Totale	**3.510.816,81**	**12,2**	**16,8**

Sulle modalità rendicontative prevale nettamente quella basata su bandi e procedure di evidenza pubblica (77%), mentre solo nel 23% dei casi si rileva un affidamento diretto. Del tutto assenti le modalità di trasferimento ai municipi e la gestione diretta.

Tabella 8 - Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) Anno 2019 rendicontato per comune riservatario e tipologia - Al 16/02/2022

Comuni riservatari	Affidamento diretto	Bandi-procedure di evidenza pubblica	Trasferimento ai municipi	Gestione diretta	Totale
Bari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bologna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Brindisi	0,00	603.263,35	0,00	0,00	603.263,35
Cagliari	0,00	127.741,61	0,00	0,00	127.741,61
Catania	81.330,26	1.086.293,36	0,00	0,00	1.167.623,62
Firenze	14.977,75	845.962,85	0,00	0,00	860.940,60
Genova	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Milano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Napoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Palermo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Roma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Taranto	471.472,73	0,00	0,00	0,00	471.472,73
Torino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Venezia	239.142,20	40.632,70	0,00	0,00	279.774,90
Totale	**806.922,94**	**2.703.893,87**	**0,00**	**0,00**	**3.510.816,81**
in % del totale	**23,0**	**77,0**	**0,0**	**0,0**	

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Il Fnia anno 2020

Come per la precedente annualità del Fnia, anche per il 2020 il finanziamento a favore dei comuni riservatari della legge n. 285 del 1997 risulta pari a 28.794,00 euro. Anche in questo caso, l'erogazione del finanziamento è preceduta dalla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari di almeno il 75% delle risorse trasferite nel secondo anno precedente il decreto, per cui nel caso in oggetto delle risorse 2017.

Tabella 9 - Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) anno 2020 assegnato ai comuni riservatari e importo programmato - Al 16/02/2022

Comuni riservatari	Totale importo assegnato	Totale importo programmato	% programmato su assgento
Bari	1.249.659,60	1.249.659,60	100%
Bologna	670.900,20	670.900,20	100%
Brindisi	621.950,40	0,00	0%
Cagliari	763.041,00	0,00	0%
Catania	1.546.237,80	1.546.237,80	100%
Firenze	860.940,60	860.940,60	100%
Genova	1.379.232,60	0,00	0%
Milano	2.847.726,60	0,00	0%
Napoli	4.687.663,20	4.687.663,20	100%
Palermo	3.247.963,20	0,00	0%
Reggio Calabria	1.128.724,80	0,00	0%
Roma	6.248.298,00	6.248.298,00	100%
Taranto	973.237,20	0,00	0%
Torino	2.021.338,80	0,00	0%
Venezia	547.086,00	0,00	0%
Totale	**28.794.000,00**	**15.263.699,40**	**53%**

Alla data del 16 febbraio 2022 sei dei 15 comuni riservatari hanno avviato la programmazione del Fondo – Bari, Bologna, Catania, Firenze, Napoli e Roma. Tutti e sei i comuni appena citati hanno provveduto a programmare l'intero importo. Anche per questa annualità del Fondo nella programmazione emerge la prevalenza degli articolati di legge 6 e 4: il 50,1% del Fnia 2020 programmato è destinato a progetti relativi all'art. 6; il 35,6% è destinato all'art. 4; il 13,9% promuove l'art. 7; lo 0,3% l'art. 5.

Tabella 10 - Importo programmato per articolato di legge e comune riservatario - Al 16/02/2022

Comuni riservatari	art. 4	art. 5	art. 6	art. 7	Totale
Bari	1.249.659,60	0,00	0,00	0,00	1.249.659,60
Bologna	670.900,20	0,00	0,00	0,00	670.900,20
Brindisi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cagliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Comuni riservatari	art. 4	art. 5	art. 6	art. 7	Totale
Catania	800.000,00	50.000,00	696.237,80	0,00	1.546.237,80
Firenze	235.000,00	0,00	69.940,60	556.000,00	860.940,60
Genova	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Milano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Napoli	923.824,73	0,00	3.763.838,47	0,00	4.687.663,20
Palermo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Roma	1.562.074,50	0,00	3.124.149,00	1.562.074,50	6.248.298,00
Taranto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Torino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Venezia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**5.441.459,03**	**50.000,00**	**7.654.165,87**	**2.118.074,50**	**15.263.699,40**

Tra i comuni che hanno programmato tutto o in parte il finanziamento del Fnia, Bari e Bologna si concentrano esclusivamente sull'art. 4, mentre i restanti quattro comuni adottano un mix più ampio di articoli interessati.

Tabella 11 - Obiettivi della programmazione regionale a cui il Piano di zona intende dare attuazione e comune riservatario - Al 16/02/2022

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Qualificazione del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Sviluppo del sistema di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Potenziamento del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	No	-	-	-
Potenziamento del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Qualificazione del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Altro	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-

In questo contesto, la corrispondenza della programmazione del Fnia 2020 a quella regionale privilegia il potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile.

In alcune realtà territoriali la programmazione del Fondo interessa un numero più ampio di obiettivi, soprattutto Bari e in una misura corposa anche Roma, mentre Catania e Firenze non riflettono alcun obiettivo della programmazione regionale.

Tabella 12 - Obiettivi della programmazione locale cui si intende dare attuazione e comune riservatario - Al 16/02/2022

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Rafforzamento di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti	Sì	No	-	-	No	Sì	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Attivazione di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi integrativi all'asilo nido	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	Sì	No	-	-	No	Sì	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale	Sì	No	-	-	No	Sì	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	No	No	-	-	No	Sì	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi integrativi all'asilo nido	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile	Sì	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari	No	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari	No	Sì	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi	Bari	Bologna	Brindisi	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Taranto	Torino	Venezia
Attivazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati	No	No	-	-	No	Sì	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	-	-	No	Sì	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza	Sì	No	-	-	No	Sì	-	-	No	-	-	No	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo	Sì	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza	Sì	No	-	-	No	No	-	-	Sì	-	-	No	-	-	-
Rafforzamento di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	Sì	-	-	-
Altro	No	No	-	-	No	No	-	-	No	-	-	No	-	-	-

Sul fronte complementare della programmazione locale, risultano ancora i Comuni riservatari di Bari e Roma a mostrare la più variegata corrispondenza di programmazione del Fnia. Dal punto di vista attuativo, al 16 febbraio risulta attivata una quota molto ridotta di progetti, pari a 28, che nel corso dell'anno andrà progressivamente aumentando. I comuni che hanno attivato almeno un progetto con il Fnia 2020 sono: Bari (7), Bologna (1), Catania (9), Firenze (7) e Napoli (4). Alla stessa data, il solo comune riservatario ad aver avviato il processo di rendicontazione è il Comune di Bari, per una quota pari al 70% del finanziamento erogato e programmato.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Schede città del Fnia

In questo paragrafo si presentano le schede città redatte sulla base di alcune delle informazioni estratte dalla nuova Banca dati 285 alla data del 16 febbraio 2022. Le schede forniscono, in primo luogo, elementi informativi di contesto riguardanti il riepilogo delle quote di riparto delle annualità del Fondo legge 285/1997 stanziato a favore di ciascun comune riservatario nel periodo 2018-2020, nonché il riepilogo dei progetti caricati in Banca dati per ciascun anno di riferimento. In seguito le schede propongono una sintesi degli elementi salienti estratti dalle due sezioni della programmazione del Fondo per l'annualità 2019 e della sua attivazione attraverso i progetti, compilati in Banca dati dai referenti locali alla data del 16 febbraio.

Nella sezione della programmazione del Fondo vengono innanzitutto riportate le informazioni riguardanti il finanziamento dell'articolato: viene dunque evidenziato, tra i quattro articoli che rappresentano le linee di finanziamento del Fondo legge 285/1997, l'importo che ciascun comune programma di utilizzare a valere sul Fondo legge 285/1997 anno 2019 al fine di sostenere i progetti afferenti a quell'area di intervento. Ancora nella sezione programmazione, vengono citati gli obiettivi dei due livelli di programmazione regionale e locale cui si intende corrispondere: tali dati paiono particolarmente utili in quanto forniscono gli elementi informativi che permettono di interpretare in modo più consapevole quali siano i confini entro i quali si muove e si spiega la progettazione attivata localmente.

La sezione attivazione, infine, è quella che sintetizza le informazioni specifiche riguardanti le caratteristiche salienti della progettazione che è stata finanziata con il Fondo legge 285/1997 dell'anno 2019.

In sostanza sono stati estratti quegli elementi informativi, adeguatamente compilati, che forniscono una panoramica generale sia in relazione agli obiettivi (potenzialmente confrontabili con quelli regionali e locali per verificare la possibile continuità e coerenza tra questi), all'articolo della legge n. 285 del 1997 al quale il progetto punta e agli interventi classificati in base alla codificazione del nomenclatore, sia in relazione ai destinatari raggiunti sia all'ente gestore delle azioni progettuali. Alla data del 16 febbraio 2022, i progetti effettivamente attivati risultano pari a 141.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

BARI

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Bari è stata pari a 1.249.659,60 euro. Per l'anno 2019 la programmazione regionale dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto il potenziamento di 16 aree prioritarie. L'amministrazione locale ha individuato nove settori di intervento da rafforzare e attivare:

- attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti;
- partecipazione attiva di bambini e adolescenti;
- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- salute di bambini e adolescenti;
- povertà e disuguaglianza sociale;
- genitorialità e benessere familiare;
- inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili;
- genitorialità vulnerabile;
- protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza;
- servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati;
- bullismo e cyberbullismo;
- bambini e adolescenti a rischio di devianza.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare cinque progetti, il 20% dei quali in continuità con l'anno precedente. Per quanto riguarda la programmazione dell'utilizzo del Fondo per l'anno 2019, è stato previsto di destinare il 95% dell'ammontare complessivo per le azioni enunciate all'art. 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) e il 5% ai servizi previsti dall'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) della legge n. 285 del 1997. In fase di implementazione la percentuale di progetti *ex* art. 4 è stata pari all'80%, mentre la percentuale di progetti *ex* art. 6 è stata pari al 15%. Rispetto agli obiettivi delle azioni dei progetti, dall'analisi risulta che gli obiettivi indicati con maggiore frequenza in fase progettuale abbiano riguardato le azioni di contrasto della povertà e la riduzione della disuguaglianza sociale, l'organizzazione di attività extrascolastiche per la promozione del benessere e lo sviluppo della cittadinanza attiva di bambini e adolescenti.

A questi seguono gli obiettivi che hanno messo a tema la promozione e il sostegno alla genitorialità e alle famiglie (promozione della genitorialità e del benessere familiare, sostegno della genitorialità vulnerabile attraverso servizi a bassa soglia, sostegno al contesto familiare dove vivono bambini e ragazzi, sviluppo di reti territoriali di mutuo-aiuto tra famiglie), il contrasto di bullismo e cyberbullismo, la prevenzione alla devianza minorile attraverso l'accompagnamento educativo e il contrasto all'abbandono scolastico precoce.

Infine, tra gli obiettivi indicati nei progetti compaiono anche le attività di sostegno a bambini svantaggiati in cogestione con la scuola, di protezione di minori vittime di maltrattamenti, di supporto a bambine e bambini ospedalizzati, promozione della salute e sostegno all'inclusione sociale di famiglie di origine straniera. I progetti, gestiti prevalentemente dagli enti del terzo settore (80%), hanno coinvolto un totale di 14.603 destinatari/partecipanti, così suddivisi:

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

famiglie (24%), bambine e bambini della fascia di età 3-5 anni (23%), persone aggregate occasionalmente (22%), bambine e bambini della fascia di età 6-10 (19%), preadolescenti 11-13 (8%) e adolescenti (4%).

Tabella 1 - BARI - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 1.229.777,97	9
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 1.249.659,60	5
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 1.249.659,60	7

Programmazione

Tabella 2 - BARI - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 753.443,52
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 43.818,27
Art. 7	€ 0,00
Totale	**€ 797.261,79**

Obiettivi

Programmazione regionale

- Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Potenziamento del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Qualificazione del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

- Qualificazione del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Qualificazione del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Sviluppo del sistema di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Potenziamento del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo
- Qualificazione del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Potenziamento del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Qualificazione del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

- Attivazione di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Rafforzamento di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza

Attivazione

Tabella 3 BARI – Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altre fonti di finanziamento	0%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	80%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	80%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	80%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	80%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	60%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	60%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	80%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	80%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	60%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	100%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	60%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	80%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	60%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	100%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	100%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	20%
Articolato di riferimento	Art. 4	80%
	Art. 5	0%
	Art. 6	20%
	Art. 7	0%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	80%
	Altro	20%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	4
	Bambini 3-5	3299
	Bambini 6-10	2774
	Preadolescenti 11-13	1136
	Adolescenti 14-17	651
	Famiglie	3439
	Operatori	23
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	3277
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

BOLOGNA

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Bologna è stata pari a 670.900,2 euro. A livello regionale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto il potenziamento di quattro aree prioritarie. L'amministrazione locale ha individuato tre settori di intervento da rafforzare e attivare:

- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- genitorialità e benessere familiare;
- genitorialità vulnerabile.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare un progetto in continuità con l'anno precedente. Il progetto rientra nella fattispecie di cui all'art. 4 della legge n. 285 del 1997 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) ed è stato cofinanziato con fondi regionali e comunali. Gli obiettivi a cui ha risposto il progetto sono i seguenti: promozione della genitorialità e del benessere familiare, sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo, supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati.

Il progetto, gestito dall'ente pubblico locale, ha coinvolto 569 destinatari/partecipanti, così suddivisi: bambine e bambini della fascia di età 6-10 (33%), preadolescenti 11-13 (29%), adolescenti (15%), bambine e bambini della fascia di età 3-5 anni (13%), bambine e bambini della fascia di età 0-2 anni (9%).

Tabella 1 BOLOGNA - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 660.226,42	1
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 670.900,20	1
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 670.900,20	1

Programmazione

Tabella 2 BOLOGNA - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 670.900,20
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 0,00
Art. 7	€ 0,00
Totale	**€ 670.900,20**

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi

Programmazione regionale

- Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile

Attivazione

Tabella 3 BOLOGNA – Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi regionali	100%
	Altri fondi comunali	100%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	100%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	0%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	100%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	0%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	100%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	100%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	0%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	0%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	100%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Articolato di riferimento	Art. 4	100%
	Art. 5	0%
	Art. 6	0%
	Art. 7	0%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	100%
	Terzo settore	0%
	Altro	0%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	53
	Bambini 3-5	75
	Bambini 6-10	188
	Preadolescenti 11-13	166
	Adolescenti 14-17	87
	Famiglie	0
	Operatori	0
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

BRINDISI

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Brindisi è stata pari a 621.950,40 euro. A livello regionale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto il potenziamento e la qualificazione di 13 aree prioritarie.

L'amministrazione locale ha programmato in modo coerente con le aree individuate a livello regionale. L'importo stanziato ha permesso di finanziare cinque progetti, l'80% dei quali in continuità con l'anno precedente. Per quanto riguarda la programmazione dell'utilizzo del Fondo per l'anno 2019, è stato previsto di destinare il 71% dell'ammontare complessivo alle azioni che si riferiscono all'art. 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*), il 21% alle azioni che si riferiscono all'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) e il 7% alle azioni che si riferiscono all'art. 7 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*) della legge 285 del 1997. In fase di implementazione, il 60% dei progetti ha riguardato le azioni *ex* art. 4 della legge n. 285 del 1997, il 20% le azioni *ex* art. 6 della legge n. 285 del 1997 e il 20% le azioni *ex* art. 7 della legge n. 285 del 1997. Per l'80% dei progetti è stata destinata una forma di cofinanziamento derivante da altri fondi comunali. Per quanto riguarda gli obiettivi delle azioni, dall'analisi risulta che gli obiettivi più frequentemente indicati siano: la promozione della genitorialità e del benessere familiare, il sostegno della genitorialità vulnerabile attraverso servizi a bassa soglia. A questi seguono le attività a sostegno del contesto familiare, la protezione e cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e violenza, il contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale, il contrasto dell'abbandono scolastico precoce, della dispersione scolastica e formativa e, infine, le azioni di sostegno per la cittadinanza attiva di bambini e adolescenti. I progetti, gestiti dagli enti del terzo settore (80%) e dal comune (20%), hanno coinvolto un totale di 6.451 destinatari/partecipanti, così suddivisi: preadolescenti 11-13 (46%), bambini 6-10 anni (36%), famiglie (11%), bambini 3-5 anni (3%) e bambini 0-2 anni (1%).

Tabella 1 BRINDISI - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 612.055,40	7
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 621.950,40	5
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 621.950,40	-

Programmazione

Tabella 2 BRINDISI - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 436.241,15
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 130.814,25
Art. 7	€ 45.000,00
Totale	**€ 612.055,40**

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi

Programmazione regionale

- Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Potenziamento del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Qualificazione del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Qualificazione del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Qualificazione del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Sviluppo del sistema di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Potenziamento del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo
- Qualificazione del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Qualificazione del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

- Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni
- Attivazione di servizi-interventi integrativi all'asilo nido
- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Rafforzamento di servizi-interventi integrativi all'asilo nido
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari
- Attivazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Rafforzamento di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Rafforzamento di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Attivazione

Tabella 3 BRINDISI - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altri fondi comunali	80%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	40%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	40%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	20%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	0%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	20%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	0%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	20%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	20%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	0%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	20%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	80%
Articolato di riferimento	Art. 4	60%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Art. 5	0%
	Art. 6	20%
	Art. 7	20%
Ente gestore	Comune	20%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	80%
	Altro	0%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	60
	Bambini 3-5	192
	Bambini 6-10	2319
	Preadolescenti 11-13	2963
	Adolescenti 14-17	201
	Famiglie	712
	Operatori	4
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

CAGLIARI

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Cagliari è stata pari a 763.041,00 euro. A livello locale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto l'attivazione e il rafforzamento delle seguenti aree di azione:

- partecipazione attiva di bambini e adolescenti;
- attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti;
- povertà e la disuguaglianza sociale;
- genitorialità vulnerabile;
- interventi domiciliari;
- genitorialità e benessere familiare;
- bullismo e cyberbullismo;
- bambini e adolescenti a rischio di devianza.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare sette progetti, il 71% dei quali in continuità con l'anno precedente. Per quanto concerne il riparto del Fondo, la programmazione ha destinato il 53% della quota per i progetti previsti nella fattispecie di cui all'art. 4 della legge n. 285 del 1997 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*), e il 47% per i progetti previsti dall'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*). In fase di implementazione i progetti finanziati *ex* art. 4 sono stati pari al 71% ed *ex* art. 6 pari al 29%. Per il 29% dei progetti è stata prevista una forma di cofinanziamento derivante da fondi regionali, mentre i fondi comunali hanno cofinanziato il 14% dei progetti. Per quanto riguarda gli obiettivi delle azioni, dall'analisi risulta che gli obiettivi più frequentemente indicati siano: la promozione della genitorialità e del benessere familiare, le attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti e la cittadinanza attiva di bambini e adolescenti. A questi seguono la prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo e l'inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa, alle quali si aggiungono il sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale e inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri. Infine troviamo lo sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie, il sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola, il contrasto del bullismo e cyberbullismo, il contrasto dell'abbandono scolastico precoce, della dispersione scolastica e formativa e lo sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni.

I progetti sono stati prevalentemente gestiti dagli enti del terzo settore (79%) e hanno coinvolto un totale di 1.677 destinatari/partecipanti, così suddivisi: famiglie (39%), bambini 6-10 anni (25%), preadolescenti 11-13 anni (14%), operatori (11%), adolescenti 14-17 anni (6%), bambini 3-5 anni (4%).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 1 - CAGLIARI - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 750.901,30	9
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 763.041,00	7
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 763.041,00	-

Programmazione

Tabella 2 - CAGLIARI - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 402.537,35
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 360.503,65
Art. 7	€ 0,00
Totale	**€ 763.041,00**

Obiettivi

Programmazione locale

- Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari
- Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza

Attivazione

Tabella 3 - CAGLIARI – Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi regionali	29%
	Altri fondi comunali	14%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	57%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	29%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	29%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	14%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	14%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	14%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	43%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	43%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	29%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	43%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	14%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	29%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	14%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	43%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	57%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	57%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	71%
Articolato di riferimento	Art. 4	71%
	Art. 5	0%
	Art. 6	29%
	Art. 7	0%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	71%
	Altro	29%
		Totale

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	0
	Bambini 3-5	69
	Bambini 6-10	427
	Preadolescenti 11-13	239
	Adolescenti 14-17	94
	Famiglie	660
	Operatori	179
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	9

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

CATANIA

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Catania è stata pari a 1.546.237,8 euro.

A livello locale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto l'attivazione e il rafforzamento delle seguenti aree di azione:

- promozione della genitorialità e del benessere familiare;
- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- povertà e la disuguaglianza sociale;
- sostegno alla genitorialità vulnerabile;
- interventi domiciliari;
- bullismo e cyberbullismo;
- bambini e adolescenti a rischio di devianza.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare otto progetti, il 38% dei quali in continuità con l'anno precedente. Per quanto riguarda il riparto del Fondo, la programmazione aveva destinato il 43% della quota per le azioni previste nella fattispecie di cui all'art. 4 della legge n. 285 del 1997 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*), il 47% per le azioni *ex* art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) e il 9% per i progetti *ex* art. 7 della legge n. 285 del 1997 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*). In fase di implementazione, il 25% dei progetti è ricaduto nella fattispecie di cui all'art. 4 della legge n. 285 del 1997, il 38% nella fattispecie prevista dall'art. 6 e il 38% nella fattispecie prevista dall'art. 7 della legge n. 285 del 1997.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle azioni, dall'analisi risulta che gli obiettivi più frequentemente indicati siano: sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa, attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti e la cittadinanza attiva di bambini e adolescenti. A questi seguono il sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola, prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo e il contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale. Dall'analisi, risulta che il 50% dei progetti abbia indicato tra gli obiettivi anche la voce "altro", facendo riferimento ad azioni non ricomprese nell'elenco.

I progetti sono stati prevalentemente gestiti dagli enti del terzo settore (88%).

Tabella 1 - CATANIA - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 1.521.637,72	10
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 1.546.237,80	8
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 1.546.237,80	9

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Programmazione

Tabella 2 - CATANIA - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 670.000,00
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 730.000,00
Art. 7	€ 146.237,80
Totale	**€ 1.546.237,80**

Obiettivi

Programmazione locale

- Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza

Attivazione

Tabella 3 - CATANIA - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altre fonti di finanziamento	0%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	0%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	38%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	25%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	13%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	13%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	13%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	25%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	25%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	25%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	50%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	38%
Articolato di riferimento	Art. 4	25%
	Art. 5	0%
	Art. 6	38%
	Art. 7	38%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	88%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Altro	12%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	0
	Bambini 3-5	0
	Bambini 6-10	0
	Preadolescenti 11-13	0
	Adolescenti 14-17	0
	Famiglie	0
	Operatori	0
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

FIRENZE

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Firenze è stata pari a 860.940,6 euro. A livello locale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto l'attivazione e il rafforzamento delle seguenti aree di azione:

- attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti;
- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- povertà e la disuguaglianza sociale;
- inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili;
- servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati;
- protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare sette progetti, tutti in continuità con l'anno precedente. In fase di programmazione, all'art. 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) è stata destinata una quota pari al 27% del Fondo, mentre all'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) la quota è pari al 26% e all'art. 7 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*) è pari al 43%.

Per quanto riguarda invece i progetti implementati, il 43% dei progetti ricade nella fattispecie di cui all'art. 7 della legge n. 285 del 1997, mentre il 29% dei progetti riguarda i servizi *ex* art. 4 e il 29% i servizi *ex* art. 6 della legge n. 285 del 1997. Per quanto riguarda gli obiettivi delle azioni, dall'analisi risulta che il contrasto all'abbandono scolastico precoce, alla dispersione scolastica e formativa sia l'obiettivo più frequentemente indicato, seguito dalla promozione della genitorialità e del benessere familiare, il sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, la prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo e l'inclusione sociale delle famiglie di origine straniera. Con incidenza minore troviamo il sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola, l'inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa e l'inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri.

Infine, il sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, la realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti, la protezione e cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e violenza, il contrasto della povertà, la riduzione della disuguaglianza sociale e le attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti sono indicati come obiettivi presenti in un minor numero di progetti finanziati. I progetti sono stati gestiti dagli enti del terzo settore (86%) e dal comune (29%) e hanno visto il coinvolgimento di 17.901 destinatari/partecipanti, così suddivisi: bambini 3-5 anni (23%), bambini 6-10 anni (30%), preadolescenti 11-13 anni (16%), bambini 0-2 anni (14%), famiglie (10%), adolescenti 14-17 anni (6%), operatori (1%).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 1 - FIRENZE - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	Numero progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 847.240,35	13
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 860.940,60	7
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 860.940,60	7

Programmazione

Tabella 2 - FIRENZE - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 235.000,00
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 69.940,60
Art. 7	€ 556.000,00
Totale	**€ 860.940,60**

Obiettivi

Programmazione locale

- Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Attivazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Attivazione di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Rafforzamento di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza

Attivazione

Tabella 3 - FIRENZE – Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi Ue	14%
	Fondi regionali	86%
	Altri fondi comunali	71%
	Fondi dell'ente gestore	14%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	43%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	43%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	14%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	14%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	29%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	14%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	43%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	29%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	14%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	43%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	57%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	29%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	14%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	14%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	100%
Articolato di riferimento	Art. 4	29%
	Art. 5	0%
	Art. 6	29%
	Art. 7	43%
Ente gestore	Comune	14%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	86%
	Altro	0%
		Totale

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	2449
	Bambini 3-5	4139
	Bambini 6-10	5286
	Preadolescenti 11-13	2930
	Adolescenti 14-17	1073
	Famiglie	1776
	Operatori	126
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	122

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

GENOVA

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Genova è stata pari a 1.379.232,6 euro. L'importo stanziato ha permesso di finanziare quattro progetti, tutti in continuità con l'anno precedente. Il 50% dei progetti ricade nella fattispecie di cui all'art. 4 della legge n. 285 del 1997 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*), mentre il restante 50% dei progetti è equamente spartito tra i servizi previsti dall'art. 5 (*Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia* – 25% dei progetti) e dall'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero* – 25% dei progetti) della legge n. 285 del 1997.

Per quanto riguarda gli obiettivi delle azioni, dall'analisi risulta che il sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, l'inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa e il contrasto dell'abbandono scolastico precoce, della dispersione scolastica e formativa siano gli obiettivi più frequentemente indicati. A questi seguono il sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola, l'inclusione sociale delle famiglie di origine straniera, l'inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri e le attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti. La totalità dei progetti è stata gestita dal comune e ha visto il coinvolgimento di 24.064 destinatari/partecipanti, così suddivisi: bambini 6-10 anni (63%), preadolescenti 11-13 anni (30%), adolescenti 14-17 anni (4%) e bambini 3-5 anni (2%).

Tabella 1 - GENOVA - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 1.357.289,51	6
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 1.379.232,60	4
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 1.379.232,60	-

Programmazione

Tabella 2 - GENOVA - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 0,00
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 0,00
Art. 7	€ 0,00
Totale	€ 0,00

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Attivazione

Tabella 3 - GENOVA - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altre fonti di finanziamento	0%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	0%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	50%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	0%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	25%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	0%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	50%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	0%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	25%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	50%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	25%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	25%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	100%
Articolato di riferimento	Art. 4	50%
	Art. 5	25%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Art. 6	25%
	Art. 7	0%
Ente gestore	Comune	100%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	0%
	Altro	0%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	70
	Bambini 3-5	450
	Bambini 6-10	15159
	Preadolescenti 11-13	7152
	Adolescenti 14-17	1050
	Famiglie	50
	Operatori	50
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	83
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

MILANO

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Milano è stata pari a 2.847.726,6 euro.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare tre progetti, tutti in continuità con l'anno precedente.

Tabella 1 - MILANO - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 2.802.420,31	8
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 2.847.726,60	3
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 2.847.726,60	-

Programmazione

Tabella 2 - MILANO - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 0,00
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 0,00
Art. 7	€ 0,00
Totale	€ 0,00

Attivazione

Tabella 3 - MILANO - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altre fonti di finanziamento	0%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	0%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	0%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	0%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	0%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	0%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	0%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	0%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	0%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	0%
Articolato di riferimento	Art. 4	-
	Art. 5	-
	Art. 6	-
	Art. 7	-
Ente gestore	Comune	-
	Ente pubblico locale	-
	Terzo settore	-
	Altro	-
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	0
	Bambini 3-5	0
	Bambini 6-10	0
	Preadolescenti 11-13	0
	Adolescenti 14-17	0
	Famiglie	0
	Operatori	0
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

NAPOLI

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Napoli è stata pari a 4.687.663,2 euro. A livello regionale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto il potenziamento e la qualificazione di due aree prioritarie:

- la promozione della genitorialità e del benessere familiare;
- il sostegno alla genitorialità vulnerabile.

La programmazione dell'amministrazione locale è coerente con le aree individuate, con l'aggiunta della seguente:

- servizi di rete per interventi domiciliari.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare tre progetti, tutti in continuità con l'anno precedente. In fase di programmazione, è stata destinata una quota del Fondo legge 285/1997 pari al 22% per le azioni *ex* art. 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) e al 78% per le azioni *ex* art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*). Il 99% dei progetti implementati si riferisce all'art. 4 della legge n. 285 del 1997 (33%), all'art. 6 (33%) e all'art. 7 della legge n. 285 del 1997 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* – 33%). Per quanto riguarda gli obiettivi delle azioni, dall'analisi risulta che gli obiettivi più frequentemente indicati siano i seguenti: promozione della genitorialità e del benessere familiare, sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie, prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo. I progetti sono stati gestiti interamente dagli enti del terzo settore e hanno visto il coinvolgimento di 3.918 destinatari/partecipanti, così suddivisi: bambini 6-10 anni (36%), preadolescenti 11-13 anni (29%), adolescenti 14-17 anni (11%), bambini 3-5 anni (2%), bambini 0-2 anni (1%). Dall'analisi risulta che il 21% dei progetti abbia avuto un destinatario/partecipante non ricompreso nell'elenco (opzione "altro").

Tabella 1 - NAPOLI - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 4.613.084,20	5
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 4.687.663,20	3
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 4.687.663,20	4

Programmazione

Tabella 2 - NAPOLI - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 1.040.966,30
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 3.646.696,90
Art. 7	€ 0,00
Totale	€ 4.687.663,20

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Obiettivi

Programmazione regionale

- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabil

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari
- Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare

Attivazione

Tabella 3 - NAPOLI - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi Ue	33%
	Fondi statali	33%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	33%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	33%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	33%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	33%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	0%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	33%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	0%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	33%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	0%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	100%
Articolato di riferimento	Art. 4	33%
	Art. 5	0%
	Art. 6	33%
	Art. 7	33%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	100%
	Altro	0%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	52
	Bambini 3-5	84
	Bambini 6-10	1397
	Preadolescenti 11-13	1132
	Adolescenti 14-17	432
	Famiglie	0
	Operatori	0
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	821

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

PALERMO

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Palermo è stata pari a 3.247.963,2 euro. L'importo stanziato ha permesso di finanziare quattro progetti, uno dei quali in continuità con l'anno precedente. I progetti si riferiscono al seguente articolato: art. 4 della legge n. 285 del 1997 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) e art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*).

Per il 25% dei progetti è stata prevista una forma di cofinanziamento derivante da altri fondi regionali.Dall'analisi, le attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti risultano essere l'obiettivo più frequentemente indicato nelle azioni dei progetti.

A queste seguono la promozione della genitorialità e del benessere familiare, il sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, la realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti e la protezione e cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e violenza.

I progetti sono stati gestiti interamente dal comune e hanno visto il coinvolgimento di 637 destinatari/partecipanti, così suddivisi: famiglie (38%), adolescenti 14-17 anni (26%), bambini 6-10 anni (17%), preadolescenti 11-13 anni (15%), bambini 3-5 anni (3%).

Tabella 1 - PALERMO - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 3.196.289,30	1
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 3.247.963,20	4
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 3.247.963,20	-

Programmazione

Tabella 2 - PALERMO - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 0,00
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 0,00
Art. 7	€ 0,00
Totale	**€ 0,00**

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Attivazione

Tabella 3 - PALERMO - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi regionali	25%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	25%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	0%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	25%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	25%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	0%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	25%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	0%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	0%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	0%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	50%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	25%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	25%
Articolato di riferimento	Art. 4	50%
	Art. 5	0%
	Art. 6	50%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Art. 7	0%
Ente gestore	Comune	100%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	0%
	Altro	0%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	0
	Bambini 3-5	21
	Bambini 6-10	107
	Preadolescenti 11-13	97
	Adolescenti 14-17	167
	Famiglie	245
	Operatori	0
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

REGGIO CALABRIA

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Reggio Calabria è stata pari a 1.128.724,8 euro. L'importo stanziato ha permesso di finanziare 11 progetti, l'82% dei quali in continuità con l'anno precedente.

In fase di programmazione, il 66% del Fondo è stato destinato alle azioni e i servizi *ex* art. 7 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*), il 27% alle azioni e i servizi *ex* art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) e il 7% alle azioni e i servizi *ex* art. 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*) della legge n. 285 del 1997.

I progetti che si riferiscono all'art. 4 sono pari all'82%, mentre quelli che si riferiscono all'art. 7 sono pari al 18%. A livello regionale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto il potenziamento di 12 aree prioritarie. L'amministrazione locale ha individuato 11 settori di intervento da rafforzare e attivare:

- promozione della salute di bambini e adolescenti;
- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- povertà e la disuguaglianza sociale;
- inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili;
- servizi-interventi integrativi all'asilo nido;
- servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza;
- promozione della genitorialità e del benessere familiare;
- sostegno alla genitorialità vulnerabile;
- protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza;
- servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati;
- rete per interventi domiciliari.

I due ultimi obiettivi, inerenti ai servizi residenziali e agli interventi domiciliari, rientrano in aree di intervento non richiamate direttamente negli obiettivi identificati a livello regionale. Per il 9% dei progetti è stata prevista una forma di cofinanziamento derivante da altri fondi regionali.

Dall'analisi risulta che gli obiettivi indicati più frequentemente dai singoli progetti implementati siano i seguenti: sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, promozione della genitorialità e del benessere familiare, attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti, sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie, prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo, inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri, sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa, promozione della salute di bambini e adolescenti, inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa, contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale, inclusione sociale delle famiglie di origine straniera, supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati. Il 64% dei progetti è stato gestito dagli enti del terzo settore, mentre per il 36% dei progetti è stata indicata l'opzione "altro". Sono stati coinvolti ciquecento destinatari/partecipanti, così suddivisi: famiglie

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

(43%), bambini 6-10 anni (14%), adolescenti 14-17 anni (12%), preadolescenti 11-13 anni (10%), operatori (10%), bambini 3-5 anni (4%), persone in eventi/ manifestazioni aggregate occasionalmente (3%), bambini 0-2 anni (1%).

Tabella 1 - REGGIO CALABRIA - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 1.110.767,20	16
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 1.128.724,80	11
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 1.128.724,80	-

Programmazione

Tabella 2 - REGGIO CALABRIA - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 80.227,30
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 299.294,00
Art. 7	€ 749.203,50
Totale	**€ 1.128.724,80**

Obiettivi

Programmazione regionale

- Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Potenziamento del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Qualificazione del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Qualificazione del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Potenziamento del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Rafforzamento di servizi-interventi integrativi all'asilo nido
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi-interventi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Rafforzamento di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Altro

Attivazione

Tabella 3 - REGGIO CALABRIA - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi regionali	9%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	55%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	27%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	73%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	36%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	0%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	36%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	9%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	18%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	18%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	18%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	27%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	36%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	27%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	45%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	9%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	82%
Articolato di riferimento	Art. 4	82%
	Art. 5	0%
	Art. 6	0%
	Art. 7	18%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	64%
	Altro	36%
		Totale

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	6
	Bambini 3-5	18
	Bambini 6-10	72
	Preadolescenti 11-13	51
	Adolescenti 14-17	58
	Famiglie	213
	Operatori	52
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	15
	Altro	15

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

ROMA

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Roma è stata pari a 6.248.298 euro.

Alla data in cui è stata effettuata l'analisi la città di Roma non ha inserito alcun progetto nella Banca dati 285 per l'anno 2019. Tuttavia, sebbene non sia possibile rilevare i dati di dettaglio dei progetti, di seguito si riportano alcuni dati relativi alla programmazione del Fondo legge 285/1997. In fase di programmazione, il 25% del Fondo è stato destinato alle azioni e ai servizi *ex* art. 4 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*), il 50% alle azioni e ai servizi *ex* art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) e il 25% alle azioni e ai servizi *ex* art. 7 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*) della legge n. 285 del 1997.

Le aree prioritarie identificate dalla programmazione regionale sono le seguenti:

- servizi educativi per bambini 3-5 anni;
- promozione della salute di bambini e adolescenti;
- attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti;
- sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti;
- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- promozione della salute di bambini e adolescenti;
- promozione della genitorialità e del benessere familiare;
- sostegno alla genitorialità vulnerabile;
- povertà e disuguaglianza sociale;
- protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza;
- servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati;
- servizi contro bullismo e cyberbullismo;
- servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza;
- servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili.

La programmazione locale è stata sviluppata in coerenza con le aree sopra riportate. L'unica differenza è la mancanza di un obiettivo specifico per le attività di protezione da maltrattamento e violenza, e l'integrazione di un *focus* su servizi di rete per interventi domiciliari.

Tabella 1 - ROMA - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 6.148.889,87	79
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 6.248.298,00	0
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 6.248.298,00	-

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Programmazione

Tabella 2 - ROMA - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 1.562.074,50
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 3.124.149,00
Art. 7	€ 1.562.074,50
Totale	**€ 6.248.298,00**

Obiettivi

Programmazione regionale

- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini 3-5 anni
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi di protezione di bambini e adolescenti da maltrattamento e violenza
- Sviluppo del sistema di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Potenziamento del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Potenziamento del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini 3-5 anni
- Attivazione di servizi-interventi integrativi all'asilo nido
- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Attivazione di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Rafforzamento di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Rafforzamento di servizi-interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Attivazione di servizi di rete per interventi domiciliari
- Rafforzamento di servizi di rete per interventi domiciliari
- Attivazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati
- Attivazione di servizi-interventi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Rafforzamento di servizi residenziali per bambini e adolescenti svantaggiati

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

TARANTO

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Taranto è stata pari a 973.237,2 euro. L'importo stanziato ha permesso di finanziare due progetti. Entrambi ricadono nella fattispecie di cui all'art. 7 della legge n. 285 del 1997 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*), coerentemente con quanto previsto dalla programmazione dell'utilizzo del Fondo. A livello locale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto di potenziare e qualificare due aree prioritarie:

- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza.

Dall'analisi risulta che le attività di sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola rappresentino l'obiettivo indicato più frequentemente. Il 50% dei progetti è stato gestito dagli enti del terzo settore, mentre per il restante 50% è stata indicata l'opzione "altro". Sono stati coinvolti 311 destinatari/partecipanti, così suddivisi: bambini 6-10 anni (41%), preadolescenti 11-13 anni (33%), adolescenti 14-17 anni (13%), bambini 3-5 anni (7%), operatori (6%).

Tabella 1 - TARANTO - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 957.753,35	2
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 973.237,20	2
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 973.237,20	-

Programmazione

Tabella 2 - TARANTO - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 0,00
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 0,00
Art. 7	€ 973.237,20
Totale	**€ 973.237,20**

Obiettivi

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Attivazione

Tabella 3 - TARANTO - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altre fonti di finanziamento	0%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	0%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	0%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	0%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	0%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	50%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	0%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	0%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	0%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	0%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	0%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	0%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	0%
	Servizi integrativi all'asilo nido	0%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	0%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	0%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	0%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	0%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	0%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	0%
Articolato di riferimento	Art. 4	0%
	Art. 5	0%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Art. 6	0%
	Art. 7	100%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	50%
	Altro	50%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	0
	Bambini 3-5	21
	Bambini 6-10	127
	Preadolescenti 11-13	104
	Adolescenti 14-17	40
	Famiglie	0
	Operatori	19
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	0
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

TORINO

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Torino è stata pari a 2.021.338,8 euro. L'importo stanziato ha permesso di finanziare 63 progetti, il 67% dei quali in continuità con l'anno precedente. Per quanto riguarda la programmazione dell'utilizzo del Fondo per l'anno 2019, è stato previsto di destinare il 62% dell'ammontare complessivo alle azioni che si riferiscono all'art. 4 della legge n. 285 del 1997 (*Servizi di sostegno alla relazione genitore-figli, di contrasto della povertà e della violenza, nonché misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali*), il 20% alle azioni che si riferiscono all'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) e il 19% alle azioni che si riferiscono all'art. 7 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*) della legge n. 285 del 1997.

I progetti che ricadono nella fattispecie *ex* art. 4 sono stati pari al 14%, *ex* art. 5 (*Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia*) pari al 2%, *ex* art. 6 pari al 48%, *ex* art. 7 pari al 36%. A livello locale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto di attivare e rafforzare le seguenti aree:

- partecipazione attiva di bambini e adolescenti;
- attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti;
- promozione della salute di bambini e adolescenti.

I progetti hanno avuto fonti di cofinanziamento differenziate: altri fondi comunali (22%), fondi dell'ente gestore (17%), fondi statali (6%), fondi provenienti da soggetti privati (6%), fondi regionali (3%), fondi Ue (3%).

Dall'analisi risulta che gli obiettivi indicati dai singoli progetti implementati siano i seguenti: attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti, contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa, cittadinanza attiva, promozione della salute, promozione della genitorialità e del benessere familiare, contrasto del bullismo e cyberbullismo, inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri, prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo, sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola, inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa, sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni, contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale, inclusione sociale delle famiglie di origine straniera, sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati, sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie, realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti, servizi integrativi all'asilo nido. Il 54% dei progetti è stato gestito dagli enti del terzo settore, il 13% dal comune, l'8% dall'ente pubblico locale, mentre per il 25% dei progetti è stata indicata l'opzione "altro". Sono stati coinvolti 95.205 destinatari/partecipanti, così suddivisi: persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente (53%), adolescenti 14-17 anni (22%), preadolescenti 11-13 anni (9%), bambini 6-10 anni (9%), bambini 3-5 anni (3%), famiglie (2%), operatori (1%).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 1 - TORINO - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 1.989.180,04	60
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 2.021.338,80	63
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 2.021.338,80	-

Programmazione

Tabella 2 - TORINO - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 1.243.545,58
Art. 5	€ 0,00
Art. 6	€ 395.604,89
Art. 7	€ 382.188,33
Totale	**€ 2.021.338,80**

Obiettivi

Programmazione locale

- Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti

Attivazione

Tabella 3 - TORINO - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Fondi Ue	3%
	Fondi statali	6%
	Fondi regionali	3%
	Altri fondi comunali	22%
	Fondi dell'ente gestore	17%
	Fondi provenienti da soggetti privati	6%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	13%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	3%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	8%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	2%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	2%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	10%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	13%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	11%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	3%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	10%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	5%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	5%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	29%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	13%
	Servizi integrativi all'asilo nido	2%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	6%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	14%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	49%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	25%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	0%
	Altro	3%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	67%
Articolato di riferimento	Art. 4	14%
	Art. 5	2%
	Art. 6	48%
	Art. 7	36%
Ente gestore	Comune	13%
	Ente pubblico locale	8%
	Terzo settore	54%
	Altro	25%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	417

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Bambini 3-5	2875
	Bambini 6-10	8656
	Preadolescenti 11-13	8348
	Adolescenti 14-17	21298
	Famiglie	1659
	Operatori	712
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	50614
	Altro	626

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

VENEZIA

Nel 2019 la quota di riparto del Fondo legge 285/1997 per la città di Venezia è stata pari a 547.086 euro.

L'importo stanziato ha permesso di finanziare 18 progetti, il 67% dei quali in continuità con l'anno precedente.

Per quanto riguarda la programmazione dell'utilizzo del Fondo per l'anno 2019, è stato previsto di destinare il 13% dell'ammontare complessivo alle azioni che si riferiscono all'art. 5 (*Innovazione e sperimentazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia*), il 34% alle azioni che si riferiscono all'art. 6 (*Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero*) e il 53% alle azioni che si riferiscono all'art. 7 (*Azioni positive per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*). I progetti implementati che si riferiscono all'art. 5 sono pari al 6% del totale, i progetti *ex* art. 6 sono pari al 61% e i progetti *ex* art. 7 sono pari al 33%.

A livello regionale, per l'anno 2019 la programmazione dei servizi per infanzia e adolescenza ha previsto il potenziamento di 11 aree di intervento. In coerenza con la programmazione regionale, a livello locale sono stati attivati progetti al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- partecipazione attiva di bambini e adolescenti;
- attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti;
- promozione della salute di bambini e adolescenti;
- abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa;
- povertà e disuguaglianza sociale;
- servizi-interventi integrativi all'asilo nido;
- inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili;
- servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo;
- servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza.

I progetti hanno avuto fonti di cofinanziamento da parte di altri fondi comunali (6%) e fondi provenienti da soggetti privati (6%). Dall'analisi risulta che le attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti siano state l'obiettivo indicato più frequentemente.

A questo fanno seguito: prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo, sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola, contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale, contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa, inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri, promozione della genitorialità e del benessere familiare, inclusione sociale delle famiglie di origine straniera, promozione della salute di bambini e adolescenti, cittadinanza attiva di bambini e adolescenti, sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia, sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi, contrasto del bullismo e cyberbullismo, inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa, sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni, sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie, servizi integrativi all'asilo nido, aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge n. 285 del 1997.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

L'83% dei progetti è stato gestito dagli enti del terzo settore, mentre per il 17% dei progetti è stata indicata l'opzione "altro". Sono stati coinvolti 95.205 destinatari/partecipanti, così suddivisi: famiglie (53%), bambini 6-10 anni (23%), adolescenti 14-17 anni (11%), preadolescenti 11-13 anni (9%), bambini 3-5 anni (2%), bambini 0-2 (1%).

Tabella 1 - VENEZIA - Riparto Fondo legge 285/1997 nel triennio 2018-2020

Anno	Importo stanziato	N. progetti
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2018	€ 538.382,06	18
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2019	€ 547.086,00	18
Quota riparto Fondo legge 285/1997 – 2020	€ 547.086,00	-

Programmazione

Tabella 2 - VENEZIA - Programmazione dell'utilizzo del Fondo legge 285/1997

Articolato	Finanziamento Fondo legge 285/1997
Art. 4	€ 0,00
Art. 5	€ 70.000,00
Art. 6	€ 188.193,00
Art. 7	€ 288.893,00
Totale	**€ 547.086,00**

Obiettivi

Programmazione regionale

- Qualificazione del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Potenziamento del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Qualificazione del sistema di servizi integrativi all'asilo nido per sviluppo di potenzialità e competenze nei primi 3 anni di vita
- Qualificazione del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi per il diritto alla partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Potenziamento del sistema di servizi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della salute di bambini e adolescenti
- Qualificazione del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Potenziamento del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

- Qualificazione del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Qualificazione del sistema di servizi per la promozione della genitorialità e del benessere familiare
- Potenziamento del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Qualificazione del sistema di servizi di sostegno alla genitorialità vulnerabile
- Potenziamento del sistema di servizi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Qualificazione del sistema di servizi contro bullismo e cyberbullismo
- Potenziamento del sistema di servizi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Potenziamento del sistema di servizi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili

Programmazione locale

- Rafforzamento di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi-interventi per la partecipazione attiva di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi per attività ludico-ricreative, aggregative, sportive e culturali per bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Attivazione di servizi di promozione della salute di bambini e adolescenti
- Rafforzamento di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Attivazione di servizi-interventi contro abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa
- Rafforzamento di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Attivazione di servizi-interventi contro la povertà e la disuguaglianza sociale
- Rafforzamento di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Rafforzamento di servizi-interventi integrativi all'asilo nido
- Rafforzamento di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza
- Attivazione di servizi-interventi per l'inclusione di bambini e adolescenti ospedalizzati o disabili
- Attivazione di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Rafforzamento di servizi-interventi contro bullismo e cyberbullismo
- Attivazione di servizi-interventi educativi per bambini e adolescenti a rischio di devianza

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Attivazione

Tabella 3 - VENEZIA - Dettagli dei progetti

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
Fonti di cofinanziamento	Altri fondi comunali	6%
	Fondi provenienti da soggetti privati	6%
Obiettivi progetti	Promozione della genitorialità e del benessere familiare	22%
	Sostegno alla genitorialità vulnerabile attraverso servizi di bassa soglia	11%
	Sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi	11%
	Sviluppo di reti territoriali di mutuo aiuto tra famiglie	6%
	Realizzazione di servizi residenziali per bambini e adolescenti	0%
	Sostegno a bambini e adolescenti svantaggiati attraverso interventi cogestiti con la scuola	33%
	Protezione e cura di bambini e adolescenti i vittime di maltrattamento e violenza	0%
	Contrasto del bullismo e cyberbullismo	11%
	Prevenzione della devianza minorile attraverso accompagnamento educativo	39%
	Supporto educativo per bambini e adolescenti ospedalizzati	0%
	Inclusione scolastica e sociale di bambini disabili o con Dsa	11%
	Contrasto della povertà e riduzione della disuguaglianza sociale	33%
	Inclusione sociale delle famiglie di origine straniera	22%
	Contrasto dell'abbandono scolastico precoce, dispersione scolastica e formativa	33%
	Inclusione scolastica di bambini e adolescenti stranieri	28%
	Servizi integrativi all'asilo nido	6%
	Sviluppo delle potenzialità e competenze dei bambini 3-5 anni	11%
	Promozione della salute di bambini e adolescenti	22%
	Attività extrascolastiche per la promozione del benessere di bambini e adolescenti	89%
	Cittadinanza attiva di bambini e adolescenti	22%
	Aggiornamento delle competenze professionali degli operatori in occasione di eventi promozionali della legge 285	6%
	Altro	6%
Progetti attivati in continuità	Continuità con l'anno precedente	67%
Articolato di riferimento	Art. 4	0%
	Art. 5	6%
	Art. 6	61%

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Descrizione	Tipologia	Percentuale progetti
	Art. 7	33%
Ente gestore	Comune	0%
	Ente pubblico locale	0%
	Terzo settore	83%
	Altro	17%
		Totale
Destinatari diretti/ partecipanti alle attività	Bambini 0-2	15
	Bambini 3-5	44
	Bambini 6-10	553
	Preadolescenti 11-13	222
	Adolescenti 14-17	273
	Famiglie	1320
	Operatori	5
	Persone in eventi/manifestazioni aggregate occasionalmente	11
	Altro	0

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Il profilo dei comuni riservatari del Fondo legge 285/1997 attraverso il sistema di indicatori statistici

A supporto della già consolidata attività di monitoraggio del Fondo, si introduce nella presente relazione un ulteriore strumento operativo teso a valorizzare il ricco patrimonio conoscitivo disponibile da offrire ai vari attori istituzionali e non, che per i diversi livelli di responsabilità sono impegnati nel processo di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione della progettualità del Fondo. Si è inteso così ricostruire un profilo di comunità dei 15 comuni riservatari il più possibile variegato e complesso in cui evidenziare la situazione dei cittadini di minore età, sia rispetto alle condizioni di vita attuali sia rispetto alle aspettative di qualità di vita futura al fine di promuovere una riflessione in merito all'implementazione di politiche di settore supportate, se non proprio orientate, dall'evidenza e dalla forza oggettivante dei dati.

Sulla base di questa premessa concettuale, la Banca dati statistica dei comuni riservatari del Fondo legge 285/1997 permette di ricostruire un quadro articolato di informazioni e di indicatori quali-quantitativi, suddivisi in sette domini di senso (demografia; famiglia; educazione; salute; rischi; temi economici; spesa pubblica) che corrispondono a specifiche aree tematiche di approfondimento, a loro volta articolati in specifici sottodomini.

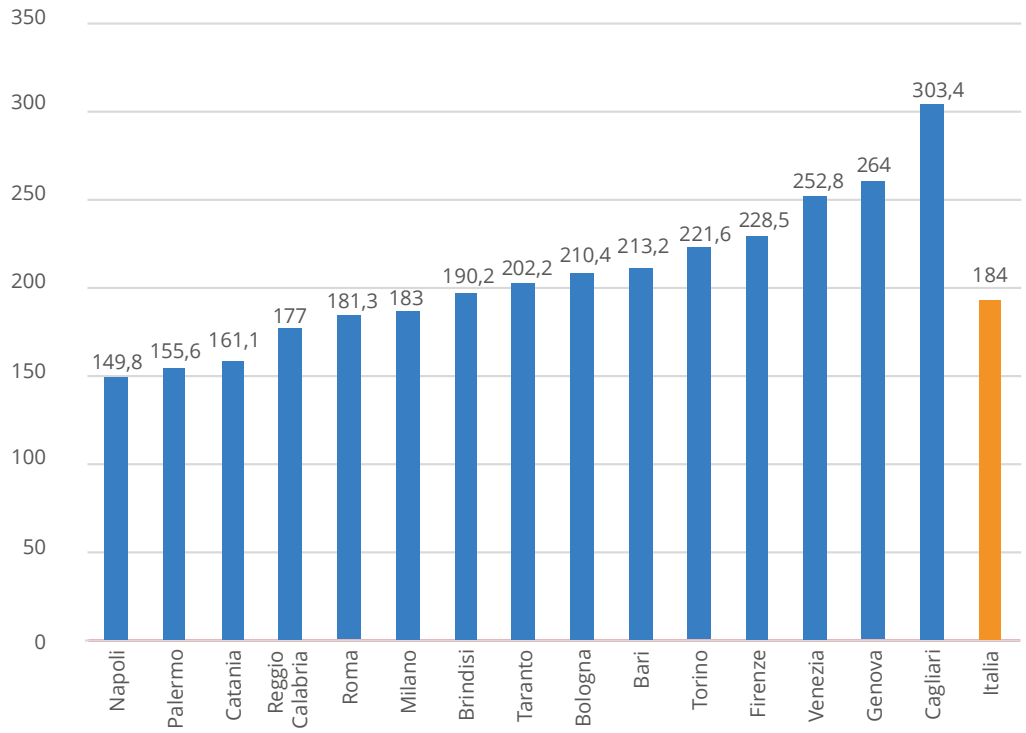
Domini e sottodomini della Banca dati statistica dei comuni riservatari del Fondo legge 285/1997

Domini	Sottodomini
Demografia	Popolazione
	Nuzialità
	Natalità e fecondità
	Mortalità
	Stranieri
Famiglie	Tipologie familiari
Educazione	0-6 anni
	Primaria
	Secondaria I° grado
	Secondaria II° grado
	Dotazioni e sicurezza
Salute	Gravidanza
	Ospedalizzazione
Rischi	Incidenti mortali
Temi economici	Reddito
	Occupazione
Spesa dei comuni	Spesa dei comuni

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Le informazioni disponibili sono organizzate per offrire una doppia possibilità, da una parte una lettura orizzontale che promuove un confronto costruttivo e arricchente tra i comuni sulla scorta di una base informativa che garantisce piena comparabilità e dall'altra una lettura verticale interna al profilo di ciascun comune. Nel primo caso, lettura orizzontale, si apprezzano nei diversi domini-sottodomini alcuni degli indicatori più significativi per la valutazione della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza a livello cittadino:

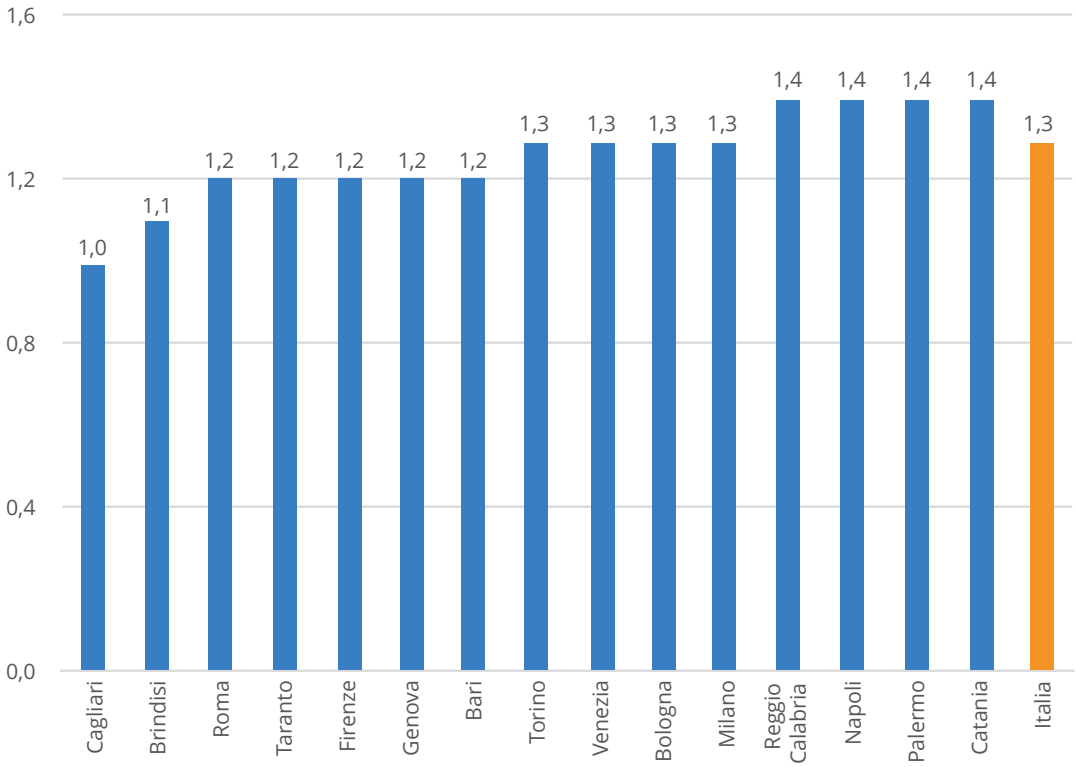
Indice di vecchiaia (demografia - popolazione)



A fronte di un indice di vecchiaia nazionale (persone di 65 e più anni ogni cento residenti di 0-14 anni) di 184 è il Comune di Cagliari a presentare l'indicatore più alto tra i comuni riservatari (303,4) con uno scarto significativo oltre che dal valore medio nazionale anche dal Comune di Genova che con un indice di vecchiaia di 264 è il secondo comune in ordine di grandezza, seguito molto da vicino da Venezia con 252,8. Di contro, sono tre comuni del Sud Italia a presentare il rapporto più basso tra ultrasessantacinquenni e 0-14enni, 161,1 per Catania, 155,6 per Palermo e 149,8 per Napoli.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tasso di fecondità (demografia - natalità e fecondità)

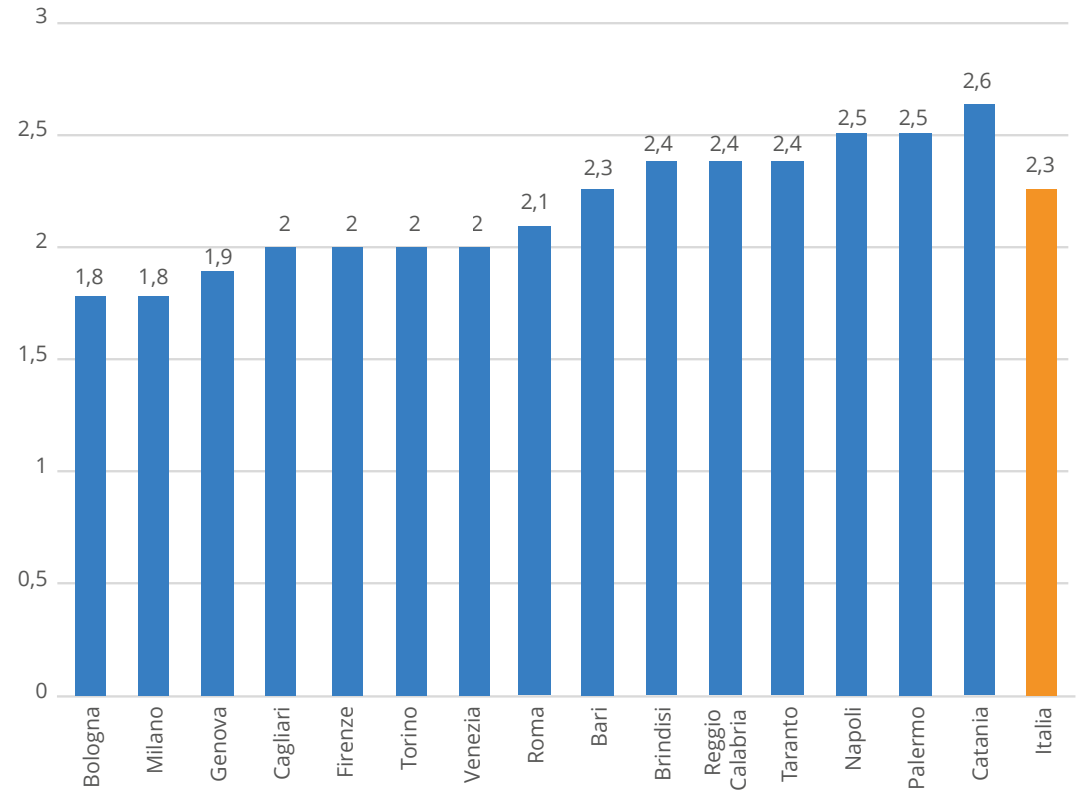


L'Italia ha nel 2019 un tasso di fecondità totale (numero medio di figli per donna) di 1,27, non solo in costante diminuzione ma anche tra i più bassi dell'Unione europea.

Il Comune di Cagliari si pone addirittura al di sotto di questo valore già drammaticamente basso con 0,97, preceduto in fondo alla classifica da Brindisi (1,09), Roma e Taranto (1,17). Tra i comuni con il tasso di fecondità più alto si rilevano invece Catania e Palermo (1,41), Napoli (1,37) e Reggio Calabria (1,35).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Numero medio di componenti della famiglia (famiglia - tipologie familiari)

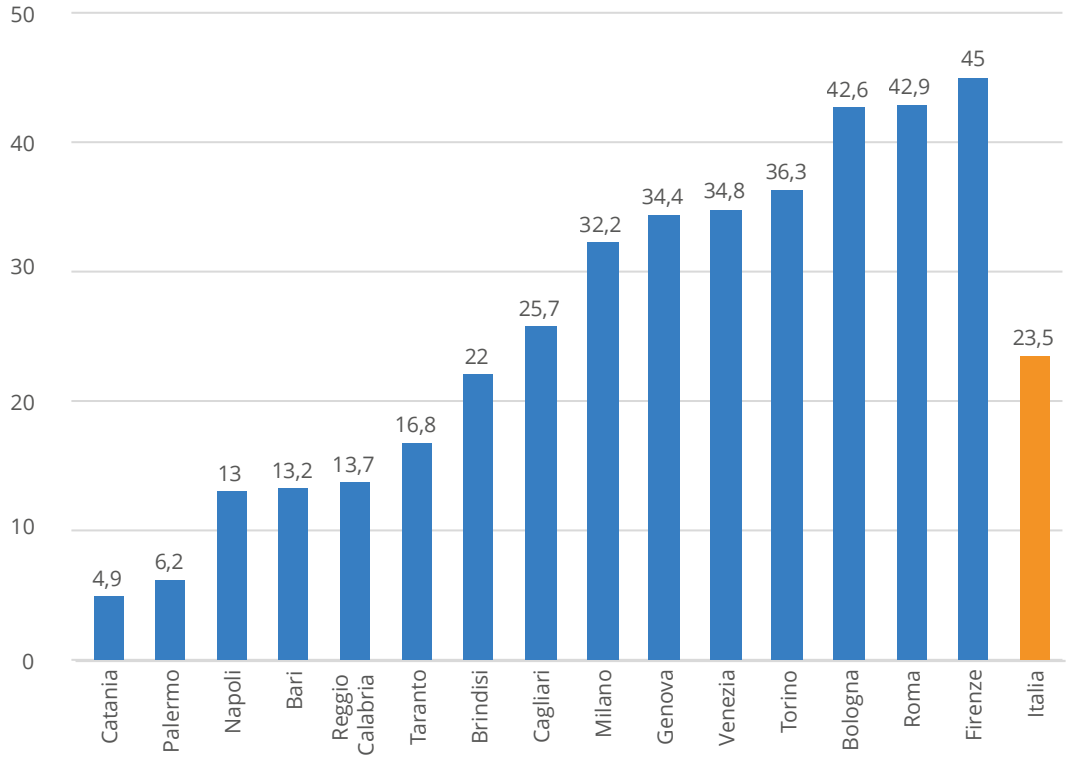


Quasi tutti i comuni riservatari del Sud Italia hanno il numero medio di componenti della famiglia maggiore di quello medio nazionale di 2,3.

In particolare il Comune di Catania ha mediamente 2,6 persone residenti in famiglia, seguono da vicino Napoli e Palermo (2,5), Brindisi, Reggio di Calabria e Taranto (2,4). Diversamente i comuni che hanno mediamente meno componenti familiari sono Milano e Bologna con 1,8 di valore medio e Genova con 1,9.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tasso di copertura nei nidi d'infanzia (educazione - 0-6 anni)



Il tasso di copertura nei nidi d'infanzia in Italia (numero di iscritti/posti nei nidi d'infanzia per cento residenti di 0-2 anni) nel 2018 è del 23,5% e presenta una forte variabilità a livello territoriale con Firenze (45%), Bologna (42,6%) e Roma (42,9%) che superano abbondantemente, se non addirittura doppiano, il valore medio nazionale. A queste città seguono Torino (36,3%) e Venezia (34,8%). Con un tasso di copertura molto al di sotto del valore medio nazionale si collocano invece Catania (4,9%), Palermo (6,2%), Napoli (13%), Bari (13,2%) e Reggio Calabria (13,7%). Valori che evidenziano una decisa spaccatura tra i comuni del Nord/Centro Italia e i comuni del Sud.

Tasso di interruzione volontaria di gravidanza delle donne di 15-19 anni (salute - gravidanza)

In Italia il tasso di interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) delle donne di 15-19 anni (numero di Ivg delle donne di 15-19 anni per mille donne residenti della stessa età) è nel 2018 di 5,8. Nello stesso anno è il Comune di Genova ad avere il valore più alto tra i comuni riservatari pari a 8,2. Al comune ligure seguono Bari (7,9), Torino (7,7) e Bologna (7). Più basse del valore medio nazionale sono invece i Comuni di Palermo (4,9) e Catania (5,5).

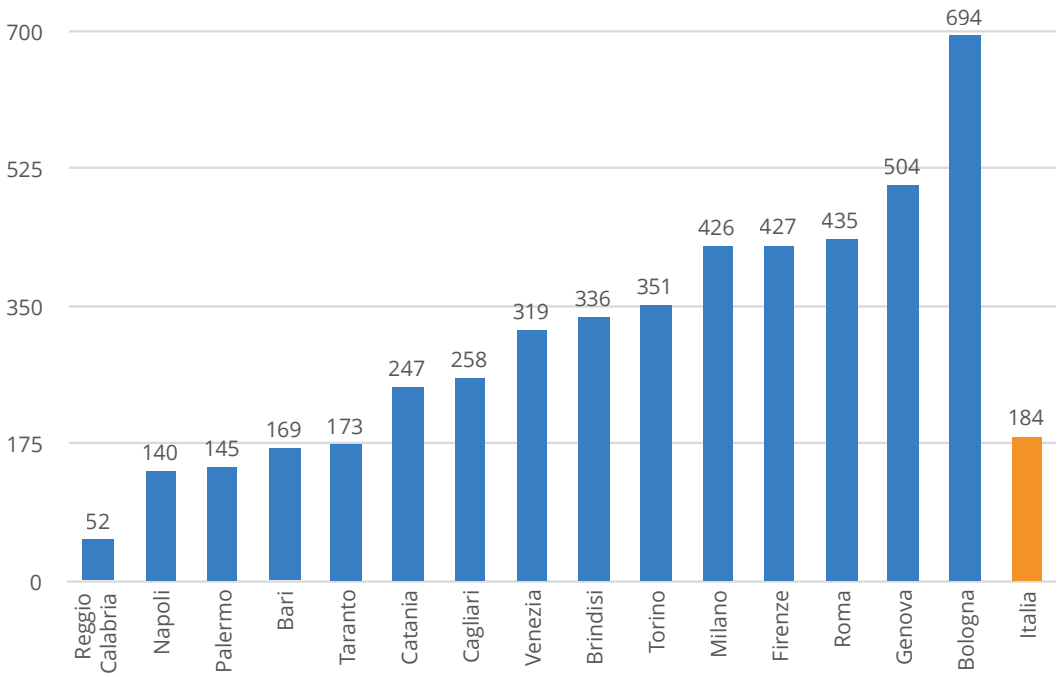
Reddito imponibile medio (temi economici - reddito)

Tra gli indicatori disponibili in Banca dati si trova anche il reddito imponibile medio che corrisponde all'ammontare complessivo dei redditi imponibili in euro rispetto al numero di contribuenti. Questo indicatore nel 2017 in Italia ammonta a poco più di 20mila euro. Valore medio che sale considerevolmente, fino a 32.600 euro per il Comune di Milano.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Seguono molto più staccate Bologna e Roma con poco più di 26mila euro. In fondo alla classifica, con un reddito imponibile medio sotto i 20mila euro si collocano invece quattro città del Sud Italia: Taranto, Reggio Calabria, Catania e Brindisi.

Spesa media dei comuni per interventi e servizi sociali area "famiglie e minori"
(spesa pubblica - spesa dei comuni)



La spesa media dei comuni per interventi e servizi sociali per l'area di utenza "famiglia e minori" è stata nel 2018 significativamente più alta della media nazionale, pari a 184 euro e leggermente in aumento rispetto agli anni passati, nei Comuni riservatari di Bologna con una media di 694 euro, Genova 504 euro, Roma 435 euro, Firenze 427 euro e Milano 426 euro. Tra i comuni riservatari che spendono meno per interventi e servizi per l'area di utenza in oggetto si colloca all'ultimo posto Reggio Calabria con 52 euro medi, preceduta a distanza da Napoli con 140 euro, da Palermo 145 euro, Bari 169 euro e Taranto 173 euro. Per una lettura verticale, interna al profilo di ciascuna città, è possibile invece mettere in evidenza ciò che caratterizza i diversi comuni riservatari, offrendo per ciascuna realtà le sintesi che seguono:

Bari

L'incidenza della popolazione residente di minore età a fine 2021 risulta pari ad appena il 14,5% del complesso dei residenti. Una popolazione più assottigliata di quella già esigua che si registra a livello nazionale (15,7%). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale. Nei tre ordini scolastici si ravvisano tassi di iscrizione prossimi se non superiori al 100%. La quota di parti cesarei sul totale dei parti che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (38%) rispetto a quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

(tra il 10% e il 15%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni il tasso in decrescita negli anni e pari a 7,9, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Il tasso cittadino di incidentalità, ovvero l'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 22, più alto di quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore a 21mila euro il comune si colloca poco sopra al valore medio nazionale, mentre il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni attorno al 50% risulta, per quanto in crescita negli anni, decisamente più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento costante che nel 2018 si attesta su un valore medio di 122 euro in linea con il valore medio nazionale di 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 169 euro, un valore leggermente più basso di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Bologna

A fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 14,1% del complesso dei residenti. Una popolazione ancor più rarefatta di quella che si osserva a livello nazionale 15,7%. Nella scuola primaria poco più del 97% dei residenti risulta iscritto, percentuale che sale a oltre il 99% per le scuole secondarie di primo grado. Una copertura di frequenza significativamente più bassa si riscontra per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado (90%). L'Organizzazione mondiale della sanità ha da molti decenni raccomandato una quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino seppur in diminuzione negli anni si attesta su valori superiori a un parto su quattro (27%), solo di poco inferiore a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 7, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Il tasso di incidentalità mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 21, in linea con quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali si conta con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori inferiori alla media nazionale. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore ai 26mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale di circa 20mila euro, mentre il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno all'80%, risulta decisamente più alto di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento decisamente decrescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 333 euro, ben al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 694

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

euro, un valore significativamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Brindisi

L'incidenza della popolazione residente di minore età continua la sua inesorabile parabola discendente, a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 15,5% del complesso dei residenti. Una popolazione rarefatta e del tutto analoga a quella che si registra a livello nazionale (15,7%). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale e vicini al 100%. L'Organizzazione mondiale della sanità ha da molti decenni raccomandato una quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino seppur in diminuzione negli anni si attesta su valori ben superiori (52%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 6,7, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. L'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 27, più alto di quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori inferiori a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore a 19mila euro il comune si colloca al di sotto del valore medio nazionale attorno ai 20mila euro, mentre il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni attorno al 54% risulta, per quanto in crescita negli anni, più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente decrescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 121 euro in linea con il valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 336 euro, un valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Cagliari

La quota di popolazione residente di minore età a fine 2021 risulta pari ad appena l'11,6% del complesso dei residenti. Una popolazione estremamente più rarefatta di quella già esigua che si registra a livello nazionale (15,7%). Il basso quoziente di natalità (6,8) si colloca al di sotto del valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili. Nella scuola primaria poco più del 98% dei residenti risulta iscritto, percentuale che sale anche oltre il valore del 100% per le scuole secondarie di primo e secondo grado. La quota di parti cesarei sul totale dei parti che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (36%) rispetto a quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità (tra il 10% e il 15%) e maggiori anche rispetto al già elevato dato di livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 6, risulta di

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

poco superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti e l'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 14 più basso di quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore ai 24mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale attorno ai 20mila euro e tassi di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno al 64%, risultano lievemente più alti di quelli sperimentati a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente crescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 295 euro, ben al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 258 euro, valore più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Catania

La quota di popolazione residente di minore età continua la sua inesorabile parabola discendente, a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 16,8% del complesso dei residenti. Una popolazione poco meno rarefatta di quella che si registra a livello nazionale (15,7%). Il quoziente di natalità (9) si colloca al di sopra del valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale. Nei primi due ordini scolastici si ravvisano tassi di iscrizione prossimi al 100%, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado si ravvisa un tasso del 93% perfettamente allineato a quello medio italiano (93%). L'Organizzazione mondiale della sanità ha da molti decenni raccomandato una quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino seppur in diminuzione negli anni si attesta su valori ben superiori (43%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 5,5, risulta allineato a quello medio italiano (5,8). Il tasso cittadino di incidentalità, ovvero l'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 21, in linea con quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta su valori inferiori a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore a 19mila euro il comune si colloca lievemente al di sotto del valore medio nazionale che si attesta attorno ai 20mila euro, mentre il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni attorno al 37% risulta decisamente più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%). Ai fini di una valutazione del grado di partecipazione dei giovani al mercato del lavoro si segnala che il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è del 46%, decisamente superiore al dato medio nazionale (29%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente decrescente che nel 2018 si attesta

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

su un valore medio di 129 euro al di sotto del valore medio nazionale di 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 247 euro, un valore più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Firenze

In città a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 14,2% del complesso dei residenti. Una popolazione ancor più ridotta di quella che si osserva a livello nazionale 15,7%. Il basso quoziente di natalità (6,7) si colloca poco sotto il valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale. Nella scuola primaria poco più del 99% dei residenti risulta iscritto, valore di poco superiore a quello medio italiano del 97%, percentuale che sale al 100% per le scuole secondarie di primo grado. La quota di parti cesarei si attesta su valori superiori a un parto su quattro (28%), solo di poco inferiore a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%), ma molto superiore rispetto a quanto raccomanda l'Organizzazione mondiale della sanità da molti decenni, cioè un'incidenza tra il 10% e il 15%. Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni si ha un tasso in decrescita negli anni e pari a 6,8, superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. L'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 29, superiore a quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori inferiori alla media nazionale. Con un reddito imponibile medio in crescita di 25mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale, che presenta anch'esso un andamento in crescita che si attesta attorno ai 20mila euro. Il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno al 75%, risulta decisamente più alto di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento costante che nel 2018 si attesta su un valore medio di 243 euro, ben al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 427 euro, valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Genova

Il peso della popolazione residente di minore età, dopo una relativa crescita che ha interessato poco più del primo decennio del nuovo millennio, ha iniziato una parabola discente cosicché a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 13,4% del complesso dei residenti. Una popolazione più rarefatta di quella già esigua che si osserva a livello nazionale (15,7%). Il basso quoziente di natalità (5,9) si colloca al di sotto il valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale. Nella scuola primaria poco più del 98% dei residenti risulta iscritto, valore di poco superiore a quello medio italiano del 97%,

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

percentuale che sale al 100% per le scuole secondarie di primo grado. La quota di parti cesarei sul totale dei parti che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (34%) rispetto a quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità (tra il 10% e il 15%), analogamente a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 8,2, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali, con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori inferiori alla media nazionale. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco inferiore ai 23mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale. Il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno al 72%, risulta decisamente più alto di quello sperimentato a livello nazionale (61%). Ai fini di una valutazione del grado di partecipazione dei giovani al mercato del lavoro si segnala che il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è in città del 27%, solo di poco inferiore al dato medio nazionale (29%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente crescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 175 euro, al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 504 euro, un valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Milano

Il peso della popolazione residente di minore età dopo una relativa crescita che ha interessato poco più del primo decennio del nuovo millennio, ha iniziato una parabola discente cosicché a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 15,2% del complesso dei residenti. Una popolazione solo di poco più rarefatta di quella che si osserva a livello nazionale 15,7%. Il basso quoziente di natalità (7,5) si colloca appena al di sopra il valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili nel tempo. Nella scuola primaria poco più del 97% dei residenti risulta iscritto, percentuale che sale al 98% per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e che scende all'83% tra gli studenti della scuola secondaria di secondo grado. L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda una quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino seppur in diminuzione negli anni si attesta su valori superiori (30%), analogo a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 7,2, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Sul fronte complementare della mortalità con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori inferiori alla media nazionale. Con un reddito imponibile medio in crescita e superiore ai 32mila euro il comune si colloca ben al di sopra del valore medio nazionale. Il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno al 78%, risulta

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

decisamente più alto di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento decrescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 217 euro, al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 426 euro, un valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Napoli

La quota di popolazione residente di minore età continua la sua inesorabile parabola discendente, a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 17,1% del complesso dei residenti. Una popolazione a oggi meno rarefatta di quella che si registra a livello nazionale (15,7%). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili. Nei primi due ordini scolastici si ravvisano tassi di iscrizione prossimi se non superiori al 100%, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado il tasso è del 97%. La quota di parti cesarei sul totale dei parti, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (51%) rispetto a quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità (tra il 10% e il 15%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni il tasso relativo è in decrescita negli anni e pari a 5,3, risulta allineato a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. L'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 11, decisamente inferiore a quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta su valori analoghi a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio lievemente in crescita e di poco superiore ai 20mila euro il comune si colloca in linea al valore medio nazionale, mentre il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni attorno al 30% risulta decisamente più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%) La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente crescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 111 al di sotto del valore medio nazionale di 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 140 euro, un valore anch'esso più basso di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Palermo

L'incidenza della popolazione residente di minore età continua la sua inesorabile parabola discendente, a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 17,1% del complesso dei residenti – una popolazione a oggi ancora relativamente meno rarefatta di quella che si registra a livello nazionale (15,7%). Il quoziente di natalità (8,4) si colloca al di sopra del valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili. Nei primi due ordini scolastici si ravvisano tassi di iscrizione prossimi al 100%, mentre nelle scuole secondarie di secondo grado si ravvisa un tasso del 90% – valore inferiore a quello medio italiano pari al 93%. L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda una

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (43%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni il tasso relativo in decrescita negli anni e pari a 4,9, risulta inferiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. L'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10.000 abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 17, inferiore a quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta su valori analoghi a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio lievemente in crescita e di poco superiore ai 20mila euro il comune si colloca in linea al valore medio nazionale, che si attesta attorno ai 20mila euro, mentre il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni attorno al 40% risulta decisamente più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%). Ai fini di una valutazione del grado di partecipazione dei giovani al mercato del lavoro si segnala che il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è il 50% decisamente superiore al dato medio nazionale (29%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente decrescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 66 euro ben al di sotto del valore medio nazionale di 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 145 euro, un valore più basso di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Reggio Calabria

L'incidenza della popolazione residente di minore età continua la sua inesorabile parabola discendente, a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 15,9% del complesso dei residenti – una popolazione in linea con quella già esigua che si registra a livello nazionale (15,7%). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili. Nella scuola primaria poco più del 98% dei residenti risulta iscritto, percentuale che sale al 100% per le scuole secondarie di primo e secondo grado. L'Organizzazione mondiale della sanità ha da molti decenni raccomandato una quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (39%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni il tasso in decrescita negli anni e pari a 4, risulta inferiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. L'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 16, inferiore a quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità per incidenti stradali con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta su valori analoghi a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore ai 19mila euro il comune si colloca al di sotto del valore medio nazionale attorno ai 20mila euro. Il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

attorno al 37% risulta decisamente più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento costante che si attesta su un valore medio di 40 euro, al di sotto del valore medio nazionale che si posiziona a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 52 euro, un valore significativamente più basso di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Roma

Il peso della popolazione residente di minore età a fine 2021 risulta pari ad appena il 15,6% del complesso dei residenti – una popolazione rarefatta in misura analoga a quella che si osserva a livello nazionale 15,7%. I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale. Nella scuola primaria poco meno del 97% dei residenti risulta iscritto, percentuale che sale al 99% per le scuole secondarie di primo grado e che si attesta su una copertura di frequenza significativamente più bassa per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado (93%). La quota di parti cesarei sul totale dei parti che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori ben superiori (37%) rispetto a quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità (tra il 10% e il 15%) e comunque maggiori di quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 6,4, risulta di poco superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. L'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età si attesta sul valore di 17, lievemente più basso di quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità con meno di un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta su valori inferiori a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore ai 26mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale di circa 20mila euro. I tassi di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno al 66%, risultano in linea con quelli sperimentati a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente crescente che nel 2018 si attesta su un valore medio di 225 euro, ben al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 435 euro, valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Taranto

A fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 15,3% del complesso dei residenti, una popolazione ridotta anche più di quella già esigua che si registra a livello nazionale (15,7%). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili. Nella scuola primaria poco più del 99% dei residenti risulta iscritto, percentuale che sale al 100% per le scuole secondarie di primo e secondo grado. L'Organizzazione mondiale della sanità ha da molti decenni raccomandato una

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

quota di parti cesarei compresi tra il 10% e il 15% del totale dei parti. L'incidenza che si riscontra a livello cittadino seppur in diminuzione negli anni si attesta su valori ben superiori (43%) e più alti rispetto a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni il tasso in decrescita negli anni e pari a 7,2, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Il tasso cittadino di incidentalità, ovvero l'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 20, in linea con quanto rilevato in media nazionale (20). Sul fronte complementare della mortalità con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori analoghi a quelli medi nazionali. Con un reddito imponibile medio di poco superiore ai 19mila euro il comune si colloca al di sotto del valore medio nazionale, che si attesta attorno ai 20mila euro. Il tasso di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni attorno al 39% risulta, per quanto in crescita negli anni, più basso di quello sperimentato a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento costante che nel 2018 si attesta su un valore medio di 93 euro, al di sotto del valore medio nazionale di 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 173 euro, in linea con quanto si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Torino

Il peso della popolazione residente di minore età, dopo una relativa crescita che ha interessato il primo decennio del nuovo millennio, ha iniziato una parabola discente cosicché a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 14,3% del complesso dei residenti. Una popolazione più rarefatta di quella che si osserva a livello nazionale del 15,7%.

I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria testimoniano di valori relativamente stabili e in linea con quanto rilevato a livello medio nazionale. La quota di parti cesarei sul totale dei parti che si riscontra a livello cittadino, seppur in diminuzione negli anni, si attesta su valori superiori (28%) rispetto a quelli raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità (tra il 10% e il 15%), e solo di poco inferiori a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 7,7, risulta superiore a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Il tasso cittadino di incidentalità, ovvero l'incidenza di 0-17enni feriti in incidenti stradali per 10mila abitanti della stessa età, mostra un trend in diminuzione che si attesta sul valore di 17 lievemente più basso di quanto rilevato in media nazionale (20). Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore ai 24mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale, che presenta anch'esso un andamento in crescita che si attesta attorno ai 20mila euro. Ai fini di una valutazione del grado di partecipazione dei giovani al mercato del lavoro si segnala che il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è in città del 30%, allineato al dato medio nazionale (29%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento lievemente decrescente che nel 2018 si attesta

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

su un valore medio di 217 euro. Sebbene in diminuzione l'erogazione cittadina risulta ben al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa media pari a 351 euro, un valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Venezia

Il peso della popolazione residente di minore età è in parabola discente cosicché a fine 2021 i bambini e i ragazzi di 0-17 anni risultano pari ad appena il 13,7% del complesso dei residenti. Il basso quoziente di natalità (6) si colloca al di sotto del valore medio nazionale (7). I tassi di iscrizione e frequenza dalla scuola primaria alla scuola secondaria sono nella scuola primaria poco più del 98%, del 99% nelle scuole secondarie di primo grado e dell'85% tra gli studenti della scuola secondaria di secondo grado. A livello cittadino l'incidenza dei parti cesarei si attesta su valori vicini a un parto su quattro (24%), inferiore a quanto rilevato a livello nazionale dove interessa un parto su tre (33%). Sul fronte delle interruzioni di gravidanza delle donne di 15-19 anni la situazione del comune, con un tasso in decrescita negli anni e pari a 5,8, risulta appaiato a quello medio italiano (5,8). L'incidentalità stradale fa segnare un miglioramento nel corso dell'ultimo decennio in particolare sul fronte dei feriti. Sul fronte complementare della mortalità con un morto di 0-17 anni ogni 100mila residenti della stessa età ci si attesta sui valori medi nazionali. Con un reddito imponibile medio in crescita e di poco superiore ai 23mila euro il comune si colloca significativamente al di sopra del valore medio nazionale, mentre i tassi di occupazione femminile nella classe di età 35-44 anni, stabilmente attorno al 70%, risultano decisamente più alti di quelli sperimentati a livello nazionale (61%). La spesa sociale pro capite erogata dal comune mostra un andamento costante che nel 2018 si attesta su un valore medio di 250 euro, ben al di sopra del valore medio nazionale che si ferma a 124 euro. All'interno della spesa sociale erogata dal comune il capitolo "famiglie e minori" è destinatario di una spesa pari a 319 euro, un valore decisamente più alto di quello che si riscontra a livello medio nazionale di 184 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

SECONDA PARTE

GOVERNANCE E APPROFONDIMENTI TEMATICI

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

La governance nazionale della legge n. 285 del 1997 nei tavoli di coordinamento 2020/2021

Il tavolo di coordinamento tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i 15 comuni riservatari ha rappresentato per oltre vent'anni lo strumento principale della governance nazionale della legge n. 285 del 1997, con il supporto tecnico-scientifico svolto dall'Istituto degli Innocenti.

A partire dal 2007, il tavolo tecnico di coordinamento si è riunito in incontri tecnici periodici col fine di sviluppare uno spazio di confronto per la discussione degli aspetti finanziari e delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e per il rafforzamento e la revisione della progettazione. In seguito all'entrata in vigore del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22[1], le funzioni di competenza statale in materia di Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia)[2], già competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono state poste in capo alla Presidenza del Consiglio, ovvero al ministro delegato della famiglia. Tale decreto di riordino delle competenze si inserisce all'interno di un più ampio disegno avviatosi nel 2018 che ha ricondotto e concentrato le competenze in materia di infanzia e adolescenza in capo alla Presidenza del Consiglio, compiendo un'opera di armonizzazione organica del percorso iniziato con il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86[3].

L'attività di coordinamento è proseguita facendo tesoro dei buoni esiti derivanti dall'esperienza ventennale del tavolo tecnico di lavoro attraverso l'applicazione del metodo aperto di coordinamento[4], implementato dall'Unione europea nell'ambito della strategia di Lisbona e fondato essenzialmente su:

1 Il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito in legge 22 aprile 2021, n. 55, ha previsto, all'art. 9, comma 1, che il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero il ministro delegato per la famiglia, provveda con proprio decreto al riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, sinora di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Dall'anno 2021, dunque, la gestione del Fondo, prima di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è passata al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2 All'art. 1 della legge n. 285 del 1997 viene istituito il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Fnia) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, «finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente ad esse più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva o affidataria». Il Fnia è inizialmente suddiviso tra le regioni (70%) e i 15 comuni riservatari (30%). Successivamente, la legge finanziaria 2007 (legge n. 296 del 2006) ha disposto, all'articolo 1, comma 1258, che la dotazione del Fondo, limitatamente alle risorse destinate ai comuni riservatari, sia determinata annualmente dalla tabella C della legge finanziaria e ne ha indicato, a decorrere dal 2008, una diversa allocazione, prevedendo uno stanziamento autonomo. Le rimanenti risorse del Fnia continuano a confluire, indistintamente, nel Fondo nazionale per le politiche sociali (Fnps).

3 Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità* (18G00113) (Gazzetta ufficiale Serie Generale n. 160 del 12-07-2018). https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/07/12/18G00113/sg.

4 L'Open method of coordination (OMC) o Metodo aperto di coordinamento (Mac) è un nuovo strumento di governance dell'Unione europea inaugurato dal Consiglio europeo di Lisbona nel marzo del 2000. Conclusioni della presidenza Consiglio europeo di Lisbona 23/24 marzo 2000 - https://www.europarl.europa.eu/summits/lis1_it.htm.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

i) identificazione e definizione congiunta di obiettivi da raggiungere; ii) elaborazione congiunta di strumenti di misura (statistiche, indicatori, linee guida); iii) *benchmarking*, vale a dire l'analisi comparativa dei risultati delle politiche e lo scambio di pratiche ottimali. Tale metodologia ha permesso di avviare percorsi di programmazione congiunta per il raggiungimento di obiettivi condivisi, qualificando risposte innovative capaci di delineare le criticità nel rispetto dei diversi contesti territoriali dei comuni riservatari.

È possibile identificare il 2021 come un vero e proprio spartiacque: oltre al passaggio di competenze del Fnia in capo al Dipartimento per le politiche della famiglia, il 28 luglio 2021 è stato infatti discusso e approvato il nuovo *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali*, contenente al suo interno il *Piano sociale nazionale 2021-2023*, il quale individua le priorità collegate al Fondo nazionale per le politiche sociali (Fnps)[5] e alla sua programmazione, e il *Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023*, in cui sono esplicitati i principali interventi di lotta alla povertà da portare avanti sul territorio. Tra le novità più rilevanti, il *Piano sociale nazionale 2021-2023* ha confermato la previsione, già concordata in sede di decreto di riparto del Fnps per l'anno 2020[6], di destinare il 50% delle risorse regionali agli interventi per le persone di minore età[7]. Tale decisione trova la propria forza nella volontà di superare le differenze esistenti nei diversi contesti territoriali, attraverso il riconoscimento della fondamentale funzione di coordinamento dell'amministrazione centrale, al fine di garantire un'equa distribuzione di servizi su tutto il territorio nazionale, come è possibile leggere nelle osservazioni elaborate dalla Corte dei conti nell'indagine del 2018 sulla gestione del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza[8]. Nonostante tali novità di portata significativa, sia la gestione sia le pratiche di governance sono state sviluppate nel solco dell'esperienza della sperimentazione della legge n. 285 del 1997, confermando la volontà di preservare gli strumenti maturati nel continuo scambio tra istituzioni e comuni riservatari. L'inevitabile spostamento degli incontri del tavolo tecnico di coordinamento su piattaforma online, debitamente disposta dall'assistenza tecnica dell'Istituto degli Innocenti, è proseguito anche per l'anno 2021 in modo tale da far fronte alle esigenze di sicurezza derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19. Nel corso del 2021, in seguito al passaggio di competenza del Fnia al Dipartimento per le politiche della famiglia, il tavolo di coordinamento tra i comuni riservatari *ex lege* n. 285 del 1997 e il Dipartimento per le politiche della famiglia si è riunito tre volte, il 12 ottobre, il 26 novembre e il 16 dicembre 2021, alternando incontri tecnici e momenti seminariali. Il tavolo del 12 ottobre 2021 ha

5 Il Fnps è stato istituito nel 1998, appena un anno dopo il Fnia, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ma ha trovato piena definizione solo all'art. 20 della legge n. 328 del 2000.

6 Decreto Mlps del 19 novembre 2020, Riparto del fondo nazionale per le politiche sociali. Annualità 2020, art 1, comma 3. https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2021/02/18/41/so/11/sg/pdf.

7 Una quota di 5 milioni è stata destinata al programma PIPPI (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) di sostegno alla genitorialità.

8 «La difficoltà di individuare gli specifici interventi di competenza regionale a favore dei minori effettuati a valere sulle risorse del Fondo riconfluite in modo indistinto e senza vincolo di destinazione nel Fondo nazionale per le politiche sociali (...) quest'ultimo aspetto si ritiene, peraltro, ad oggi individuabile la competenza dell'amministrazione centrale, che è la sola a poter assicurare il necessario coordinamento ed una distribuzione dei servizi di qualità omogenea su tutto il territorio nazionale (...), superando le differenze esistenti fra un territorio e l'altro del Paese» (del. 3 agosto 2018, n. 15/2017/G).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

messo a tema l'organizzazione e la gestione delle attività collegate all'attuazione della legge n. 285 del 1997 a seguito del passaggio di competenze, così come la programmazione dei lavori di coordinamento e la gestione della Banca dati del Fnia (per un approfondimento, si rimanda alla Prima parte della presente relazione). Il tavolo del 26 novembre 2021, dedicato a una riflessione in merito all'impatto del Covid sugli adolescenti, ha previsto due approfondimenti tematici: i) criticità e priorità d'azione in relazione alle condizioni degli adolescenti: gli esiti del lavoro del gruppo "Emergenza Covid-19", e ii) lo sguardo dai servizi: come mantenere o ricostruire il legame educativo. Infine, il tavolo del 16 dicembre 2021 ha offerto i seguenti approfondimenti: i) presentazione delle *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*; ii) presentazione del *5° Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (5° Piano nazionale).

I tavoli tecnici di coordinamento si sono confermati essere uno spazio fondamentale di confronto e riflessione. Sia i comuni riservatari che il Dipartimento per le politiche della famiglia hanno dimostrato di voler rafforzare la funzione di scambio laboratoriale sulle metodologie relative ai progetti *ex lege* n. 285 del 1997, vera *best practice* in quanto esempio innovativo di gestione delle politiche a livello integrato tra i diversi sistemi di governo.

L'impatto del Covid sugli adolescenti

Il 9 giugno 2020, la ministra Elena Bonetti ha istituito con proprio decreto il gruppo di lavoro su infanzia, adolescenza e Covid-19 coordinato dalla prof.ssa Chiara Saraceno, che affianca, con la propria attività, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. Tra gli obiettivi del gruppo di lavoro, un tema particolarmente saliente è indubbiamente l'individuazione delle principali criticità originate dalla pandemia nei confronti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, al fine di prevedere azioni efficaci per favorire la piena tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il tavolo tecnico di coordinamento, svolto in data 26 novembre 2021, ha inteso discutere con i comuni riservatari gli esiti delle ricerche[9] condotte dal gruppo di lavoro, ospitando i contributi della prof.ssa Chiara Saraceno, della prof.ssa Rosa Rosnati e del dott. Roberto Maurizio. L'incontro ha posto al centro il tema del benessere e del malessere delle e degli adolescenti, i diversi contesti di vita e le implicazioni per l'operatività.

Il contributo della professoressa Rosnati ha sottolineato i punti critici del fenomeno, soffermandosi sull'aumento del disagio legato alla salute mentale, sulla rilevanza della dispersione scolastica e gli effetti derivanti dalla perdita di socializzazione. La professoressa Rosnati ha inoltre messo in luce l'importanza di un approccio volto a cogliere le opportunità e gli insegnamenti dell'esperienza dell'emergenza sanitaria: i dispositivi di sicurezza hanno richiesto alle e agli adolescenti un certo grado di responsabilizzazione e autonomia, promuovendo ad esempio una maggiore attenzione nei confronti delle generazioni anziane. Allo stesso modo, l'apprendimento di regole di convivenza sociale costituisce

9 https://famiglia.governo.it/media/2362/covid-e-adolescenza_report_maggio2021.pdf. https://famiglia.governo.it/media/2160/contrastare-limpatto-della-pandemia-su-bambine-i-e-adolescenti.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

indubbiamente un patrimonio da conservare. Infine, è stata sottolineata la cogenza del tema della morte, della malattia e dolore, incentivando un approccio educativo che faciliti l'elaborazione del lutto. Le priorità individuate riguardano la crescita e lo sviluppo delle comunità educative e terapeutiche per adolescenti, risultate insufficienti.

La professoressa Saraceno ha posto l'attenzione su un aspetto particolarmente complesso: l'adolescenza tende a essere un'età non vista, considerata soltanto quando diviene altamente problematica. Difficilmente gli e le adolescenti vengono inclusi in percorsi di tipo partecipativo, e spesso vi è la tendenza ad attuare politiche per, o su, gli adolescenti, raramente con. Invece, prendersi cura di loro significa innanzitutto considerarli capaci di poter parlare di sé, riconoscere loro la capacità di elaborare i propri bisogni, le proprie sofferenze. È una capacità che deve essere validata, i ragazzi e le ragazze sono protagonisti attivi e hanno necessità di costruire contesti favorevoli alla crescita di capacità fondate sulla fiducia di sé, partendo dalla scuola. Esistono esperienze importanti in tutto il Paese, ma di rado si riesce a farle diventare sistema: è quindi necessario agire affinché la scuola diventi capace di favorire questa attività di "capacitazione", anche in collaborazione con la comunità educante. Questo non significa delegare, ma promuovere una suddivisione dei compiti all'interno di un progetto comune, in cui le azioni vengano pensate paritariamente con il coinvolgimento di tutti gli studenti. Questo aspetto è fondamentale, poiché rende possibile l'incontro con adulti significativi. Infatti, il genitore non è sufficiente per la crescita, soprattutto durante la fase dell'adolescenza e della pre-adolescenza. Il tema degli adulti significativi è stato toccato tangenzialmente in tutti gli interventi: la difficoltà vissuta da genitori e adulti significativi nel garantire un riferimento stabile in un momento di incertezza deve essere supportata all'interno della comunità educante, la quale deve garantire uno spazio di incontro in cui sia possibile misurarsi con i pari e con gli adulti significativi, di cui fidarsi e a cui affidarsi.

Rispetto a quest'ultimo tema, il dott. Roberto Maurizio ha offerto nel proprio contributo una prospettiva importante, quella degli operatori dei servizi educativi territoriali, presentando inoltre il lavoro condotto con l'Istituto degli Innocenti e il Comune di Napoli di accompagnamento degli operatori dei Laboratori educativi territoriali (Let)[10]. Gli educatori hanno sofferto dello stesso trauma vissuto dagli utenti e dagli adolescenti: smarrimento, confusione e incertezza. Non soltanto lavorativa, ma anche rispetto al proprio ruolo, inficiato inoltre dall'impossibilità di agire la dimensione corporea con gli adolescenti, fondamentale per stabilire una connessione. L'integrazione tra i diversi saperi e spazi di intervento è fondamentale: solo attraverso un lavoro integrato è possibile creare connessioni senza negare le singole specificità. Il vero rischio è che l'insieme di buone pratiche si disperda e si frammenti.

Il tema della messa a sistema delle esperienze che hanno visto il coinvolgimento delle e degli adolescenti è stato raccolto dai comuni riservatari, i quali hanno condiviso le esperienze di partecipazione sviluppate nei propri territori e le problematiche vissute all'interno delle amministrazioni (per un approfondimento, si veda il capitolo 5).

In conclusione, il tavolo di coordinamento tecnico ha identificato le priorità che dovranno essere elaborate e perseguite, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: i) il tema dell'allontanamento dei minori dalla famiglia è

10 https://www.istitutodeglinnocenti.it/sites/default/files/educare_orientamenti_2017.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

sempre più cogente ed è necessario un affiancamento alle famiglie durante le transizioni genitoriali; ii) il lavoro di gruppo con gli adolescenti è un elemento chiave delle politiche, come descritto all'interno del 5° Piano nazionale (vedi di seguito, paragrafo 4.2); iii) la riappropriazione di spazi pubblici per l'incontro tra pari per recepire stimoli da parte degli adolescenti è un punto fondamentale; iv) il potenziamento dei servizi per il supporto psicologico minorile è prioritario.

Presentazione delle *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*

L'8 aprile 2020 si è insediato, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, il nuovo Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, sotto la Presidenza della ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti, ricostituito con decreto del ministro per le pari opportunità e la famiglia il 18 febbraio 2020.

In occasione della costituzione del rinnovato Osservatorio nazionale, è stato ufficializzato l'avvio dei lavori di cinque gruppi tematici, che si sono occupati di contribuire alla stesura di un documento organico di misure utili a promuovere e garantire i diritti delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. Le attività dei cinque gruppi si sono svolte intorno alle seguenti tematiche:

- elementi e processi di rischio di impoverimento dell'infanzia e dell'adolescenza e ruolo dei livelli essenziali delle prestazioni;
- valorizzazione e ruolo delle comunità educanti e delle reti di solidarietà territoriale;
- promozione e tutela della salute intesa come benessere integrale della persona di minore età;
- tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili;
- responsabilità e partecipazione delle persone di minore età: creatività e recupero di senso.

L'ascolto e la partecipazione rappresentano una pietra miliare tra le buone pratiche discusse e condivise all'interno del tavolo di coordinamento tecnico, per tale motivo l'incontro seminariale svolto nella data del 16 dicembre 2021 ha proposto un approfondimento tematico per stimolare la riflessione sui processi della partecipazione inclusiva. Il dott. Bottiglioni ha infatti presentato le *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*[11], un documento redatto dal gruppo di lavoro 5, da lui coordinato. Le linee guida sono il risultato di un forte approccio sinergico tra i cinque gruppi che raccoglie punti di vista e sensibilità differenti, con l'obiettivo di rispondere alle osservazioni conclusive del Comitato delle Nazioni Unite al V e VI[12] Rapporto periodico sulla implementazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (*Convention on the Rights of the Child* – Crc[13]) presentato dall'Italia[14]. Il diritto alla partecipazione e all'ascolto è infatti uno dei quattro

11 https://famiglia.governo.it/media/2573/idi_rapporto-partecipazioni_211207.pdf.

12 https://www.minori.gov.it/sites/default/files/Rapporto_ONU_integrazioni_Osservatorio_PerPubblicazione.pdf.

13 https://www.datocms-assets.com/30196/1607611722-convenzionedirittiinfanzia.pdf.

14 https://gruppocrc.net/wp-content/uploads/2009/08/Osservazioni_Conclusive_CRC_Italia_2019.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

principi fondamentali sanciti dalla Convenzione Onu del 1989: è fondamentale ascoltare le persone di minore età tutte le volte che ci siano situazioni che li riguardano in maniera diretta. Bambini, bambine, ragazzi e ragazze sono parte in causa dei procedimenti che li riguardano e devono potersi esprimere. È necessario che le istituzioni creino occasioni di ascolto per raccoglierne lo sguardo e i punti di vista. Inoltre, la Strategia dell'Ue sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021[15], invita gli Stati membri a istituire, migliorare e fornire risorse adeguate per i meccanismi nuovi ed esistenti di partecipazione dei minorenni a livello locale, regionale e nazionale, anche attraverso lo strumento di autovalutazione della partecipazione dei minorenni del Consiglio d'Europa, rafforzando anche l'istruzione in materia di cittadinanza, uguaglianza e partecipazione ai processi democratici nei programmi scolastici a livello locale, regionale, nazionale e dell'Ue sostenendo le istituzioni scolastiche nella prospettiva di coinvolgere gli alunni nella vita quotidiana e nel processo decisionale. La Strategia dell'Ue sui diritti dei minorenni è inoltre integrata dal Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*Child Guarantee*[16]), il quale ribadisce l'importanza della partecipazione.

Le Linee guida possono rispondere e rilanciare tale aspetto strategico. Il *focus* dell'intervento nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento ha riguardato il valore della partecipazione come chiave di tutela dei diritti fondamentali e delle opportunità per tutta la collettività, in modo da poter svolgere un esercizio di democrazia e cittadinanza nei percorsi di crescita di bambini, bambine, ragazzi e ragazze che venga declinato in ambienti ordinari (famiglia, scuola, associazionismo) e istituzionali per far sì che la partecipazione passi dall'esprimersi in momenti episodici a essere una prassi. Il tema è quello di mettere al centro i minori e le minori riconoscendo che sono portatori di punti di vista interessanti e costruttivi. Particolarmente importante è la tensione a superare la semplice questione di garantire un diritto, certamente tema centrale, per provare a dimostrare il valore delle pratiche partecipative in quanto opportunità per il mondo adulto: assumere il punto di vista di bambini, bambine, ragazzi e ragazze permette, infatti, di guadagnare nuove consapevolezze. La maturazione di tali pensieri e del testo è avvenuta, e tuttora avviene, in un momento di pandemia e apparente congelamento, di attesa e rientro alla normalità: ciò ha inevitabilmente un forte impatto su bambini, bambine, ragazzi e ragazze, poiché si trovano in uno spazio interrotto mentre dovrebbero poter pensare al domani. La narrativa pre-pandemica che faceva aggio sul concetto di futuro-minaccia contrapposto a quello di futuro-promessa è stata acuita e normalizzata dall'emergenza sanitaria: la paura del domani tende a bloccare e a promuovere disinvestimenti nell'oggi rispetto al futuro.

In questo quadro, poter promuovere pratiche partecipative rimettendo al centro bambini, bambine, ragazzi e ragazze assume un'importante funzione per ridiscutere l'assenza di opportunità costruttive in giovane età e offrire al mondo degli adulti un potenziale generativo capace di dare vita a nuove idee e spinte propulsive. La negazione di spazi di possibilità deve essere superata attraverso la promozione di occasioni per la co-costruzione del bene comune. Tale tema deve riguardare non solo persone naturalmente portate a partecipare a tali pratiche, mettendosi in gioco con gli altri, ma diviene prioritario soprattutto

15 https://famiglia.governo.it/media/2334/strategia-eu-sui-diritti-dei-minori.pdf.

16 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021H1004&from=EN.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

per poter raggiungere soggetti fragili e situazioni marginali. Rendere bambini, bambine, ragazzi e ragazze capaci di abitare il futuro con le proprie idee, facendo loro capire di poter incidere con beneficio, diventa un elemento essenziale per condurli a sperimentare logiche dialettiche e democratiche offrendo contributi – non soltanto per affermare il proprio punto di vista, ma per disporlo con gli altri in una logica contributiva oltre il bene del singolo. Un prerequisito di tale meccanismo è il riconoscimento di ragazzi e ragazze, bambini e bambine in quanto portatori di un pensiero originale e compiuto. Le linee guida sono dunque uno strumento di tipo operativo che stabilisce i principi e fornisce gli orientamenti pratici per condurre tali esperienze. Il dott. Bottiglioni propone alcune parole chiave per descrivere tali percorsi di qualità:

- autenticità: in maniere autentica devono essere create occasioni di ascolto – il percorso deve produrre un valore aggiunto misurabile, i ragazzi devono avere un ritorno del loro impegno in quanto portatori di un punto di vista interessante, non compromesso, non legato a interessi, possibilità di dire la propria;
- concretezza: poter misurare il valore aggiunto e lo step conseguito, con obiettivi concreti per orientare i contributi, poi misurabili;
- responsabilità: momento di crescita, noi li ascoltiamo e loro sono chiamati a partecipare e a contribuire in modo responsabile, anche attraverso meccanismi di rappresentanza – i ragazzi che partecipano in realtà sono portavoce di un gruppo ampio, non solo portatori di un pensiero singolo, ma collettivo.

Questi percorsi dovrebbero avere un carattere di processo. Sono previste tre fasi:

1) fase preliminare e introduttiva;

2) consultazione;

3) restituzione.

Il dott. Bottiglioni, invitando le varie realtà territoriali ad avviare percorsi partecipativi facendo tesoro delle proprie buone pratiche, ha ricordato che è importante non raggiungere solo chi mostra attitudine naturale, ma anche coloro che vivono situazioni di fragilità. Per tale fine è fondamentale prevedere momenti di mediazione e sostegno.

Approfondimento sulle azioni previste a tutela, sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili

Il tavolo di coordinamento tecnico del 16 dicembre 2021 ha ospitato anche l'intervento della professoressa Milani, componente dell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza e coordinatrice del gruppo di lavoro 4 su tutela sostegno e accompagnamento dei soggetti più vulnerabili. La relatrice ha illustrato gli assunti sulla base dei quali è stata elaborata la strategia di intervento per la tutela di bambini, bambine, ragazzi e ragazze, e famiglie. Innanzitutto, un sistema di welfare giusto deve essere orientato sulle tre P: promozione, prevenzione e protezione. Dato il target di riferimento, è stato scelto di andare ad approfondire la situazione del Paese in merito all'area della prevenzione e della protezione. In generale, con prevenzione si intende l'area di vulnerabilità

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

familiare, ove sussista cioè un grande spazio di lavoro in termini preventivi di intercettazione precoce delle situazioni di fragilità. Con l'area della protezione invece si intende l'area in cui le famiglie non riescono più a garantire protezione al bambino e diviene necessario intervenire con un progetto di *alternative care* da parte dell'ente pubblico. È stato osservato che in Italia sono presenti molte tipologie di servizio in entrambe le aree, ma nell'area della protezione manca un sistema organizzato di servizi con standard organizzativi, di dotazione organica, di qualità dell'intervento e dispositivi adeguati. Manca infatti una definizione organizzativa unitaria, così come un sistema di monitoraggio e una legge per la protezione e la tutela – vi è la legge 28 marzo 2001, n. 149[17], che definisce il diritto a vivere in famiglia e le norme per l'adozione e l'affidamento, ma non vi è nessun riferimento in merito a protezione e tutela. Alla luce di ciò, il gruppo di lavoro ha individuato alcune azioni:

- sistema informativo: per agire è necessario conoscere e sviluppare competenze. Tuttavia i servizi del Paese non hanno un sistema informativo per poter tracciare i minori presi in carico e garantirne la tutela; il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) ha avviato una progettualità su questo attraverso l'implementazione di Sinba (Sistema informativo nazionale bambini e adolescenti) con tale finalità. Il gruppo di lavoro ne raccomanda la messa a sistema a livello nazionale;
- sistema uniforme di servizi per la tutela e la protezione: il gruppo di lavoro ha identificato due azioni: a) costruzione di un tavolo in cui rappresentare tutti gli *stakeholder* fondamentali per l'elaborazione del design del sistema, con un mandato chiaro; b) livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale; il Piano nazionale di interventi sociali approvato dalla rete di inclusione sociale il 28 luglio del 2021 ha già indicato un primo pacchetto di LEPS. È necessario quindi indicare quali LEPS debbano essere garantiti ai bambini che hanno bisogno di prevenzione e di protezione, fondamentale punto di appoggio su cui costruire il sistema;
- utilizzo sistemi esistenti: negli ultimi anni il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel rispetto della norma della regionalizzazione del welfare, ha previsto l'elaborazione di tre linee di indirizzo che riguardano la prevenzione (vulnerabilità familiare), e la protezione (affido e comunità residenziali)[18]. Lo scopo è l'implementazione delle linee di indirizzo negli ambiti territoriali in modo uniforme. Viene poi posta attenzione particolare ai minori stranieri non accompagnati; è stato chiesto di garantire l'attuazione della norma che assicuri tracciamento, monitoraggio, protezione e accompagnamento oltre la maggiore età. Infine, è stata indicata un'azione sulla formazione, poiché il sistema dei servizi potrà funzionare soltanto se si offre una formazione adeguata agli operatori. L'idea è quella di riuscire a garantire un sistema di prevenzione e protezione per i bambini, in modo da avere una rete di servizi uniforme nel Paese, accompagnata da un sistema informativo efficiente.

17 https://web.camera.it/parlam/leggi/01149l.htm.

18 Le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare (approvate in Conferenza unificata il 25 ottobre 2012) e le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni (approvate in Conferenza unificata il 14 dicembre 2017) attengono all'area della tutela, mentre le Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva (approvate in Conferenza unificata il 21 dicembre 2017) si situano a pieno titolo nell'area della prevenzione. https://www.minori.gov.it/it/minori/linee-di-indirizzo-nazionali-lintervento-con-bambini-e-famiglie-situazione-di-vulnerabilita

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Nel Piano nazionale di interventi sociali è presente un primo pacchetto di LEPS[19] ed è importante tenerne conto, perché rappresenta lo strumento chiave per i prossimi anni per riuscire a superare i divari territoriali dando uniformità ai servizi nel nostro Paese.

La professoressa Milani pone l'accento sulla necessità di avviare processi di governance inclusivi e trasparenti. Nel fare ciò, è fondamentale assumere come punto di osservazione le lezioni apprese dalle buone pratiche sperimentate nei vari territori. In particolare, l'esperienza del progetto PIPPI rappresenta uno standard di eccellenza per la decostruzione e il superamento di modelli privi di coerenza interna in favore della creazione di ecosistemi facilitanti e abilitanti intorno a bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Dunque, il processo di implementazione di policy, che tutelino, sostengano e accompagnino minori vulnerabili, deve fare perno su una governance multilivello capace di creare connessioni. L'implementazione dei programmi deve essere costantemente monitorata: non basta una definizione delle norme, non bastano i finanziamenti, è necessario mettere in chiaro i processi di attuazione, sarà necessario un importante sforzo per incrociare le varie policy che lavorano sugli stessi temi. È un'opportunità molto importante per mettere ordine e costruire un sistema dei servizi per i bambini, bambine, ragazzi e ragazze che sia efficiente e adatto alle famiglie del 2020, superando un approccio disomogeneo.

19 *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*, tabella 1.1., LEPS e principali azioni di potenziamento, p. 12, https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/Piano-Nazionale-degli-Interventi-e-dei-Servizi-Sociali-2021-2023.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Ripartenza. Rilancio delle politiche cittadine e riorganizzazione dei servizi dedicati a infanzia e adolescenza

Fra settembre e dicembre 2020 è stata svolta un'indagine attraverso interviste e *focus group* ai e alle referenti dei comuni riservatari legge n. 285 del 1997. Grazie ai risultati emersi dalla ricerca, il cui l'obiettivo conoscitivo si sostanziava nell'indagare gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria nell'attuazione e nella rimodulazione dei servizi socioeducativi nei comuni riservatari, è stato possibile cogliere l'impatto dell'emergenza sulle amministrazioni locali, sulle e sui professionisti che lavorano nell'ambito dei servizi socioeducativi e sul rapporto tra questi e l'utenza.

Dopo quasi un anno da questa prima indagine, si è reso necessario approfondire in quale misura e secondo quali modalità la sperimentazione e la capacità di innovare abbiano avuto ripercussioni all'interno dei servizi, con un *focus* sui processi di normalizzazione e adozione dei nuovi strumenti rilevati.

Nello specifico, l'indagine ha permesso di approfondire le buone pratiche e le criticità emerse dalla rimodulazione dei servizi socioeducativi nei comuni riservatari nel corso del 2021.

Nota metodologica

La ricerca è stata condotta tra ottobre e dicembre 2021 attraverso interviste in profondità ai referenti e alle referenti dei 15 comuni riservatari legge n. 285 del 1997. Le interviste, realizzate per via telematica a distanza, sono state organizzate sulla base di una traccia suddivisa in due aree tematiche:

1. dimensione di coordinamento e organizzazione del servizio;
2. dimensione di lettura dei bisogni delle bambine, dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie e corredata da domande-stimolo aperte per facilitare il colloquio, lasciando spazio al punto di vista delle persone intervistate al fine di consentire la costruzione della propria narrazione e la selezione di significati ed eventi.

I referenti e le referenti dei comuni riservatari sono stati invitati a partecipare tramite email, alla quale è stata allegata una breve sintesi degli obiettivi conoscitivi della ricerca e la traccia di intervista. In tutto sono state svolte 15 interviste, a cui hanno preso parte 21 persone. Le interviste sono state registrate e trascritte. Per ragioni di privacy, i nomi e tutti i dati sensibili dei partecipanti e delle partecipanti sono stati espunti dal testo.

I testi sono stati analizzati secondo la metodologia della *Grounded theory*, individuando per ogni area tematica categorie di variabili e relative dimensioni (Charmaz, 2011), utilizzando la piattaforma per l'analisi qualitativa ATLAS.ti. In tutto sono stati creati 59 codici, con i quali sono state codificate 539 stringhe.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Governare l'incertezza - Un'ordinaria gestione dell'emergenza

Gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria nella progettazione, programmazione e gestione dei servizi socioeducativi nei comuni riservatari legge 285/1997 sono stati eterogenei e differenziati nei vari contesti di riferimento. Ciononostante, è possibile rintracciare una serie di fattori comuni che hanno portato all'evoluzione di strategie di tenuta simili su tutto il territorio nazionale. Se in un primo momento è stato implementato un approccio volto a contenere l'emergenza pandemica in vista di un ritorno alla normale gestione delle cose, presto ci si è resi conto che la portata dell'evento non avrebbe costituito semplicemente una frattura rimarginabile dello *status quo*, ma un vero e proprio cambio di paradigma.

> L'anno scorso ci siamo trovati a gestire una situazione emergenziale che credevamo avrebbe avuto un inizio e una fine. In realtà ci siamo resi conto che dovevamo entrare in un'ottica di lungo termine. Già da settembre abbiamo dovuto iniziare a ragionare in termini di sostenibilità in uno stato emergenziale.
>
> Questo approccio di tenuta ci ha consentito di stare in quella che un po' si potrebbe definire una "ordinaria gestione dell'emergenza.
>
> Ci sono aspetti di innovazione, di valore aggiunto, nuovi modi di operare che potrebbero aprire scenari innovativi in prospettiva. La sfida importante è riuscire a capitalizzarli, vedendo quanto di questa lezione diventerà strutturale.

A distanza di un anno dall'inizio dello stato di emergenza i e le referenti dei comuni riservatari offrono un bilancio positivo rispetto alle lezioni apprese. I risultati dell'indagine mostrano due tendenze differenti, ma non opposte: se infatti per alcuni comuni riservatari la pandemia ha rappresentato un'occasione per la messa in discussione dei metodi di lavoro, non più adatti a rispondere alle nuove esigenze e ai bisogni emergenti – «poter rispondere a quelle esigenze attraverso risposte vecchie ci sembra del tutto inefficace. Confidiamo che questa esperienza possa trovare una sua sistematicità all'interno di una cultura organizzativa che oggi deve cambiare» – dall'altra l'innovazione delle risposte ha avuto buon esito grazie anche alla solidità e modulabilità degli strumenti posseduti dall'amministrazione e dall'esperienza professionale altamente specializzata che ha permesso di adeguarli, o cambiarli, secondo necessità.

> Abbiamo sperimentato la tenuta di strumenti che già esistevano, è importante sottolinearlo. Che poi l'innovazione non ci sia stata sul fronte dei servizi ma sugli strumenti è anche segno di strumenti evoluti capaci di rispondere ai bisogni.
>
> È quello che fa la differenza nelle situazioni di emergenza: un saper fare dovuto sia all'esperienza perché noi siamo sul territorio da 21 anni, sia a competenza e professionalità acquisita che ti portano a prendere le decisioni per il bene.
>
> Abbiamo scoperto che i nostri strumenti funzionavano lo stesso, quindi in questo continuo riadattamento non si è persa la dimensione progettuale. Anche perché siamo riusciti ad allargarla ricomprendendo al suo interno quelli che erano i bisogni.
>
> Non abbiamo dovuto inventare strumenti nuovi, ma adattarci a una criticità più forte.
>
> Sul contenuto delle attività ci stiamo lanciando dal punto di vista della fantasia, ma per quello che è il processo, il sistema, stiamo soprattutto consolidando e rinnovando su quello che c'è.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Le amministrazioni si sono confrontate con un contesto permeato da una forte incertezza, sia per quanto concerne le prospettive nel breve e medio periodo, sia relativamente alla possibilità di progettare azioni in un arco di tempo più ampio. La parola d'ordine, nel 2020, è stata indubbiamente rinegoziazione: nell'impossibilità di poter programmare nel medio/lungo termine, le amministrazioni hanno dovuto spostare il *focus* delle proprie azioni sulla ricerca di risposte immediate. Tale metodo d'azione però ha inficiato la sostenibilità nel tempo delle risposte, e le amministrazioni temono gli effetti nefasti di un prolungamento di tale modalità di lavoro.

> I bisogni in emergenza ci hanno focalizzati e hanno richiesto risposte immediate e nuove, quindi hanno intercettato e deviato la progettazione e la programmazione nel lungo termine.
>
> Se dovessi pensare come abbiamo affrontato la programmazione, di fatto è stato sempre un dover dare risposte rispetto a delle necessità, sembra di lavorare in un pronto soccorso piuttosto che in un ente pubblico! Avere più risorse a disposizione e non riuscire a programmare non è stato facilissimo, né particolarmente produttivo.
>
> Rispetto alla pianificazione nel lungo periodo ci ritroviamo sempre a dover pensare al qui ed ora, con un arco di tempo abbastanza ristretto e con l'idea che ci potrà essere l'imprevisto. L'incertezza non è mai positiva ed è quella che ha caratterizzato la programmazione di questo ultimo periodo.
>
> Rispondiamo nel qui e ora, ma non poter mettere a sistema un servizio in assenza di una programmazione a lungo respiro – magari funziona, ma chissà se lo avremo domani da un altro gestore, magari dovremo iniziare da capo.

La rigidità burocratica e il vincolo dei fondi di finanziamento rappresentano due grossi elementi di vischiosità all'iniziativa delle amministrazioni e alla loro capacità di programmare con uno sguardo ampio. In particolare, i e le partecipanti all'indagine mostrano un elevato grado di insofferenza nei confronti di tempi amministrativi che sembrano non coincidere mai con i tempi di programmazione e con la realizzazione tecnica: «ciò che sembra immediato nella politica e nella risposta che si deve dare, poi, in realtà, non lo è mai. L'incertezza crea molte difficoltà, anche nel mettere a sistema delle risposte che possano essere durature, perché si dà una risposta nell'immediato ma non si mette a sistema un'azione che abbia una continuità». I tempi, come sono stati definiti dai e dalle referenti, coincidono raramente con quelli a cui devono sottostare i vari livelli di governance.

> Questo secondo me è uno dei nostri punti di sofferenza: molte risorse, molto poco flessibili, troppo mirate a uno specifico progetto per piccolo/grande target che, una volta finito, non lo posso riconvertire immediatamente in qualcos'altro. Questo è ancora più vero perché io comune sono regia: rilevo il bisogno, faccio regia, faccio progettazione ma poi sono in mano a un gestore esterno, che è sempre più diversificato, sempre più ricco e frammentario – miliardi di offerte, dentro le quali sia i cittadini che gli operatori rischiano di perdersi. Ho almeno cinque progetti sul penale, tre/quattro sull'educazione, formazione con università per supportare operatori. Molta eterogeneità e poca flessibilità delle risorse.

Nel 2021, l'esperienza maturata nel corso dell'anno passato ha evidenziato i nodi critici e i punti di forza di un sistema che si è messo in discussione e ha avviato percorsi in una prospettiva di auto-miglioramento.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Quindi il primo anno la rinegoziazione ha avuto un ruolo importante. Rispetto a questo nuovo anno la flessibilità e la capacità di risolvere i problemi con fantasia – eravamo una situazione nel limbo, dovevamo pensare a dei servizi che avessero allo stesso tempo l'opportunità di essere garantiti come previsti, di contro anche un piano B per venire incontro alla fascia di popolazione che per vari motivi non poteva accedere: i centri famiglia rivolti a famiglie e minori, i servizi educativi attivati a distanza o aggiornati, perché isolamenti e quarantene erano costanti.

Due strategie che sembrano aver avuto successo in molti comuni riservatari hanno riguardato la rimodulazione della spesa e la coprogettazione con la rete territoriale:

> Noi come amministrazione l'anno scorso abbiamo fatto rimodulare a tutti i gestori dei servizi i loro progetti sulla base dell'emergenza Covid: sulla base delle nuove disposizioni ministeriali/regionali venivano ripresentati i vari progetti. Qualche volta hanno modificato azioni progettuali. A livello amministrativo abbiamo gestito la rimodulazione di tutti i progetti, anche la legge n. 285: i gestori hanno dovuto presentare il Dvr[1], alla luce dell'emergenza, con l'applicazione delle varie disposizioni. In questo momento i nostri servizi stanno procedendo su queste linee.

Nei casi in cui alcuni servizi previsti all'interno della programmazione non abbiano avuto buon esito a causa di una scarsa risposta da parte dell'utenza e all'emersione di nuovi bisogni, è stato necessario rimodulare la spesa: l'amministrazione ha stornato le risorse rifinanziando altri servizi molto richiesti nel corso dell'anno, quali ad esempio l'educativa scolastica e il dopo scuola. Indubbiamente, le amministrazioni hanno tratto giovamento dalla possibilità di accedere alla proroga di alcuni finanziamenti e a risorse aggiuntive. L'auspicio da parte di tutti i comuni riservatari è di riuscire a innovare le modalità di programmazione e progettazione, poiché spesso «ostaggio dei filoni di finanziamento, delle modalità di acquisto, delle tempistiche di gestione dei contratti».

La sfida, dal punto di vista della programmazione e della progettazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza, è stata «continuare a erogare servizi e mantenere il *focus* di quella che è la nostra mission come ente pubblico, con dei costi molto più alti in termini economici, di richiesta, di pensiero, di cambiare il nostro modo di stare nei luoghi di lavoro, e in parallelo un'accelerazione dei processi di innovazione». Per quanto concerne gli aspetti pedagogici, didattici e organizzativi, da subito i e le referenti hanno infatti interpretato l'esperienza pandemica come una vera e propria accelerazione verso un cambiamento: «si trattava di un nuovo modo di stare nei servizi, di fare pedagogia, di agire all'interno dei contesti». Tuttavia, permane il timore di limitarsi a un adattamento rispetto alla situazione, senza che vi sia una progettualità vera e propria.

> Non vorrei che la normalità diventi un adattamento senza che vi sia un miglioramento. Perché se il cambiamento è un semplice adattamento senza azioni pensate, non va bene. Non voglio necessariamente parlare di innovazione, non c'è niente di nuovo, dobbiamo cambiare le modalità dell'esistente.

Per superare tale impasse, si rende quindi necessario fare un salto generativo di cambiamento: «una buona analisi del contesto e dei bisogni, una capacità

1 Il Dvr è un documento fondamentale del Testo unico sulla sicurezza sul lavoro (d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81) che le imprese devono obbligatoriamente redigere, custodire ed esibire agli organi di controllo in caso di ispezione o richiesta di verifica.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

di visione a lungo termine per mettere in piedi progetti sostenibili; attivare sinergie, azioni innovative ma con una loro sostenibilità e continuità».

Rete territoriale e coprogettazione

L'esperienza maturata dai comuni riservatari *ex* legge 285 poggia le proprie basi su una forte rete con i servizi e gli operatori del territorio, frutto della condivisione delle competenze e della sperimentazione di metodologie all'interno dei tavoli di coordinamento.

> Dato che tutto il lavoro che noi già facciamo e che abbiamo fatto nell'ambito dei tavoli ci ha aiutati a costruire una rete, siamo stati agevolati nel far fronte all'emergenza.
>
> Il lavoro di rete fatto con le scuole negli anni precedenti ci ha aiutati molto. Tutte queste connessioni e questa cura che abbiamo avuto nei rapporti con le scuole hanno fatto in modo di sviluppare un rapporto di fiducia.
>
> Per noi durante la pandemia è stato fondamentale aver costruito negli anni un contenitore di rapporti interistituzionali e con il territorio, con il volontariato, l'associazionismo – non solo con le scuole, perché in un momento di emergenza questi rapporti ci hanno permesso di scambiare conoscenza e modificare le risposte perché abbiamo tutti dovuto ricostruire gli assetti, le risposte e monitorare i progetti.

L'alleanza costruita nel tempo ha fatto sì che alcuni comuni riservatari siano riusciti ad applicare un approccio di coprogettazione e mutuo supporto durante le fasi critiche della pandemia: «Nei momenti di emergenza, insieme ai partner più illuminati si è cercato di stabilire le modalità per tornare in presenza, nonostante alcuni dirigenti non comprendessero e si opponessero. Si è trovata la strada, la buona prassi è stata costruire il percorso per permettere risposte anche in tempi di pandemia».

Lo strumento della rinegoziazione è stato gradualmente sostituito da quello del lavoro sinergico: «è emblematico di quanto le istituzioni siano chiamate a raccordarsi, a dialogare e sperimentare percorsi integrati, altrimenti ognuno porta avanti i suoi percorsi con nobili obiettivi che poi però vengono mancati, perché deve essere una presa in carico comune, condivisa e integrata». Tale *modus operandi*, sperimentato nei comuni riservatari negli anni passati, ha indubbiamente rappresentato un punto di forza per la capacità di programmare servizi e attività che potessero rispondere effettivamente a bisogni diversificati e a un'utenza sempre più vasta. I e le partecipanti all'indagine hanno riportato un comune sentire: non è possibile programmare e progettare senza coinvolgere chi operativamente mette in piedi i servizi e chi ne usufruisce.

> È sempre più evidente che ci troviamo a dover svolgere una funzione di regia rispetto a una presa in carico di contesto: rispetto ai singoli e ai loro bisogni ci si attrezza tra partner per dare una risposta composita ma anche più organica possibile, le figure dell'ente pubblico prestano la loro competenza di governance. Questa è una cosa che si sta evidenziando sempre più.
>
> È sempre più necessario che ci sia un confronto tra coordinamento e realtà municipali per poter capire come affrontare i cambiamenti, la circolarità di informazioni ed esperienze, sulle buone pratiche, è sempre importante. Cerco di promuovere questi scambi anche con *focus group* per investigare nuove

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

progettualità *ex* legge n. 285 sui territori, è un processo abbastanza lungo.

Il coinvolgimento del terzo settore è un modo per veicolare la partecipazione pubblica ma in una maniera un pochino più organizzata, anche perché poi penso anche al lavoro che facciamo oggi, noi abbiamo tante sedi dove si fa coprogettazione con i cittadini in maniera accompagnata.

In linea di massima tutto quello che viene deciso viene condiviso con il terzo settore, noi spesso facciamo coprogettazione in quasi tutti i servizi. Ogni volta che c'è un problema li chiamo e sono sempre disponibili.

Io come cabina di regia sto affrontando il discorso sulla coprogettazione e il rapporto che dobbiamo avere con i soggetti che direttamente stanno con i ragazzi e percepiscono il bisogno. Deve essere un rapporto positivo, non può essere che noi siamo i controllori e loro gli esecutori, così non si lavora bene. Ce lo consente anche la normativa, grazie alla riforma del terzo settore stiamo andando in quella direzione, spero che la legge n. 285 ci consenta di fare queste sperimentazioni.

Stiamo pensando a un potenziamento delle attività in collaborazione, con più coprogettazione perché ne abbiamo fatta poca, abbiamo fatto perlopiù affidamenti, ma a prescindere dalla pandemia, vorremmo cambiare modalità in virtù della normativa che sta venendo fuori sul terzo settore.

Il richiamo da parte degli intervistati e delle intervistate alla nuova normativa sul terzo settore fa riferimento principalmente all'articolo 55 del Codice del terzo settore[2]: coprogrammazione, coprogettazione e accreditamento vengono riconosciute quali forme di coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore. In realtà, già la legge n. 285 del 1997 individuava, al comma 2 dell'articolo 2, la coprogettazione come presupposto fondamentale per la progettazione da parte degli enti locali[3], poi ulteriormente sviluppata e delineata nella legge 8 novembre 2000, n. 328 e dal Dpcm 30 marzo 2001, *Atto di indirizzo e coordinamento dei sistemi di affidamento dei servizi alla persona.*

Coprogettare insieme non significa quindi demandare o delegare, ma mettere al centro le competenze di ciascuno al fine di superare una logica assistenzialista e calata dall'alto, preferendo iniziative *bottom-up* in cui, in prima istanza, sia possibile creare spazi capaci di accogliere le richieste degli utenti: consultazione, elaborazione, restituzione dei risultati, monitoraggio *in itinere* delle azioni e valutazione *ex post*.

La coprogettazione è fondamentale, l'ente locale deve necessariamente aprirsi al mondo del terzo settore ed entrare in modo paritario in un rapporto diversificato, siamo soggetti differenti. Come ente locale non dobbiamo porci dicendo cosa è necessario fare, non è così, questo ci aiuta a pensare a nuove risposte ai bisogni.

La creazione di una sinergia è fondamentale: sempre di più si è capito che lavorare da soli non è possibile, sono emerse le connessioni tra le parti e la necessità di un lavoro sinergico tra tutti gli attori e gli stakeholder che lavorano con gli adolescenti.

Sono stati pensati dei tavoli di formazione comune condivisa che partiranno adesso a dicembre e suddivisi per fascia di età 0-6, 6-14, e uno specifico sull'adolescenza. Come apprendimento, andiamo tutti a formarci e conoscerci in gruppi condivisi. La collega che vede il sistema in modo diverso potrà indicarti qualcosa di nuovo.

2 Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

3 *Gli enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella definizione dei piani di intervento*, art. 2, comma 2, legge n. 285 del 1997.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Nel curare la progettazione abbiamo sempre tenuto molto conto della rete. L'esperienza ci insegna che i protocolli funzionano solo se partono dalla base, non puoi calarli dall'alto sulle persone che lo devono realizzare, devi sentire le persone che danno concretezza a quello che tu elabori.

In alcuni casi sono state proposte iniziative di consultazione degli operatori dei servizi attraverso la pubblicazione di bandi appositi e la creazione di tavoli di lavoro.

> Abbiamo fatto un avviso rivolto a tutti gli enti del terzo settore dando la possibilità a tutti coloro che volessero partecipare di fare delle proposte su interventi che a loro modo potessero dare un segno di ripresa verso la vita normale. C'è stata una forte risposta, hanno partecipato trenta organismi, ognuno ha fatto proposte progettuali ben strutturate perché c'è questo desiderio di riprendere, di continuare a realizzare gli interventi e le abitudini di un tempo.
>
> Poi abbiamo chiesto ai gestori dei servizi di proporci iniziative da poter realizzare con un fondo dedicato, diviso e articolato per i vari gestori, proprio nell'ottica di metterci in una posizione di ascolto e di ricezione di ciò che arrivava. In fondo chi tocca con mano e vive le situazioni sono i gestori che stanno all'esterno, noi studiamo e conosciamo, ma in modo non diretto.

L'amministrazione assume quindi il ruolo di attivatore di sinergie e modulatore delle varie istanze nel tentativo di potenziare al massimo gli interventi. La spinta al cambiamento data dalla pandemia ha portato a un'evoluzione della relazione tra pubblico e privato, laddove quest'ultimo non può più essere la lunga mano del pubblico. Il rapporto gestore-fornitore sembra evolversi verso la co-costruzione degli strumenti attraverso lo smantellamento di ruoli cristallizzati in cui l'istituzione si occupa di proporre progetti e il privato li prende in appalto: «la lettura della domanda condivisa, la coprogettazione, sia tra enti diversi come scuola, servizio sociale, ma anche con il terzo settore e l'associazionismo, è fondamentale per costruire la risposta vera».

Molti comuni riservatari hanno avviato iniziative per la creazione e il rafforzamento di nuovi servizi di prossimità con il coinvolgimento della società civile attraverso l'attivazione della cittadinanza e del terzo settore. Interessante in questo senso è l'esperienza del Comune di Reggio Calabria, il quale ha pubblicato un avviso rivolto a tutti gli enti del terzo settore appropriatamente denominato Reggio resiliente[4].

Come già illustrato nella scorsa indagine, il processo di digitalizzazione ha rappresentato la spinta propulsiva per accelerare tale cambiamento.

> Abbiamo aumentato tantissimo il lavoro in équipe e in rete, tanto è vero che ciò che prima veniva sottovalutato, adesso viene utilizzato come lavoro principale, ad esempio le riunioni in remoto le utilizziamo come mezzo efficace per sviluppare progetti individualizzati per i nostri utenti.
>
> Penso a una cosa banale: gli aspetti tecnologici hanno portato alla digitalizzazione del cartaceo. È cambiata anche la visione sul governo del territorio, quindi sia i nostri partner del terzo settore sia i contesti in cui operiamo ci chiedono una maggiore funzione di governo del territorio in quanto ente pubblico e una maggiore funzione anche di equilibrio tra flussi comunicativi e gestionali.

4 https://regioresiliente.reggiocal.it.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Con tutto il mondo del terzo settore abbiamo cominciato a creare dei tavoli di incontro e discussione dove si creavano strumenti condivisi per il lavoro a distanza: drive dove tutti potevano attingere alle informazioni, ad esempio. Sono in attesa di capire quali scenari si potranno aprire in futuro.

Indubbiamente, il riorientamento dell'attività dei servizi verso lo sviluppo di un lavoro di comunità affonda le proprie radici in sperimentazioni avviate nel corso degli anni e la riorganizzazione durante l'emergenza sanitaria ne ha tratto giovamento. Nel solco di tale approccio è possibile notare il consolidamento e l'accelerazione di un altro metodo di lavoro da parte dell'amministrazione che risponde in modo diretto a quanto previsto dalla legge n. 285 del 1997 e dalle recenti normative in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza: la strutturazione di percorsi di partecipazione per le nuove generazioni.

Partecipazione

Il tema della partecipazione di ragazzi, ragazze, bambini, bambine e famiglie è stato portato al centro della discussione da tutti e tutte le referenti. Sebbene sia una pratica già sperimentata nel corso degli anni, l'emergenza sanitaria ha evidenziato nuove necessità per le quali è fondamentale agevolare e garantire la partecipazione dell'utenza. Innanzitutto, durante la pandemia e alla fine del primo lockdown si è sentito il bisogno stringente di non perdere la presa su quella fascia di adolescenti che ricercava nuovi modi e tempi di socializzazione: con il cambiamento degli spazi sociali, i servizi hanno dovuto modificare il proprio lavoro e i metodi di coinvolgimento.

> È un motivo di ricerca anche per noi, stiamo lavorando nei posti del comune in cui i ragazzi si incontrano di più, parchi, piazze, anche perché i ragazzi si muovono, non è che puoi fare un progetto su un parco, perché li hai lì e domani da un'altra parte. Quindi un progetto educativo-sociale di mobilità e incontro, con proposte un po' più strutturate, alcune sono anche sul web con attività che possono appassionare i ragazzi, musica, teatro, altre cose, ma anche scambi. Partiamo da quello, anche perché per essere visibili dobbiamo mettere dei contenitori, ma poi soprattutto per luoghi e incontri in piazza per partire da loro e capire se c'è qualcosa che conta, per coinvolgerli. Cose che erano state un po' perse, non solo con la pandemia, anche prima. Stiamo tornando a quella che era l'educativa di strada, è fondamentale.

Nel far ciò è stato importante far partecipare i ragazzi e le ragazze all'identificazione dei propri bisogni. La guida degli adulti significativi è imprescindibile, ma deve servire come orientamento rispetto al metodo di lavoro e come supporto per la conoscenza dell'esistente, senza sostituirsi né imporsi.

> Credo che queste cose vadano un po' indirizzate, anzi, indirizzate no, perché devono essere loro a creare i loro progetti in base a quello che loro pensano siano i loro bisogni, però credo che sia importante far capire ai ragazzi che bisogna proprio rilevare i bisogni che il territorio ha, in base ovviamente anche alle loro inclinazioni, le loro passioni, le loro competenze.

La compartecipazione alla progettazione dal basso da parte dell'amministrazione e degli operatori è quindi funzionale al rafforzamento del legame sempre più debole tra ragazzi, ragazze e territorio.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Gli adulti vedono le opportunità che il comune offre, i ragazzi meno, fanno più fatica. Bisogna oliare un po' la nostra capacità di poter comunicare con loro attraverso il web proprio per far arrivare ai ragazzi tutte le opportunità che il comune offre, perché a volte non queste arrivano e l'isolamento aumenta.

È possibile rintracciare i seguenti bisogni individuati dalle amministrazioni che hanno spinto a prioritizzare il tema della partecipazione.

Tabella 1 - Partecipazione degli utenti dei servizi socioeducativi. I bisogni intercettati dai comuni riservatari legge 285/1997

Riappropriazione degli spazi
Le iniziative sono sempre di tipo laboratoriale, l'obiettivo principale è stata quello di far uscire i ragazzi dalla dimensione degli spazi fisici chiusi, e riappropriarsi degli spazi aperti, dei territori. Favorire attività che possano connettere bambini e adolescenti al territorio.
È una risposta importante che volevamo dare ai ragazzi, dandogli l'opportunità di riappropriarsi della loro città, del loro territorio.
Il quartiere ha coinvolto i giovani, le scuole, il terzo settore, la banca delle capacità, per un lavoro sulla mobilità fatto dal comune collegato al riuso e alla rigenerazione delle biciclette.
Peer-to-peer education
Oltre ai laboratori autogestiti dalle signore, anche con i ragazzi si faceva la *peer-education*; il ragazzo bravo in matematica insegnava al compagno. Rispetto agli adolescenti, questa cosa è importantissima, perché i ragazzi che sono riusciti ad aiutare sono stati meglio anche durante la pandemia.
Si aiutano tra di loro i ragazzi, questo è quello che gli educatori hanno imparato. Infatti quest'anno il centro famiglia non avrà il singolo educatore che spiega come fare, ci sarà il ragazzo che spiegherà all'amico che ha bisogno di aiuto.
Co-costruzione proprio progetto di vita
Altro grande tema è tenere dentro i ragazzi dando loro un ruolo di protagonisti nella costruzione del proprio progetto, dando risalto alle loro competenze, non più calando dall'alto come amministrazione ma considerandoli come attori attivi dentro un progetto di vita.
Sentimento di utilità nei confronti della cittadinanza
I ragazzi hanno fatto proprio un'indagine in merito a ciò di cui il territorio e le persone avessero bisogno (*vademecum* di ricerca, Università di Genova).

L'esperienza maturata nel corso delle progettazioni di Get Up[5] e Care leavers[6] ha indiscutibilmente facilitato l'avvio di sperimentazioni di partecipazione dei ragazzi e delle ragazze.

> Negli ultimi 5 anni abbiamo creato servizi e presidi a bassa soglia con forte protagonismo e partecipazione degli adolescenti, anche nell'ambito del progetto Get Up. Questi servizi hanno mantenuto il loro aggancio con gli adolescenti e hanno potuto far leva su quello che di buono si era costruito prima: se erano stati capaci di costruire un buon legame e far sentire quello spazio degli adolescenti accogliente e di partecipazione, questo si è maggiormente avvalorato.

5 *Giovani esperienze trasformative di utilità sociale e partecipazione* (da qui Get Up). Progetto sperimentale promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dai comuni riservatari *ex* legge n. 285 del 1997 in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Istituto degli Innocenti.

6 Care leavers è una sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale ed è realizzata in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Possiamo provare ad aprire a un maggiore ascolto su quello di cui hanno bisogno, se è servita a qualcosa l'esperienza di Care leavers, è farci capire quanto imparare da loro per capire dove andare a pescare per rispondere.

Capire da loro quello di cui hanno bisogno è proprio quello che è stato fatto dagli operatori del terzo settore del Comune di Brindisi: durante la pandemia, è stato elaborato un questionario rivolto ai minori per raccogliere le loro impressioni, percezioni e suggerimenti:

> Noi ci siamo inventati un questionario fatto online con tutti i bambini: questa pandemia cosa ha fatto nella tua vita quest'anno? I risultati non sono stati pubblicati, ma abbiamo chiamato tutti gli insegnanti e gli abbiamo raccontato come i bambini hanno vissuto il periodo.

In conclusione, un lascito importante della pandemia è rappresentato dal ribaltamento della prospettiva di lettura dei bisogni: questa non può essere basata unicamente sulla percezione dei tecnici e degli addetti ai lavori, ma deve trovare fondamento a partire dalla rappresentazione da parte degli utenti. Una raccomandazione particolarmente significativa riguarda le modalità con cui il coinvolgimento e la partecipazione debbano essere perseguiti:

> Si va dall'*advocacy* generica, dove le organizzazioni fanno tre incontri in aula magna e sono convinte di aver ascoltato i ragazzi perché gli hanno fatto fare il muro dei desideri – ho molta perplessità su queste forme di dare la parola ai ragazzi, credo sia necessario lavorare sul micro, sul piccolo gruppo e sull'attrezzare gli adulti significativi ad ascoltarli. Non ci si è ancora mossi su questo.

Conseguentemente, la partecipazione deve essere promossa non soltanto in fase di consultazione ma durante tutto il processo di progettazione: analisi dei bisogni, proposte progettuali, implementazione di queste, verifica della coerenza tra bisogni e obiettivi, valutazione finale. Ovviamente, programmazione e progettazione devono poter disporre di una cabina di regia capace di orientare le attività e garantirne la fattibilità:

> Abbiamo fatto il bilancio di quartiere a partire da un'idea dei cittadini, ma nel percorso sono stati chiamati anche i tecnici del comune per dare una misura della fattibilità di quell'idea, perché sennò rischiamo di dire cose che non sono praticabili.

Nuovi e vecchi bisogni

Come già descritto nel paragrafo precedente, nel 2021 è avvenuto un passaggio significativo: dal dover progettare e programmare nell'emergenza, si è reso necessario scendere a patti con le conseguenze della pandemia e della rimodulazione dei servizi. Il 2021 è stato quindi meno improntato alla ricerca di strategie e più connotato dal gestire nel modo migliore le complessità, perché «l'anno scorso abbiamo avuto diversi mesi acuti in quanto a problematiche sociali, ma quest'anno è stato tutto l'anno acuto». I comuni riservatari riferiscono di controllare meglio e rispondere ai bisogni primari della cittadinanza, mentre affrontano con estrema fatica le situazioni critiche di malessere psicologico.

> Stiamo un po' meglio dal punto di vista della risposta al bisogno base di sopravvivenza. Stiamo molto peggio per le situazioni di malessere emotivo/relazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Dunque, le amministrazioni riferiscono una situazione piuttosto diversa da quella vissuta durante il 2020. Alcuni presidi che avevano visto un peggioramento durante la pandemia si sono strutturati, la relazione con gli utenti e con i colleghi è facilitata grazie all'azzeramento della distanza e all'acquisizione di metodi nuovi di contatto: «abbiamo appreso nuove metodologie: abbiamo messo a sistema un approccio centralizzato ai servizi sociali con un centralino che connette le persone ai territori di riferimento». Tuttavia, nel corso dell'anno passato si è posto un nuovo problema: grazie alla capacità di risposta e alla presenza capillare nei territori è possibile mantenere la relazione, ma il carico di segnalazioni è difficilmente gestibile in assenza di un organico capace di fornire risposte a una domanda sempre più alta e con problematiche gravi.

> Adesso il problema vero è reggere l'onda d'urto delle segnalazioni, perché ne abbiamo una quantità e di una gravità veramente immane.
>
> Adesso si tratta di gestire quello che emerge e appunto facciamo un po' fatica.
>
> Facciamo molta fatica, abbiamo molto carico adesso che non dipende più dall'emergenza ma è conseguenza dell'emergenza quindi è necessario prendere sul serio quello che a causa dell'emergenza sta saltando fuori.
>
> Abbiamo dei numeri di codice rosso e segnalazioni che sono troppi anche per i nostri servizi, c'è molto affanno e diventa pericoloso per i servizi affrontare tutto ciò.
>
> Bisogna invece investire sulle rilevazioni del malessere (riusciamo a fare psico-diagnosi su 1/2 e trattamenti su 1/3).
>
> Vedremo come faremo poi a raccogliere tutto quello che si sta covando adesso; molte cose le abbiamo davanti perché abbiamo moltissime segnalazioni da parte delle scuole.

L'aumento esponenziale delle segnalazioni è sicuramente frutto di una migliore gestione dei presidi esistenti («è inevitabile che nel momento in cui crei prevenzione, crei più segnalazioni e queste vadano seguite») e della rete costruita negli anni, dove le scuole e i servizi rappresentano vere e proprie antenne («questa iniziativa prevede l'attivazione mediante segnalazione della scuola, è la scuola che raccoglie il bisogno e ci segnala le situazioni» – «le scuole sono diventate un punto di ascolto ancora più importante rispetto al passato»), ma non può essere sottovalutata la crescita del disagio, da una parte slatentizzato, dall'altra accresciuto dalla pandemia.

Effetti della pandemia su minori, famiglie e servizi territoriali

Come riassunto nella tabella che segue, la pandemia da Covid-19 ha portato bambini, bambine, ragazzi e ragazze a vivere una forte rottura biografica. All'emersione di problematiche non conosciute ai servizi, quali quelle derivanti da un prolungato isolamento, e alla mancanza di socializzazione, si è accompagnata l'acutizzazione di situazioni critiche. Situazioni di maltrattamento e violenza assistita, disagio psicologico, il venir meno di punti importanti di riferimento dovuto alla fragilizzazione dei legami familiari e alla perdita di credibilità degli adulti significativi, sono solo alcuni degli effetti nefasti dell'emergenza sanitaria a cui i comuni riservatari si sono trovati a rispondere.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 2 – Effetti della pandemia su minori e famiglie

Disturbi del comportamento
Nei più piccoli stiamo vedendo un aumento di situazioni di disturbi del comportamento – non necessariamente parliamo di diagnosi, ma di situazioni di svantaggio, relazionale, emotivo, è come se fosse mancato l'alfabeto delle emozioni in quel momento di vita fondamentale, abbiamo bambini 3-4 anni che mettono a ferro e a fuoco i nostri servizi, questo ci colpisce.
Violenza assistita ed esperita
Lo si vede dagli accessi al reparto di neuropsichiatria infantile: ci riferiscono che sono sempre crescenti. Nel 2020 i posti dedicati a donne e minori vittime di maltrattamenti e abusi potevano essere anche vacanti, nel 2021 sono insufficienti.
Noi abbiamo delle percentuali di segnalazione da parte delle scuole veramente elevatissime, non con disagio lieve ma con grave disagio sociale nazionale. La maggior parte sono situazioni di maltrattamento e di abuso.
Noi abbiamo delle percentuali di inserimento in comunità più alte degli anni scorsi, con un aumento almeno del 10% degli inserimenti e della spesa conseguente, il che vuol dire che sono situazioni per noi gravi, gravissime, dove anche gli altri interventi non possono essere messi in campo perché siamo già a livelli di gravità tale dove non è pensabile un rientro con un intervento diverso rispetto alla collocazione extrafamiliare.
Abbiamo sempre di più aspetti complessi di disagio, soprattutto di maltrattamenti, di abusi addirittura tra fratelli (tipologia di abusi che non vedevamo da un po' di anni).
Autolesionismo
La questione psicopatologica è gravissima, sono disperati: normalmente avevano un caso al giorno di tentato suicidio, adesso sono almeno tre al giorno per la nostra città.
Le stesse comunità educative risentono di questo scarso accompagnamento dei minori. In alcuni casi vengono collocati fuori dalle famiglie per ragioni gravissime: atti di autolesionismo e di tentato suicidio.
Ragazzi che fanno fatica a entrare in relazione, come se mancasse una parte fondante per la creazione della loro identità, quindi il loro malessere sfocia in comportamenti oppositivi, provocatori, forme estreme molto preoccupanti. I servizi di neuropsichiatria ci hanno rimandato anche recentemente un allarme rosso, il loro reparto è saturo, non sanno più dove ricoverare adolescenti con tentati suicidi.
Mancanza di prospettive future
Stare rinchiusi è come se avesse creato una nebbia che gli permette di vedere con molta fatica il futuro con desiderio, speranza, voglia di fare. Anche tra i più motivati c'è come un velo che rende più trasparenti i sogni e i desideri.
Dispersione scolastica
Il comune ha dei numeri molto grossi di inadempienza scolastica, ma erano concentrati tra la terza media e il liceo, mentre adesso si sono moltiplicati: prima i ragazzi fuggivano, adesso invece anche i ragazzi motivati hanno problemi ad andare avanti.
Noi abbiamo scuole dove c'è stato il 50% di dispersione scolastica, da settembre in poi quindi ci siamo dedicati quasi solo ed esclusivamente a fare accompagnamento allo studio, abbiamo dedicato 13 operatori di un servizio tutti a fare accompagnamento.
Tutto il sistema scolastico ha ripreso a lavorare bene in presenza e si è riattivato come osservatorio del benessere dei bambini e dei ragazzi, ma scontiamo una mancata ripresa di alcune fasce di bambini e ragazzi. Abbiamo classi che hanno perso metà delle persone e non riescono a farle tornare, soprattutto nel passaggio medie/primo anno delle superiori.

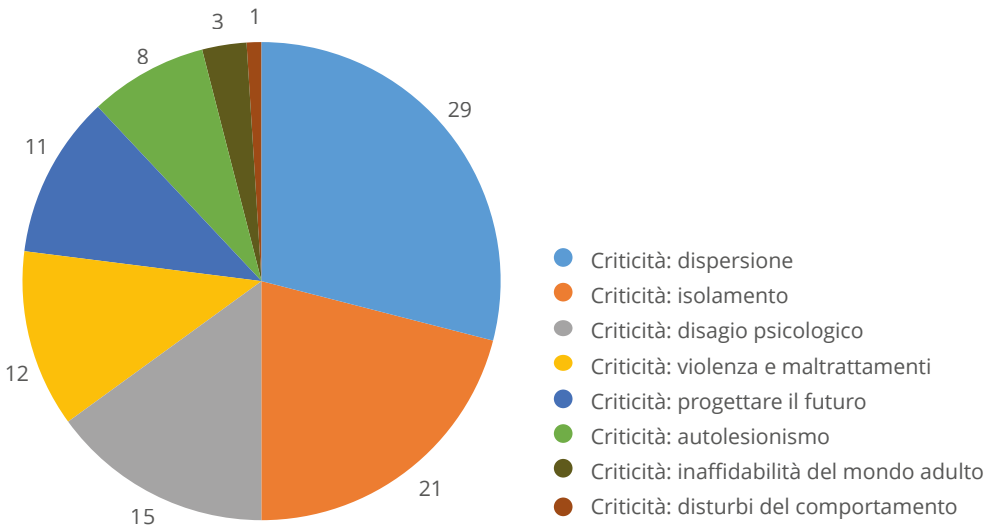
Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Isolamento
A volte si è persa quella dimensione di gruppo, di insieme, importante per mantenere un senso di appartenenza, per le iniziative allargate e il coinvolgimento del territorio, nell'abitare la strada. C'è una grande sofferenza rispetto al conoscere persone nuove. Nel passaggio dell'adolescenza la cosa più bella che avevano era conoscere persone nuove, allargare le conoscenze, il centro estivo, era l'occasione di incontro. Il vivere in una specie di bolla li ha portati ad allargare meno questa rete.
Disagio psicologico
Abbiamo molti più ragazzi che ci chiedono supporti psicologici, è un dato allarmante, è preoccupante rispetto al disagio e al bisogno di essere ascoltati. A oggi il maggior bisogno è farli uscire dai momenti depressivi. Questi 2 anni hanno creato uno sguardo triste.
Perdita credibilità mondo adulto
La pandemia ha portato a un calo di credibilità del mondo per adolescenti e minori, una fragilizzazione delle funzioni educative, perché siamo meno credibili come gruppi di adulti, sia nella scuola, che nei centri educativi o in comunità. Meno credibili nel senso che stiamo dando mostra di un mondo che si chiude/apre/sospende attività, fa delle scelte molto mobili per certi versi molto motivate ma meno comprensibili per chi vi si affaccia. Poco rassicuranti sul futuro, su chi ha diritto ad avere il vaccino e chi no, su chi ha diritto alla salute. Sui principi generali, soprattutto per la fascia adolescenti, secondo me stiamo veicolando dei messaggi molto pericolosi.

La frequenza delle criticità rilevate dalle interviste ai e alle referenti dei comuni riservatari vede una prevalenza delle difficoltà legate alla dispersione scolastica (29% delle stringhe), seguita dalla sofferenza data dalla mancanza di socializzazione e dall'isolamento (21%) e dal disagio psicologico (15%). Rilevante inoltre la preponderanza di racconti da parte delle amministrazioni di situazioni di violenza assistita ed esperita (12%), che se sommata ai casi di gesti anticonservativi (11%) mostra un'elevata percezione da parte dell'amministrazione (pari al 23%) di situazioni ad alto rischio con necessità di presa in carico immediata. La mancanza di un solido riferimento da parte del mondo adulto (3%) e dei disturbi del comportamento nell'infanzia e nell'adolescenza (1%) completano il quadro degli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria dal punto di vista dei e delle referenti dei comuni riservatari.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Figura 1 - Numero di stringhe associate al codice (frequenza della criticità rilevate nelle interviste ai referenti dei comuni riservatari)



Rispetto alla dispersione scolastica, nel corso del 2021, le amministrazioni hanno potuto approfondire le varie situazioni di necessità attraverso l'implementazione di tavoli di lavoro, e sono emersi fattori causali diversificati: rientro nel proprio paese di origine, paura da parte della famiglia a mandare i bambini a scuola («c'è stato un aumento consistente dell'istruzione parentale, per cui le famiglie non portano i bambini a scuola o preferiscono mandarli in scuole private perché secondo loro sono realtà più piccole che contengono i numeri del contagio»), aumento del *gap* educativo dato dalla didattica a distanza, con una forte prevalenza della popolazione straniera («nel 2021 le segnalazioni per evasione dell'obbligo sono raddoppiate, con l'aumento del dato rispetto agli studenti stranieri che sono il 77-78% del totale»). Mentre nella maggioranza dei comuni riservatari l'inadempienza scolastica è stata indicata come problematica principale insieme al ritiro sociale, tanto da avviare esperienze innovative come quella portata avanti dal Comune di Firenze che prevede l'adozione di un protocollo per il contrasto all'evasione e alla dispersione dell'obbligo scolastico, alcune città non hanno percepito una profonda differenza rispetto agli anni passati.

> Non abbiamo numeri particolarmente significativi di differenza rispetto agli altri anni per quanto riguarda la dispersione scolastica. Anzi, la maggior parte dei ragazzi e delle famiglie è tornata molto volentieri a scuola, perché per loro era l'accesso ai coetanei. Non ho visto un aumento della dispersione scolastica *post* Covid, sono numeri nella norma con situazioni già conosciute, con ragazzi arrivati alla soglia dei 16 anni che tentennano, la scuola ce li segnala ma sappiamo già che non investiranno in quel percorso, se siamo fortunati investiranno in percorsi professionali.

Tale percezione divergente potrebbe nascere da differenze territoriali a livello nazionale: laddove si registrava un elevato grado di inadempienza scolastica, la pandemia ha reso stabile il fenomeno, già ampiamente conosciuto dai servizi territoriali. Nelle realtà in cui era invece un fenomeno contenuto, è stato aggravato: come riportato in una recente indagine da parte dell'Istat, nel 2020, il 16,3% degli studenti che hanno abbandonato gli studi prima del completamento del sistema secondario superiore o

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

della formazione professionale era residente nel Mezzogiorno, contro il'11,0% nel Nord e l'11,5% nel Centro, confermando forti squilibri regionali[7]. Per quanto concerne l'isolamento sociale, gli intervistati hanno offerto una duplice lettura del fenomeno: da una parte, la didattica a distanza e l'isolamento hanno rinforzato tutti i disagi dei ragazzi legati alla fobia scolastica e al ritiro sociale, dall'altra hanno accresciuto un desiderio frustrato di contatto e socializzazione, in alcuni casi sfociato in situazioni estreme di criminalità giovanile.

> Paradossalmente abbiamo i due estremi che ci hanno colpito: da un lato alcune richieste da parte di bambini e ragazzi di stare a casa perché stavano meglio – ci ha sorpreso, perché in genere erano soggetti ingestibili esternamente, ma grazie alla scomparsa della pressione sociale esterna a casa stavano meglio; oppure la situazione opposta.
>
> Per contro, noi abbiamo anche registrato un aumento di situazioni di ritiro sociale; situazioni che erano sicuramente fragili e vulnerabili, che hanno trovato nello stare a casa una risposta alla pressione sociale esterna.
>
> Ritiro sociale e baby gang. Se da una parte abbiamo avuto una chiusura dei ragazzi con il ritiro, dall'altra abbiamo avuto l'effetto opposto: ragazzi che escono e stanno fuori senza regole, situazioni che hanno portato ad azioni penalmente rilevanti. Sono gli estremi che ci troviamo a rincorrere.

L'utilizzo da parte del Comune di Napoli del termine "tana mentale", nel descrivere il grande lavoro portato avanti dall'amministrazione nel cercare di stare al passo con le esigenze della fascia adolescenziale, riesce a descrivere in modo puntuale la difficoltà vissuta dalle amministrazioni: non si tratta unicamente di trovare la giusta risposta al bisogno, ma è imprescindibile rendere consapevoli bambini, bambine, ragazzi e ragazze delle opportunità a cui possono accedere.

> Con i Neet(Not in education, employment and training) abbiamo fatto un ottimo lavoro, il primo passo era fare uscire i ragazzi dalle tane in cui si rifugiano, non soltanto tane fisiche, ma mentali. È necessario far passare l'idea che esista uno spazio di futuro per loro. Molti enti mi hanno riportato una gran fatica a tenere i ragazzi, a coinvolgerli, a non perderli lungo la strada e ricostruire una motivazione.

Infine, la perdita della dimensione corporea, insostituibile a ogni età ma fondamentale nella crescita evolutiva della fascia adolescenziale.

> Se pensiamo che a scuola stanno tutto il giorno con la mascherina, c'è una comunicazione analogica che viene compromessa da una situazione di pandemia ed è una difficoltà a livello di relazione. I ragazzi stanno pagando il prezzo più alto, è una generazione che non recupererà mai la spensieratezza che è stata tolta, il contatto, la socializzazione è fondamentale a questa età.
>
> Un aspetto che sta emergendo è che la fascia degli adolescenti, insieme a quella dei bimbi piccoli, è quella che ha patito di più, probabilmente perché rappresentano due momenti di transizione, in cui il gruppo, la socialità, la corporeità, sono fondamentali.

7 «Diverse regioni hanno valori inferiori al 10% mentre Sicilia, Campania, Calabria e Puglia hanno le maggiori incidenze di abbandoni (19,4%, 17,3%, 16,6% e 15,6% rispettivamente)» – Ciclo di audizioni sul tema della dispersione scolastica, audizione dell'Istituto nazionale di statistica, 18 giugno 2021, https://www.istat.it/it/files/2021/07/Istat-Audizione-Dispersione-scolastica_18-giugno-2021.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Per gli adolescenti è un ambito fondamentale, la promiscuità, le feste, andare fuori di casa perché non sopporti i tuoi genitori, sono stati deprivati di un aspetto fondamentale della loro identità.
>
> C'è stato un bisogno che è emerso dei ragazzi: prima erano molto connessi, è emerso il bisogno e la paura di relazione in presenza, toccarsi, parlarsi, guardarsi, cose che si erano perse nel periodo della chiusura. I ragazzi che sono in preda agli ormoni, la difficoltà di conoscere e conoscersi, un qualche modo di toccarsi.

Prima di analizzare le risposte messe in campo dalle amministrazioni dei comuni riservatari, è utile approfondire l'analisi del contesto mettendo in luce le principali criticità a livello macro, identificate dai e dalle rispondenti, preesistenti quindi la pandemia da Covid-19, e le criticità invece slatentizzate dall'emergenza sanitaria e dalla necessità di affrontare bisogni nuovi.

Tabella 3 - Criticità a livello macro

Categorie fragili
Le risorse digitali e la formazione sono state quasi inutilizzabili dai destinatari più fragili, per i quali funzionava di più la consegna a domicilio della borsa con le fotocopie. Non erano così educati digitalmente. Tenga presente che anche la socializzazione è stata un enorme problema: i minori che non avevano fratellini, i figli unici, o chi aveva delle disabilità è rimasto ancora più isolato.
Carenza agenzie educative
È venuta fuori una fatica che le scuole avevano già prima della pandemia: dovrebbero essere agenzie educative e non solo formative o di istruzione. Alcune sono riuscite a uscire dalla rigidità del modello scolastico precostituito e a stare nella crisi e intercettare le famiglie in difficoltà. In altri casi invece è venuto fuori il totale abbandono, il distanziamento e molte famiglie sono arrivate ai servizi sociali, in senso improprio a volte: una supplenza rispetto alla scuola, mandando le schede didattiche all'educatore territoriale affinché le facesse fare ai bambini, un pezzo a scuola che non si riusciva a fare. Perché venendo meno l'agenzia educativa – ultimo baluardo quando le famiglie non reggono – dobbiamo tenerci maggiormente in contatto con le famiglie, con un maggior intervento, più incisivo, e di ascolto: i ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati.
Carenza sostegno psicologico
Non abbiamo risposte dal sistema sanitario, non abbiamo servizi territoriali della Asl che siano in grado di stare su questa problematica. In alcuni distretti non c'è lo psicologo, in altri casi ce ne sono talmente pochi che le liste di attesa sono di mesi, è un LEA che non viene assolutamente soddisfatto. C'è un rimpallo e non si capisce se la competenza è dei consultori o della neuropsichiatria. La problematica nel sociosanitario è molto sentita, la carenza di personale, la chiusura, ma anche adesso pur essendo tornati nella normalità registriamo una grande carenza su questo pezzo. Lo psicologo della scuola dovrebbe poterlo indirizzare a un servizio specialistico, ma se dall'altra parte non c'è è problematico. Parliamo di numeri che sarebbero gestibili, ma diventano gravi perché non vengono presi in carico per tempo, arrivano nelle comunità ma queste non hanno il *know-how* con servizi psicologici e psichiatrici territoriali per saperli gestire, per cui cominciano fughe su fughe.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Carenza sostegno scolastico
L'anno scorso a finire dell'anno c'è chi ha fatto tutto il Servizio aggancio scolastico (Sas) ma non andava a scuola e il docente non gli ha riconosciuto l'anno, sono stati bocciati nonostante avessero seguito il Sas che era un'attività tipicamente laboratoriale con un tutoraggio fortissimo. Tu quel ragazzo viste le fragilità lo devi tenere presidiato, se andava al Sas ma non andava a scuola non gli è stato riconosciuto il credito e quindi sono stati bocciati. Questo lo dico perché la scuola è un disastro, detta anche degli stessi dirigenti. Anche loro si dicevano «io non riesco, ho dei ragazzi che ho necessità di riorientare, non riesco a trovargli il posto».
Rigidità burocratica
L'amministrazione non deve essere rigida, basta rigidità, deve essere aperta al territorio. Capisco che debba esserci un controllo, ma quando parliamo di persone dovrebbe essere più flessibile, anche se scrupoloso. Altrimenti diventiamo burocrati e perdiamo il contatto con le persone.
Tagli alle risorse
Ci hanno ridotto anche le ore del 20%! Ma noi abbiamo comunque gli stessi bambini in carico, e le stesse famiglie, anzi di più! Per il fatto che sono aumentati i problemi e le situazioni problematiche, noi abbiamo ancora più famiglie.

Innanzitutto, a fronte di una rete solida capace di farsi carico degli utenti più fragili e coesa nella volontà di avviare sinergie e collaborazioni nell'ottica della co-progettazione, si registrano ancora situazioni estremamente sconnesse, in cui la rigidità burocratica e la mancanza di risorse economiche e di personale si scontrano con servizi territoriali deboli e demotivati. Particolarmente rilevante è l'esistenza di una zona grigia, un segmento di utenti che l'amministrazione e i servizi faticano a rintracciare:

> Le tensioni familiari sono aumentate e sono aumentate le zone grigie: non sono situazioni di malessere massiccio con possibilità di intervento, ma neanche di benessere evolutivo. Sono a grossissimo rischio.
>
> Questo però per quanto riguarda i minori conosciuti, ovviamente insieme a tutto il resto del bacino di utenza che si è rivolto a noi. È chiaro che invece per chi sta fuori non abbiamo contezza della situazione.

«Chi sta fuori»: ovvero, gli irrintracciabili, il sommerso che difficilmente le amministrazioni e i servizi riescono a coinvolgere o a far entrare tra i propri utenti. Le misure implementate dai comuni riservatari, come vedremo, tendono a operare attività di prevenzione, con lo scopo di agganciare per tempo i minori che rischiano di cadere nelle frange meno visibili.

Insieme a problematiche di tipo sistemico, come quelle descritte brevemente nelle righe precedenti, la pandemia ha aggravato una sensazione di stanchezza generale, dove il terzo settore e gli operatori dei servizi, pur rappresentando l'interlocutore fondamentale dell'amministrazione, spesso hanno lamentato un carico fisico ed emotivo difficilmente gestibile. Il cambio di modalità di lavoro non solo ha comportato una nuova interpretazione del proprio ruolo e la gestione delle conseguenze («il modo di lavorare è stato diverso, il punto critico è stato non poter incontrare l'utenza, l'aspetto dell'incontro verbale, para-verbale, la mimica facciale, è andato meno»), ma un sovraccarico dato anche dalla maggiore rintracciabilità da parte di utenti e operatori, che inevitabilmente si tramuta in una confusione tra spazio lavorativo e privato:

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Il lavoro si è strutturato in modo completamente diverso: entrare in casa attraverso strumenti tecnologici scompagina tutti i riferimenti temporali e ambientali per cui l'educatore diventa un punto di riferimento continuo e costante, per cui il ragazzo si sente di poterlo chiamare in qualsiasi momento – ciò appesantisce la stanchezza degli operatori – non c'è più un discrimine netto tra tempo di lavoro e personale. Da una parte è una risorsa perché si attivano in modo flessibile, dall'altra è un depauperamento della risorsa perché non dà mai modo di recuperare.

La tabella seguente inquadra i principali fattori che hanno affaticato le amministrazioni e i servizi nel dare risposte adeguate.

Tabella 4 – Fattori ostacolanti le risposte da parte dei comuni riservatari

Ritardo finanziamenti
I flussi di finanziamento per le politiche sono pochissimi, ci sono molti altri flussi per le progettazioni ma insufficienti, e ognuno di questi filoni comporta che io faccia una continua rinegoziazione in tempi diversi con soggetti diversi con anche pratiche di convenzionamento diverse, a seconda della cifra, se sopra o sotto soglia. Quindi la governance è sempre più complessa e ci fa a volte rinunciare a un fondo.
Questo lo devo dire: la programmazione non si fa ad agosto, si fa prima, i finanziamenti arrivavano quando le attività erano già state definite, per cui quei fondi sono stati messi a sistema da fine estate.
Sistema in sotto organico
Diciamo che il servizio sociale comunale è carente dal punto di vista numerico e questi bambini potrebbero essere seguiti di più e meglio se fosse più efficiente.
Già nell'ordinario la struttura organizzativa dell'ufficio è parecchio carente. Questa è una grande difficoltà superata con l'impegno di ciascuno, perché se ognuno facesse solo quello che deve per competenza non si andrebbe avanti. Personalmente questo ritmo non è sostenibile molto a lungo, si devono trovare delle soluzioni.
Disgregazione volontariato
Il volontariato invece si è un po' perso. Le varie attività, soprattutto quelle strutturate si sono rarefatte e un po' sfaldate. La realtà del volontariato del nostro territorio è composta prevalentemente da persone in pensione, quindi con una certa età e magari spaventate dal contesto pandemico si sono tirate un po' indietro.
Stanchezza operatori
Riscontro una grande stanchezza degli educatori, ho rilevato una perdita di motivazione, di entusiasmo. Un lavoro così intenso dal punto di vista emotivo viene sfuggito, c'è difficoltà a trovare educatori, a metterli in relazione con contesti complessi. Questo deriva da una stanchezza diffusa della comunità intorno ai ragazzi che poi fa fatica a dare risposte e a prenderli in carico, per cui si combinano i diversi malesseri, quello dell'adolescente e quello dell'adulto.

La risposta dei comuni riservatari agli effetti dell'emergenza sanitaria su minori e famiglie

I comuni riservatari partecipanti all'indagine hanno offerto un interessante compendio di strategie e strumenti per affrontare le criticità dettate dalla pandemia e offrire risposte adeguate ai bisogni. Dall'analisi delle interviste è stato possibile isolare alcune macrocategorie di risposte, riportate nella tabella di seguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 5 – Macrocategorie di risposte dei comuni riservatari

Sportelli supporto e ascolto
In città reggono gli sportelli di ascolto della scuola secondaria, i consultori, che per quanto poche ore siano sono comunque un buon vecchio supporto per l'ascolto del disagio del singolo. Più supporto, più supporto psicologico, più sportelli al cittadino. Nel 2020 abbiamo offerto uno sportello psicologico telefonico alle famiglie con malati Covid all'interno, mentre nel 2021 abbiamo iniziato a fare un lavoro in rete con Save the Children e un'altra cooperativa che gestisce un centro di aggregazione offrendo uno sportello di accompagnamento e supporto informativo e di prestazioni per neomamme (gravidanza – mille giorni dei bambini), sia presso il centro di aggregazione che nell'ospedale. Anche all'interno dell'istituzione scolastica il supporto psicologico è molto aumentato, soprattutto per far fronte all'esigenza dei bambini.
Orientamento
Abbiamo cercato di mettere anche delle attività mirate per i genitori, abbiamo costruito un'offerta di incontri serali per loro con degli incontri sulle varie tematiche in collaborazione con l'università, il comune, la città metropolitana, le aziende; ogni incontro aveva un *focus* su come il genitore fruisce la scelta, specificando di tenere in considerazione nel giudizio le attitudini del ragazzo e valutare tutta la complessità, lavorando sull'aspetto psicosociale del genitore. La mappatura di tutte le opportunità, divulgandola in tutti le sedi possibili. Ad esempio abbiamo fatto degli incontri sul tema dell'orientamento per la scelta della scuola media e superiore, abbiamo fatto divulgazione per i genitori sull'opportunità di aiuto compiti o attività specifiche del territorio.
Strumenti supporto scolastico
A settembre abbiamo fatto il recupero scolastico fino a che non è ripartita la scuola, poi il servizio è passato dalla mattina all'orario pomeridiano. Si sono consolidati e anche aumentati tutti gli spazi extrascolastici di supporto scolastico. L'amministrazione sta rispondendo con soluzioni diverse: per gli adolescenti, abbiamo progetti per contrastare l'abbandono scolastico e supportare il doposcuola.
Nuovi spazi per la socializzazione
È stato quindi necessario chiederci il senso di proporre attività in remoto quando già non erano più a casa, sollecitati da questo fenomeno abbiamo condiviso l'esigenza di essere in presenza anche con gli enti gestori e abbiamo capito il bisogno di ritrovare gli spazi e i luoghi delle attività in presenza, soprattutto con gli adolescenti. Le iniziative sono sempre di tipo laboratoriale, l'obiettivo principale è stato quello di far uscire i ragazzi dalla dimensione degli spazi fisici chiusi, e riappropriarsi degli spazi aperti, dei territori. Favorire attività che possano connettere bambini e adolescenti al territorio.
Educativa scolastica
Si tratta di convogliarli all'attività scolastica lì dove c'è forte dispersione o scarso apprendimento. Lì telematicamente si può fare ben poco, deve essere per forza un'attività in presenza a scuola o un'educativa da una persona fisica che ti sta vicino. Quella è una cosa che fortunatamente abbiamo continuato a fare, soprattutto adesso nel 2021, l'educativa domiciliare. C'è stata un'impennata dell'esigenza di ore di educativa tutte in presenza.

Per quanta riguarda gli strumenti per il supporto scolastico di minori con grave svantaggio sociale, un'esperienza interessante è quella messa in piedi dal Comune di Cagliari: grazie all'attivazione di un servizio di assistenza educativa specialistica scolastica, rivolto sia agli alunni con disabilità sia a quelli in situazione di disagio, è stato possibile incentivare la presa in carico delle frange più deboli su segnalazione della scuola.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Noi all'interno del servizio di assistenza specialistica scolastica abbiamo attivato un ambito dedicato allo svantaggio scolastico che rappresenta tutte le situazioni nel limbo. Il riconoscimento alla disabilità dà diritto a delle agevolazioni, chi non ha quel riconoscimento ma manifesta difficoltà non ha la possibilità di accedervi. Offrire questa opportunità è importante, perché ci ha permesso di arrivare a tante situazioni e famiglie. In questo ambito da 3 anni abbiamo attivato un'équipe di pedagogisti che lavora capillarmente all'interno delle scuole e offre dei servizi di consulenza. Si sta rivelando molto utile, anche durante il periodo del Covid.

Rispetto al supporto psicologico di minori in difficoltà il Comune di Genova riporta un'iniziativa portata avanti insieme all'Asl 3 e all'ospedale pediatrico Gaslini denominata Ciao come stai? nell'ambito del progetto Il Gaslini sta con voi per la gestione psicologica ed emozionale dell'emergenza coronavirus[8].

Due risposte in particolare meritano un approfondimento: il coinvolgimento degli adulti significativi e il rafforzamento dei centri per la famiglia e dei centri di aggregazione giovanile.

Coinvolgimento della famiglia e adulti significativi

Nel paragrafo 5.3.1 la perdita di credibilità del mondo adulto è stata inserita tra gli effetti della pandemia su minori e famiglie. È indubbio che l'incertezza data dall'impossibilità di offrire risposte rassicuranti abbia toccato trasversalmente tutte e tutti, con un impatto ancora più grave sulle situazioni di fragilità sociale. Per riuscire quindi a intercettare bambini, bambine, ragazzi e ragazze si è reso necessario partire dalle famiglie e dagli adulti responsabili del minore, sia attraverso l'implementazione di servizi volti al sostegno psicologico e di orientamento, sia offrendo loro spazi di consultazione e partecipazione. Il coinvolgimento degli adulti significativi, non solo permette di garantire ai minori un maggiore ascolto e alle famiglie un aumento delle risorse materiali e immateriali, ma offre la possibilità di progettare servizi sulla base dei bisogni reali, portando maggiori benefici e un'allocazione migliore delle risorse.

> Questo è stato un buon investimento, abbiamo fatto una valutazione: il progetto deve essere più centrato anche sui bisogni dei genitori. Alcune esperienze sono state sottoutilizzate rispetto al nostro investimento perché non avevamo fatto i conti con la conciliazione dei tempi dei genitori. Abbiamo investito di più rispetto a quello che è stato utilizzato, non va bene.

Pensare quindi a servizi per infanzia e adolescenza significa prendere in carico tutto il contesto entro cui vive il minore: questo fa sì che abbia un migliore orientamento sulle possibilità a sua disposizione, sulle offerte presenti nel territorio, aumenta la possibilità di partecipazione e accesso a strumenti di supporto scolastico. Altrettanto imprescindibile è garantire ascolto e sostegno psicologico ai genitori in difficoltà:

> Abbiamo contattato tutte le famiglie facendo un lavoro di confronto e di ascolto semplice che dava la possibilità al genitore di essere accolto almeno emotivamente.

> Poi c'è tutta quella fascia di utenza che ha il supporto educativo a casa, non solo di recupero scolastico; è soprattutto di aiuto alle famiglie, di supporto alla genitorialità, per noi servizio sociale è un occhio vigile all'interno del nucleo famigliare, per le relazioni.

8 http://www.gaslini.org/Comunicazione/ciaocomestai/.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> Poter prevedere all'interno dei servizi il mantenimento di un supporto diretto/indiretto nei confronti degli adulti. Anche se a distanza, prevedere all'interno dei servizi momenti dedicati alle famiglie – colloqui, accoglienza.

La salute mentale dei ragazzi può essere supportata attraverso attività di formazione ai genitori. Ad esempio, il Comune di Milano ha avviato un percorso di diffusione delle linee guida per famiglie vulnerabili[9] ricomprendendo anche gli adolescenti, con la consapevolezza che «laddove gli adulti significativi riescano ad apprendere strumenti terapeutici di ascolto poi li continuano ad utilizzare, come anche dimostrato dagli studi portati avanti dal modello TCOM[10] della neuropsichiatria con approccio partecipativo».

Il coinvolgimento dei genitori nelle attività di recupero scolastico e orientamento ha rappresentato una buona pratica avanzata dall'Area educazione, istruzione e nuove generazioni del Comune di Bologna, in collaborazione con l'Ufficio V – Ambito territoriale di Bologna, la Città metropolitana di Bologna, l'Università di Bologna, e il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna[11]:

> Abbiamo cercato di mettere anche delle attività mirate per i genitori, abbiamo costruito un'offerta di incontri serali per loro sulle varie tematiche in collaborazione con l'università, la città metropolitana, le aziende; ogni incontro aveva un focus su come il genitore fruisce la scelta, specificando di tenere in considerazione nel giudizio le attitudini del ragazzo e valutare tutta la complessità, lavorando sull'aspetto psicosociale del genitore.

Un altro aspetto importante relativo alla necessità di trovare forme di coinvolgimento degli adulti riguarda la difficoltà a intercettare le famiglie fragili: chi ha strumenti e risorse riesce ad accedere ai servizi e avanzare richieste di sostegno, mentre chi si trova in situazione di vulnerabilità rimane in un'area grigia.

> Un'altra cosa che dovremmo fare è coinvolgere la famiglia, perché noi parliamo sempre e solo dei ragazzi ma la famiglia è una componente importante per i ragazzi. Non possiamo spostarci dal contesto familiare e noi spesso non la includiamo. Nei contesti patologici il Covid è stato distruttivo: chiedono aiuto le famiglie che hanno una consapevolezza del bisogno. Invece chi ha problemi... non sappiamo cosa sia successo, non oso immaginare quelle situazioni in cui c'era già crisi profonda.

Rafforzamento centri per la famiglia e centri di aggregazione giovanile

Una delle strategie portate avanti dai comuni riservatari per investire nel rilancio delle attività e dei servizi territoriali rivolti alle famiglie ha riguardato il consolidamento dei centri per la famiglia[12] e dei centri per l'aggregazione

9 https://www.Comune.milano.it/documents/20126/257168367/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili.pdf/78d5052f-588d-e9a5-822f-45c3fb29c9fa?t=1624539318316.

10 Transformational Collaborative Outcomes Management (TCOM) Italia è un progetto sostenuto dall'Unità operativa di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza presso la Fondazione Irccs (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) Ca' Granda Ospedale maggiore Policlinico di Milano in collaborazione con John Praed Foundation. https://www.tcomitalia.com/home.

11 http://www.Comune.bologna.it/cittaeducativa/articoli/4480/105881/.

12 «Il centro per le famiglie è un servizio a sostegno dello scambio d'esperienze tra famiglie con figli. Esso si configura come un contenitore e catalizzatore d'opportunità e di risorse della comunità, per l'assistenza "tra e alle famiglie". Il personale impegnato nel Centro ha solo un ruolo di regia, con il compito di coordinare e coadiuvare le attività, che sono svolte con il protagonismo attivo delle famiglie» https://www.istat.it/ws/fascicoloSidi/601/Glossario.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

giovanile[13]. Strategicamente, alcuni comuni hanno utilizzato i centri di aggregazione giovanile (Cag) come contenitori capaci di rispondere non soltanto ai bisogni del minore, ma di tutta la famiglia. Ad esempio, il Comune di Catania nel 2020 ha avviato un processo di aggiornamento dell'accreditamento e ha aperto quattro Cag, passando da nove a 13, riaffermando l'alto valore storico delle attività portate avanti nei centri. Infatti, l'approccio innovativo della legge n. 285 del 1997 sulle politiche giovanili e i luoghi di aggregazione ha fatto in modo che le attività educative venissero promosse anche al di fuori dell'ambiente scolastico, investendo il territorio del compito di promuovere la relazione tra minori e contesti di riferimento.

> Il Cag ha una duplice valenza, non solo di agganciarti il minore, fargli fare il recupero scolastico, laboratori, ma anche la famiglia. Infatti, nella programmazione dei fondi 2020 fatta a gennaio del 2021 lo abbiamo considerato: abbiamo fatto lo sportello famiglia nel centro storico, dove ci sono sacche di povertà pesanti. C'è un Cag storico in cui abbiamo messo anche uno sportello famiglia, affidato proprio questo mese (dicembre 2021, ndr) a una delle ditte accreditate con la legge n. 285 del 1997. Per un anno avremo questo sportello, non solo di ascolto ma anche di orientamento.

Anche il Comune di Bari ha coinvolto fin da subito i centri per la famiglia, dapprima per la distribuzione di kit alimentari, poi per garantire lo spazio neutro per i padri separati attraverso l'istituzione di piattaforme online, infine per garantire spazi di socializzazione per gli adolescenti.

> Abbiamo subito coinvolto tutti i centri servizi per le famiglie, finanziati con Fondo legge 285/1997, dislocati su tutto il territorio cittadino dove si fanno azioni di intervento per la famiglia a tutto tondo, anche per nonni, genitori, ragazzi. C'è da dire una cosa importante, il centro famiglia non è solo per le famiglie seguite dai centri sociali, ma per le famiglie di tutto il comune, è stato istituito proprio per rispondere a tutte le famiglie, questo è bellissimo perché secondo me se c'è stata una crescita nella mia città, culturale anche, è dovuto proprio a questi centri, perché si faceva integrazione, conoscenza tra famiglie.
>
> Ci sono stati dei bambini che non avendo il computer a casa sono andati nei centri famiglia a fare la didattica a distanza.

Il centro famiglia viene descritto come una vera e propria ricchezza per i territori: «fa proprio da antenna. Spesso, le persone quando hanno problemi non vengono dall'assistente sociale istituzionale, vanno nel centro famiglia. Noi attraverso loro riusciamo a intervenire, le famiglie si spaventano meno, da quando c'è il centro famiglia si lavora meglio». Al loro interno sono stati istituiti sportelli di supporto psicologico, di orientamento, attività di supporto scolastico per contrastare la dispersione. Nel 2021 nel Comune di Roma in alcuni Cag sono stati istituiti degli sportelli di ascolto per il benessere mentale grazie al supporto della Asl, nel Comune di Taranto è stato creato un centro servizi per le famiglie, mentre nel Comune di Palermo sono stati previsti nuovi centri per la famiglia su tutto il territorio come sostegno al contrasto al *drop out* scolastico.

> È necessario convogliarli all'attività scolastica lì dove c'è forte dispersione o scarso apprendimento. Lì telematicamente si può fare ben poco, deve essere per

13 I centri di aggregazione/sociali, da glossario Istat, sono definiti come luoghi «nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero» https://www.istat.it/ws/fascicoloSidi/601/Glossario.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

> forza un'attività in presenza a scuola o un'educativa da una persona fisica che ti sta vicino. Abbiamo continuato a fare educativa domiciliare e nel 2021, nella seconda fase quindi, con i fondi ex legge n. 285 del 1997 stavamo ipotizzando di ripristinare i Cag che avevamo fatto tanti anni fa. Ne stiamo ipotizzando otto, uno per circoscrizione. Stiamo aprendo delle agenzie per la famiglia su tutto il territorio che dovrebbero aiutare anche in questa direzione.

Il Comune di Milano, d'altra parte, auspicherebbe un inquadramento differente dei Cag, adesso ricostituitisi come centri di attività ludico-ricreativi e in difficoltà a raggiungere un target di minori fragili ad alta criticità:

> Regge abbastanza la rete dei Cag, anche se non raggiunge più il target dei meno inquadrabili, perché i Cag si sono ricostruiti come centri di attività ludico-ricreative, avevano una bassissima soglia ma non la hanno più così bassa. Manca una bassa soglia, non riusciamo ancora a sostenere genitori e insegnanti in modo più sviluppato e universale a tappeto.

Il rafforzamento dei centri di aggregazione e i centri per la famiglia costituisce un tassello importante del percorso intrapreso dalle amministrazioni dei comuni riservatari per avviare un vero e proprio cambio di paradigma, un salto evolutivo che sia capace di ripensare la relazione con gli utenti e la rete territoriale. L'emergenza pandemica infatti, oltre a essere stata un banco di prova per la capacità di tenuta delle esperienze di progettazione territoriale, ha rilevato bisogni importanti di bambini, bambine, ragazzi, ragazze e famiglie che possono essere interpretati con approcci innovativi, consolidando metodologie sperimentali e prendendo in considerazione l'ampliamento delle buone pratiche. Il Comune di Torino offre una riflessione importante:

> Sicuramente l'amministrazione ha sempre avuto grande attenzione nei confronti di quei momenti di vita dei ragazzi quando la scuola non c'è, è chiusa. Quest'anno però non immaginavamo una così alta adesione: non solo abbiamo coperto tutti i posti, ma siamo andati in *overbooking*. Il dato potrebbe essere letto e interpretato in vari modi: sicuramente è presente un'esigenza di socialità al di là della scuola, ma è anche un dato di sofferenza del comune. Ad esempio, i centri estivi: alcuni bambini hanno chiesto di poter fruire del servizio sia nel mese di luglio che nel mese di agosto e non hanno fatto un giorno di ferie. Dietro c'è una famiglia in forte difficoltà se ha bisogno del servizio per un periodo così prolungato. Povertà e crisi economica hanno avuto una ripercussione forte su Torino. Stiamo valutando se iniziare a fare ragionamenti per altri momenti di chiusura, come Natale e Pasqua o il sabato, per rispondere a un bisogno nuovo emergente sollecitato dalle nostre famiglie.

Il bisogno di socialità, di corporeità e di luoghi di aggregazione è sempre più pressante, come evidenziato anche dagli studenti del Comune di Venezia coinvolti nel progetto Get Up.

> Durante il lockdown i ragazzi hanno fatto un'indagine in merito a ciò di cui il territorio e le persone avessero bisogno. Fatalità: di luoghi di aggregazione. Rinforzo quanto detto dalla collega, i ragazzi hanno bisogno di luoghi di aggregazione e luoghi strutturati dove potersi incontrare.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Progettare e programmare servizi per l'infanzia durante l'emergenza: lezioni apprese e prospettive

Nel riportare le considerazioni dei e delle referenti dei comuni riservatari *ex* legge 285/1997 in merito alle azioni intraprese per far fronte agli effetti dell'emergenza sanitaria, la presente indagine intende offrire una fotografia dei bisogni percepiti dalle amministrazioni e una riflessione sulle possibili soluzioni da attuare. Queste ultime sono sia il frutto di un'esperienza maturata nel corso del tempo e messa alla prova durante l'evento pandemico, sia il risultato di un'attenta analisi dei fattori strutturali che rappresentano un vincolo alla capacità di innovazione e mutamento delle amministrazioni in accordo con l'evoluzione delle necessità dei beneficiari.

A distanza di 2 anni dall'inizio della pandemia, l'indagine mostra quanto il tema della mancata socializzazione rimanga centrale nell'aggravare situazioni di malessere fisico e mentale di minori e famiglie. La previsione di spazi adeguati all'incontro e all'interazione tra pari per la creazione di veri e propri luoghi dotati di significati condivisi, in cui sia possibile discutere obiettivi e proposte, si conferma prioritaria. Nel far ciò, i comuni riservatari hanno consolidato il superamento della logica di implementazione *top-down* in favore di un maggiore ascolto del territorio. Infatti, gli e le adolescenti sono chiamati a partecipare attivamente in tutte le fasi di progettazione dei nuovi spazi aggregativi, senza che questi diventino luoghi da abitare distanti e poco rappresentativi.

Le amministrazioni hanno mostrato alcuni tratti innovativi anche nella promozione della partecipazione istituzionale di minori e famiglie: l'esperienza dell'isolamento forzato e gli effetti nefasti della pandemia hanno messo in luce l'importanza di portare i beneficiari ad acquisire maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo, vettore fondamentale di cambiamento. L'incertezza vissuta dalle e dagli adolescenti nei confronti del futuro può trarre giovamento, infatti, dalla decostruzione di una percezione di passività rispetto alle politiche e i servizi del territorio. Allo stesso modo, il coinvolgimento delle famiglie ha permesso di intercettare ragazzi e ragazze in situazioni di grave difficoltà, integrando una funzione di prevenzione e sostegno. Da questo punto di vista l'ampliamento e il sostegno dei centri per la famiglia e i centri di aggregazione giovanile è ed è stato fondamentale.

Per quanto concerne le situazioni di grave disagio psicologico, la maggiore capacità di raccogliere le segnalazioni da parte del territorio è spesso risultata in un sovraccarico lavorativo e in una dilatazione dei tempi di presa in carico. Personale numericamente non sufficiente, insieme alla carenza di agenzie educative e di sostegno, hanno portato a risposte non adeguate e ritardi. Su questo punto, le amministrazioni invitano a ripensare la modalità di erogazione e allocazione delle risorse, al fine di superare le rigidità burocratiche e i possibili rallentamenti.

Infine, l'indagine invita a portare avanti sinergie lavorative tra i comuni riservatari nel rispetto della diversità dei contesti di riferimento, attraverso la co-costruzione di metodologie di lavoro comuni e strumenti adeguati. In questo senso, la sostenibilità nel lungo periodo dei progetti e dei servizi per l'infanzia può essere favorita attraverso la condivisione di proposte di formazione e progetti di convergenza. Nello specifico, il tema della partecipazione giovanile, della riappropriazione degli spazi aggregativi come luoghi di incontro e scambio di competenze, dei servizi implementati nei territori per far fronte alle forme di

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

disagio psicologico e malessere generalizzato, rappresentano senz'altro aree di indagine e lavoro meritevoli di approfondimento. A questi temi si accompagna la necessità di una riflessione in merito agli strumenti della valutazione e del monitoraggio dei servizi in ottica partecipativa, al fine di garantirne la trasparenza e conciliare gli obiettivi presenti senza pregiudicare quelli futuri.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

La pianificazione territoriale: un'analisi dei Piani di zona centrata sui diritti dei bambini

Analisi dei Piani di zona territoriali: obiettivi e interventi per la tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza

Nel processo di ristrutturazione delle politiche sociali a livello nazionale, la legge n. 285 del 1997 rappresenta un passo fondamentale nella tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza. Tra le indicazioni della legge troviamo la disposizione dei Piani territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, uno strumento che ogni ambito territoriale sociale è chiamato a predisporre in maniera coerente con gli indirizzi generali e con il riparto economico definito dalle rispettive regioni. Tali indicazioni anticipano di fatto le basi della legge n. 328 del 2000, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*: «i comuni associati [...] provvedono [...] di definire il piano di zona, che individua (a) gli obiettivi strategici e le priorità di intervento...».

L'analisi dei documenti di programmazione locale dei comuni riservatari permette di ricostruire quali siano gli ambiti di intervento prevalenti tra prevenzione, tutela e contrasto delle condizioni di povertà, disagio e violenza, promozione del benessere, inclusione sociale. Il Piano di zona è, infatti, un valido strumento per identificare le azioni e quali siano gli obiettivi prescelti per rispondere alle esigenze del territorio.

Sono due le finalità che hanno guidato il processo di analisi documentale dei piani:

- delineare gli elementi essenziali dei servizi per i minorenni che contribuiscono a definire le politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza in ciascuna città;
- comprendere come l'azione locale pare rispondere positivamente alle Osservazioni conclusive che nel 2019 furono formulate all'Italia dal Comitato Onu sullo stato di attuazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come risposta al rapporto presentato (art. 43).

Per ogni città la disamina si articola quindi in due parti:

a) presentazione delle principali categorie di servizi per l'infanzia e l'adolescenza così come esse si delineano dall'esame dei documenti di programmazione zonale e locale relativi a ciascuna città (vedi tabella 1 - *Esiti della ricognizione e del reperimento dei Piani di zona dai comuni riservatari (legge n. 285 del 1997) - 07/12/2021)*;

b) confronto con le principali osservazioni/raccomandazioni fatte all'Italia dal Comitato Onu sullo stato di attuazione della Crc allo scopo di rilevare come gli obiettivi e le priorità delle programmazioni locali dai comuni riservatari si muovano rispetto a queste raccomandazioni (per ogni città è stata costruita una tabella di raccordo sulla base delle raccomandazioni del rapporto).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 1 - Esiti della ricognizione e del reperimento dei Piani di zona dai comuni riservatari (legge n. 285 del 1997) - Al 07/12/2021

BARI	*Piano sociale di zona qmbito territoriale di Bari (2018-2020)* Verbale cabina di regia del Piano sociale di zona (Psz) nell'ambito territoriale di Bari del 28 ottobre 2019 che approva aggiornamento Psz 2017-2020 annualità 2019
BOLOGNA	*Piano di zona per la salute e il benessere sociale (2018-2020) - Programma attuativo annuale 2021* Atto di approvazione del Programma attuativo annuale 2021 del Piano di zona per la salute e il benessere sociale del distretto città di Bologna, con riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 473 del 2021
BRINDISI	*Piano sociale di zona (2018-2020)*, ambito BR/1 sezione Comune di Brindisi Deliberazione Piano sociale di zona - Approvazione programmazione economica - anno 2020
CAGLIARI	Proroga *Piano locale dei servizi alla persona - Plus - (2012-2014*), ma viene analizzato l'ultimo *Bilancio sociale - Biennio 2017-2018*
CATANIA	Deliberazione Giunta comunale 29 marzo 2021, n. 40, *Formulazione atto d'indirizzo politico per l'attuazione del Piano territoriale degli interventi annualità fondi ministeriali anno 2020, Interventi per l'anno 2021* In attesa del Piano territoriale degli interventi annualità fondi ministeriali anno 2020, interventi per l'anno 2021
FIRENZE	Accordo di programma per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (legge n. 285 del 1997) anno (2019-2021) Deliberazione Giunta comunale del giorno 10 dicembre 2019 che approva l'Accordo di programma legge n. 285 del 1997, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'Infanzia e l'Adolescenza 2019/2021*
GENOVA	Il Comune di Genova sta concertando con gli interlocutori la rimodulazione dei progetti finanziati con la legge 285 del 1997
MILANO	Il *Piano di Sviluppo del Welfare 2018-2020 della Città di Milano* Deliberazione Consiglio comunale del giorno 26 settembre 2019 che approva il Piano di sviluppo del welfare del Comune di Milano 2018-2020
NAPOLI	*Piano sociale di zona 2019/2021 - Annualità 2020* Deliberazione di approvazione della Giunta comunale del giorno 26 luglio 2021
PALERMO	In attesa di ricevere il documento di programmazione degli interventi infanzia e adolescenza che è in fase di approvazione
REGGIO CALABRIA	*Piano di zona per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 2021-2023*. Ambito territoriale Comune di Reggio Calabria Verbale delibera di approvazione Piano di zona di Giunta comunale 15 giugno 2021, n. 128 Verbale del Consiglio comunale n. 17 del 30 giugno 2021
ROMA	*Piano sociale di Roma Capitale 2019-2021. Aggiornamento 2020 e previsione annualità 2021* Deliberazione 19 febbraio 2021, n. 33, *Aggiornamento del Piano sociale cittadino 2019-2021 di Roma Capitale*
TARANTO	Delibera Piano sociale di zona - ambito di Taranto - Piano di zona 2018-2021 - Relazione sociale 2020 e riprogrammazione 2021 del 29 settembre 2021 *Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi - Città di Taranto, Piano sociale di zona 2018-2021*
TORINO	Non in possesso di Piani di zona, e non c'è nessun riferimento al Piano sociosanitario regionale Ricevuto varie determinazioni dirigenziali con programmazioni 2020 per differenti circoscrizioni del comune
VENEZIA	*Piano di zona (2011–2015). Ripianificazione anno 2018* In attesa di ricevere la delibera di approvazione del Piano

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Le raccomandazioni Onu all'Italia in tema infanzia e adolescenza

Come noto la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevede un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati parte, i quali sono tenuti a presentare rapporti periodici sull'attuazione degli obblighi derivanti dal trattato al Comitato Onu per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art. 44). Il Comitato, una volta esaminato il rapporto, adotta le cosiddette Osservazioni conclusive, raccomandazioni e suggerimenti rivolti specificatamente allo Stato oggetto di revisione. L'Italia ha presentato nel 2017 il V e VI rapporto sullo stato di attuazione della Convenzione e i suoi Protocolli opzionali, illustrando le politiche e i programmi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza realizzati dal Governo italiano nel periodo 2008-2016. Nel 2019, il Comitato Onu ha pubblicato le sue osservazioni conclusive sull'attuazione della Convenzione di New York in Italia. La particolarità di quest'ultimo esercizio di revisione è il legame con altre istanze di indirizzo, infatti, le Osservazioni conclusive tengono conto dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*) e dei relativi 169 traguardi che compongono l'Agenda 2030, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2015.

Il Comitato accoglie favorevolmente i progressi conseguiti dall'Italia in tanti ambiti di vita essenziali per i soggetti di minore età, ad esempio il Comitato rileva in modo positivo anche le misure legislative e politiche adottate per attuare la Crc. In particolare, l'adozione della legge 29 maggio 2017, n. 71 sulla tutela dei minori nella prevenzione e contrasto al cyberbullismo, della legge 7 aprile 2017, n. 47, sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati, del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 66 sulla promozione dell'inclusione degli studenti con disabilità. Tuttavia esso ha espresso anche alcune preoccupazioni che hanno preso la forma di raccomandazioni. Nello specifico, sono stati individuati i seguenti temi: allocazione delle risorse (par. 8); non discriminazione (par. 15); istruzione (par. 32); minorenni richiedenti asilo e rifugiati (par. 34) e minorenni coinvolti nelle migrazioni (par. 36).

- Risorse: il Comitato invita a prestare attenzione affiche le misure di austerità non comportino un danno per l'effettiva protezione dei diritti dei minorenni, invitando a rafforzare gli investimenti, a un'attenta valutazione e monitoraggio che coinvolga anche i beneficiari e a «utilizzare nel processo di bilancio un approccio basato sui diritti dei minorenni includendo indicatori specifici e un sistema di tracciabilità per l'assegnazione e l'uso di risorse per i minorenni in tutto il bilancio e nei settori e tra i dipartimenti pertinenti e utilizzare questo sistema di tracciabilità»;
- non discriminazione: delle persone di minore età sotto ogni aspetto, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione, e quelli appartenenti a minoranze, ma anche in termini generazionali, per garantire che il principio del superiore interesse di ogni minorenne sia adeguatamente integrato e applicato in tutte le regioni e in tutti i procedimenti e le decisioni legislative, amministrative e giudiziarie così come in tutte le politiche, i programmi e i progetti;
- educazione e istruzione: tra cui lotta alla dispersione scolastica, edifici scolastici sicuri e accoglienti e attuazione della legge contro bullismo e cyberbullismo. Il Comitato apprezza l'impegno dello Stato italiano nel garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità, che conduca a risultati di apprendimento pertinenti

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

ed efficaci. Il Comitato ha sollecitato anche a utilizzare un approccio basato sui diritti umani per l'intero sistema scolastico che sia maggiormente inclusivo dei minorenni appartenenti a minoranze e dei minorenni migranti e che sostenga le loro aspirazioni;

- minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo: questo nucleo tematico di raccomandazioni è quello riferito al trattamento dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine per i quali il Comitato chiede maggiore tutela e protezione e di facilitare le richieste di protezione internazionale[1]. Il Comitato esorta lo Stato italiano a facilitare l'accesso al sistema di asilo per i minorenni bisognosi di protezione internazionale e a stabilire adeguati meccanismi di accoglienza e protezione per i minorenni non accompagnati e separati**.**

Le Osservazioni conclusive del Comitato sui diritti dell'infanzia possono essere uno strumento efficace per i vari livelli di governo, la società civile e gli stakeholders in quanto mezzo per sviluppare programmazione e policy di settore sempre più basate sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'esercizio che segue pone quindi in relazione le principali Osservazioni conclusive del Comitato con i contenuti della pianificazione territoriale per cercare di cogliere quanto il livello decentrato contribuisca in modo diretto o indiretto a dare risposta alle principali sollecitazioni del comitato, sopra descritte.

Analisi documentale per ogni comune riservatario

Al di là delle differenze che si colgono con l'analisi dei documenti, è possibile identificare alcune costanti che brevemente si vuole qui riassumere:

- il tema dell'integrazione intersettoriale e multiprofessionale introdotto dalle leggi n. 285 del 1997 e n. 328 del 2000 è diventato ormai una necessità cui i territori hanno cercato di rispondere attraverso riforme organizzative e di governance che nel corso degli anni si sono consolidate o sono state via via modificate come effetto di cambiamenti sociali o istituzionali. La crisi determinata dal Covid-19 ha posto in evidenza le fragilità di quei sistemi ancora molto in ritardo e l'urgenza di avere capacità di sincronismo tra politiche e risposte operative che devono dare sollievo a difficoltà e vulnerabilità soggettive sempre più complesse e multiformi;
- un altro elemento ricorrente è il tentativo di collegare le politiche sociali e socioeducative per la famiglia, l'infanzia e l'adolescenza con quelle economiche, urbanistiche e legate alla qualità dell'ambiente urbano. In questa direzione hanno spinto anche le novità introdotte dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli*

1 Oltre alle raccomandazioni descritte sopra, il Comitato ha espresso numerose altre: potenziamento del sistema di raccolta di dati in tema di infanzia e adolescenza; ulteriore diffusione di informazioni su Convenzione e protocolli; rafforzamento della formazione in tema di diritti dei professionisti che lavorano con e per i minorenni; introduzione di un sistema nazionale di raccolta dati in materia di violenza contro i minorenni. Il Comitato ha inoltre sottolineato l'importanza delle vaccinazioni, chiedendo un sistema uniforme e integrato di servizi neuropsichiatrici e risposte alla povertà minorile. (Vedi report redatto da Unicef in lingua italiana: Comitato sui diritti dell'infanzia. *Osservazioni conclusive 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia.* https://www.uninsubria.it/sites/default/files/Didattica/DiDEC/Scheda%20Oss.Conclusive.pdf).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

enti locali e dei loro organismi, con il quale gli enti locali con più di 5.000 abitanti hanno visto sostituire la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del Testo unico degli enti locali (Tuel), quale allegato al bilancio di previsione, con il Documento unico di programmazione (Dup), strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;

- più critico il rapporto con gli stakeholders: alcune modalità di raccordo sono state rilanciate per rispondere in modo tempestivo alle nuove esigenze poste dalla pandemia, ma in alcune realtà territoriali le difficoltà legate alla gestione degli appalti e ai vincoli posti dalla dichiarazione di dissesto economico finanziario dell'ente hanno bloccato o rallentato processi di coprogettazione e governance territoriale multilivello;
- in alcune realtà territoriali tuttavia si continua a cogliere la capacità di mettere in pratica azioni di *development of community*, ossia di azioni volte a promuovere una comunità informata, consapevole, competente e responsabile anche attraverso processi di rafforzamento istituzionale capaci di riformare l'organizzazione, i contenuti professionali e le metodologie di lavoro o in modo trasversale a tutti i servizi per bambini, bambine e adolescenti oppure in modo verticale, investendo almeno su quelli più strategici in relazione alle caratteristiche del territorio;
- nelle esperienze delle città riservatarie la cornice della legge n. 285 del 1997 consente ancora oggi di cogliere un evidente orientamento all'attuazione dei principi di responsabilità e *accountability* per alimentare una rete di senso che lega insieme diritti individuali e obiettivi collettivi, individuando nelle politiche familiari e per l'infanzia e l'adolescenza una funzione connettiva e finalizzata alla costruzione di capitale sociale.

Infine, è utile segnalare che questo esercizio analitico rivela l'importanza di tenere conto dei livelli di programmazione decentrata per dare una raffigurazione davvero ampia e articolata del sistema Italia in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Il quadro qui sinteticamente ricostruito, mostra un impegno diffuso e non nuovo su tutti i fronti di criticità segnalati dal Comitato. In vista del prossimo esercizio di *reporting*, potrebbe quindi essere utile rappresentare più ampiamente, pur nei limiti del rapporto, quanto il livello locale integri ormai, con margini ampi di autonomia, le istanze nazionali nell'impegno a dare risposte efficaci e concrete ai diritti dei bambini e delle bambine.

Bari

Dall'analisi del *Piano sociale di zona ambito territoriale di Bari (2018-2020)* emergono due principali macroaree d'intervento del comune in ambito infanzia, adolescenza e famiglie: i) servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi e ii) sostegno alla genitorialità e alla tutela dei diritti dei minorenni.

La **prima macrocategoria d'intervento** consiste in **misure di potenziamento dei servizi per la prima infanzia** al fine di consentire la conciliazione dei tempi vita e lavoro alle famiglie, oltre al fine di diversificare l'offerta di servizi in relazione ai bisogni espressi. Su questo versante, l'amministrazione comunale ha finanziato con i buoni servizio, a sostegno della domanda, l'accesso ai seguenti servizi

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

inseriti nel catalogo regionale dell'offerta di prestazioni: centri socioeducativi diurni, centri ludici, asili nido e centri aperti.

Il Comune di Bari ha anche avviato come servizio sperimentale un centro polifunzionale per la prima infanzia denominato La casa dei bambini e delle bambine. Si tratta di un servizio educativo e sociale di interesse pubblico rivolto a famiglie con figli di età compresa tra i 3 mesi e i 5 anni residenti o temporaneamente presenti nel territorio di Bari, con particolare riferimento a nuclei familiari in situazione di povertà e disagio economico. Un secondo servizio sperimentale attivato dal distretto di Bari è l'Emporio sociale pubblico nel quale sono disponibili beni alimentari, accessori e uno spazio per il baratto. Attraverso apposita graduatoria pubblica ogni 6 mesi vengono selezionati cinquanta nuclei familiari con minori di 0-36 mesi, che con tessere a punti possono accedere gratuitamente ai prodotti dell'emporio e della boutique sociale presente nel centro polifunzionale per la prima infanzia.

La **seconda macroarea d'intervento** consiste in **misure di sostegno alla genitorialità e tutela dei diritti dei minorenni**. Nell'ambito dei servizi per la famiglia, il Comune di Bari si è mosso nella direzione di aumentare l'offerta pubblica di tali servizi, in complementarietà con quelli privati, tramite l'indizione di un appalto per la «Gestione dei servizi integrati in favore di minori e famiglie da realizzarsi mediante la conclusione di n. 12 accordi quadro». La maggior parte di questi lotti in gara sono riferiti a centri servizi per la famiglia (Csf), finalizzati alla promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù e al miglioramento della relazionalità coniugale, genitoriale e familiare e saranno aperti alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori e adulti, nonché portatori di handicap lieve. L'amministrazione comunale ha promosso anche la realizzazione di un progetto sperimentale di educativa di strada**,** un intervento attivo di educazione itinerante che sarà realizzato in tutto il Comune di Bari, con particolare attenzione ai territori ritenuti maggiormente a rischio di esclusione sociale e di devianza minorile. Rispetto al tema di tutela dei diritti dei minorenni, l'ambito di Bari si è posto anche l'obiettivo di rafforzare i servizi domiciliari in favore dei minorenni, mediante la realizzazione di un'educativa domiciliare (*home-maker*), un servizio sperimentale di educativa domiciliare in favore di minori diversamente abili integrata, denominata Semi. Il servizio sperimentale Semi, in una logica di potenziamento dei servizi esistenti, interviene in maniera specifica per sostenere il minorenne disabile nel percorso di crescita e per accompagnare la famiglia e il caregiver nella sua gestione. Con riferimento agli interventi di tutela, l'ambito di Bari ha un protocollo operativo per l'organizzazione di équipe multidisciplinari integrate d'ambito che si occupano dell'affidamento familiare di bambini e adolescenti in raccordo con il Servizio di affidamento familiare territoriale. Quest'ultimo servizio è rivolto a minorenni residenti nel territorio comunale, minorenni stranieri non accompagnati (Msna) e minorenni stranieri anche accompagnati, a seguito di presa in carico del Servizio sociale dell'ufficio immigrazione del Comune di Bari, aspiranti famiglie affidatarie o singoli. Per sostenere maggiormente le famiglie affidatarie, l'ambito di Bari ha previsto anche lo stanziamento di risorse per l'erogazione di contributi alle famiglie affidatarie quale compartecipazione alle spese di sostentamento. Nel Piano di zona del Comune di Bari (2018-2020) si conferma anche una risposta di accoglienza residenziale per coloro che debbono essere collocati fuori dalla propria famiglia di origine. Inoltre il servizio residenziale è offerto anche tramite la comunità educativa denominata

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Chiccolino rivolta a minorenni dell'area penale. Il servizio ospita massimo sei minorenni (cui si aggiungono due posti per le emergenze), residenti nel territorio comunale e/o negli altri comuni e/o stranieri, esclusivamente di sesso maschile, di età compresa tra i 14 e i 21 anni, sottoposti a provvedimenti giudiziari emessi dal tribunale per i minorenni in sede penale e segnalati dal Centro giustizia minorile (Cmg). La permanenza degli ospiti può essere estesa fino al compimento del venticinquesimo anno di età, limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero, previa disposizione dell'Autorità giudiziaria. Il servizio comprende attività socioeducativa, di formazione e di avviamento al lavoro. In una prospettiva d'integrazione multisettoriale, il Comune di Bari ha confermato nella propria programmazione anche ulteriori interventi non direttamente riconducibili alle macroaree d'intervento descritte sopra, ma che colgono specifici bisogni di minorenni e famiglie sul territorio. In particolare, la sottoscrizione con la Asl di un protocollo operativo per la costituzione di équipe multidisciplinari integrate d'ambito, finalizzate sia alla prevenzione e al contrasto della violenza su donne e bambini, sia attivabili per esigenze socioeducative e psicologiche a supporto di minorenni stranieri e minorenni non accompagnati. Attenta a esigenze di inclusione sociale anche l'azione di rafforzamento dei servizi del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) per la seconda accoglienza integrata dei richiedenti minorenni e beneficiari di protezione internazionale e il Servizio di pronto intervento sociale attivo anche per i minorenni non accompagnati.

Le principali macroaree d'intervento sviluppate dal Comune di Bari nel Piano sociale di zona ambito territoriale di Bari (2018-2020), contribuiscono positivamente a dare riscontro alle raccomandazioni Onu rivolte allo Stato italiano in tema di tutela e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (vedi tabella 1). Rispetto al tema di non discriminazione le azioni del comune intervengono per favorire l'inclusione sociale di soggetti minorenni di origine straniera sia in forma di accoglienza (Sprar) sia come supporto sociale e psicologico. In quanto terra di approdo di flussi importanti di minorenni stranieri non accompagnati o presenti in Italia con la famiglia, la città si rivela pronta a dare risposte attuative dei loro diritti così come sanciti dalla Crc. Le dinamiche nazionali non esprimono tutto ciò che si attiva a livello territoriale, laddove nel corso degli ultimi decenni è aumentata l'autonomia programmatoria e progettuale degli enti di governo decentrato. Per quanto riguarda l'asse famiglia e bambini, l'obiettivo del Comune è quello di rafforzare la rete di servizi a sostegno della genitorialità e dei minorenni tramite il potenziamento sul territorio dei Centri e servizi per la famiglia; l'incremento dei posti disponibili e la qualità dei servizi di educativa domiciliare; l'attivazione di un servizio specifico di educativa in favore di minori diversamente abili; oltre all'implementazione del Progetto sperimentale di educativa di strada. Per la tutela dei diritti del minore, il Comune di Bari si attiva anche con misure di supporto economico alle famiglie affidatarie e servizi di affidamento famigliare dei minori. La tutela dei minorenni privi di un'ambiente familiare è uno degli aspetti raccomandati dal Comitato Onu nel rapporto all'Italia che chiede di:

> Persistere nel rivedere le proprie politiche sulle misure alternative di accoglienza per i minorenni privi di un ambiente familiare per diminuire l'affidamento alle organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni religiose, con il fine ultimo di sviluppare un sistema basato sui diritti dei minorenni, più integrato

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

e responsabile che integri le misure tradizionali di accoglienza fornite dalla famiglia allargata con una maggiore attenzione al superiore interesse del minorenne[2].

Anche su istruzione ed educazione il riscontro è positivo, grazie a interventi che intendono colmare gap economici ed educativi, tenendo conto di finalità tese ad aiutare le famiglie a conciliare meglio i tempi di vita e di lavoro.

Tabella 1- Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Bari sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano sociale di zona ambito territoriale di Bari (2018-2020)			
Ambito di raccomandazione del rapporto – Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di "seconda generazione", e quelli appartenenti a minoranze	1. Sostegno alla genitorialità e tutela dei diritti del minore	1.1. Centri servizi per la famiglia 1.2. Progetto sperimentale di educativa di strada 1.3. Servizio di educativa domiciliare 1.4. Servizio sperimentale di educativa domiciliare in favore di minori diversamente abili 1.5. Servizio di affidamento familiare dei minori 1.6. Contributi alle famiglie affidatarie
		2. Contrasto alla violenza su minori e donne	2.1. Protocollo operativo per la costituzione di équipe multidisciplinari integrate d'ambito per la prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	3. Potenziamento dei servizi per la prima infanzia	3.1. Finanziati con i buoni servizio, a sostegno della domanda, i seguenti posti: centri socioeducativi diurni; centri ludici; asili nido; centri aperti
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	4. Sostegno e inclusione delle persone straniere neoarrivate	4.1. Rafforzamento dei servizi Sprar 4.2. Servizio di pronto intervento sociale

2 Comitato sui diritti dell'infanzia. *Osservazioni conclusive 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia*, p. 19-20.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Bologna

Il *Programma attuativo annuale del 2021* adottato dal Comune di Bologna all'interno del *Piano di zona per la salute e il benessere sociale (2018-2020)* prevede cinque principali macroaree d'intervento in ambito infanzia, adolescenza e genitorialità: sostegno alla genitorialità; qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni sociosanitari complessi nell'ambito della protezione e della tutela; sostegno all'inclusione delle persone straniere neoarrivate; promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità; potenziamento degli interventi nei primi mille giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi.

La **prima area d'intervento** consiste in **misure di sostegno alla genitorialità** finalizzate a consolidamento, sviluppo e qualificazione dei centri per le famiglie, in particolare in riferimento alle aree dell'informazione, del sostegno alle competenze genitoriali e allo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie. Tra le numerose azioni presentate all'interno del Piano di zona per l'annualità 2021, riportiamo alcune fra le più rilevanti: eventi e corsi informativi e formativi sui temi della vulnerabilità familiare rivolti alle organizzazioni del territorio e agli assistenti sociali dell'area accoglienza e operatori di sportello sociale al fine di sensibilizzare e promuovere iniziative congiunte a sostegno dei legami sociali, delle responsabilità genitoriali e della tutela dei minori (protezione comunitaria); sviluppo e sperimentazione di strumenti di valutazione della genitorialità nella cosiddetta "zona grigia" (tra la vulnerabilità sociale e la negligenza familiare) quali la scheda di rilevazione del rischio di pregiudizio al fine di individuare i supporti più idonei alle esigenze dei minori evitando la caduta in percorsi di tutela; formalizzazione di una convenzione intersettoriale integrata tra istituti comprensivi cittadini, Sest e Sst/tutela minori finalizzata alla prevenzione, alla rilevazione precoce di evasione o dispersione scolastica, del disagio educativo, del disagio socio-relazionale e del maltrattamento o abuso; previsione di misure economiche, come l'assegno di maternità, la *family card* e altri contributi alle famiglie numerose erogati dal centro per le famiglie in una logica di integrazione con i restanti sportelli cittadini riguardanti il sociale.

La **seconda macroarea d'intervento** consiste in **misure di qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni sociosanitari complessi**, in un'ottica di prevenzione, intercettazione del disagio, costruzione di una rete a supporto delle situazioni problematiche e disposizione di un sistema di accoglienza comunitaria e familiare rispondente ai bisogni di bambini e ragazzi. Fra le numerose azioni previste dal Comune di Bologna per l'annualità 2021, in questo ambito si segnalano: l'avvio sperimentale di un protocollo sulla violenza domestica in gravidanza (attualmente il monitoraggio di tale tipo di violenza è previsto attraverso la compilazione di una parte della cartella clinica ostetrica contenente un'area dedicata alla violenza domestica); elaborazione di un progetto dedicato ai neomaggiorenni tra area accoglienza e area tutela minori (trattasi di ragazzi e ragazze collocati in famiglia o ancora coinvolti in percorsi comunitari o di affidamento familiare), in collaborazione con i servizi sanitari coinvolti per gli adulti; adozione del Programma nazionale PIPPI (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) per prevenire l'allontanamento dei minori dalla loro famiglia di origine.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

All'interno della **terza macroarea d'interventi** ritroviamo una serie di interventi finalizzati al **sostegno e all'inclusione delle persone straniere neoarrivate**, compresi i Msna. In questo ambito il comune intende attivare e potenziare le seguenti azioni:

- sostegno legale nell'*iter* burocratico della richiesta di asilo, informativa sui servizi socioassistenziali offerti dal territorio, gestione del progetto Sprar nazionale sul territorio dell'area metropolitana di Bologna (adulti, minori e vulnerabili);
- screening e costruzione di percorsi sanitari per richiedenti protezione internazionale (Rpi), rilascio tessere sanitarie per Rpi adulti e minori, costruzione di percorsi personalizzati di raccordo coi servizi sanitari specialistici, screening neuropsichiatrico presso strutture Msna;
- presa in carico e percorsi per l'autonomia di vittime di sfruttamento/tratta per fini sessuali;
- contatti in strada e telefonici, accompagnamenti (sostegno all'inclusione sociale e sanitaria);
- creazione di un centro innovativo e sperimentale di accoglienza, ospitalità e welfare per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, in forte relazione col territorio (Villa Salus);
- corsi di italiano per stranieri e iniziative con le famiglie volte a favorire l'accesso ai servizi del territorio;
- formazione del personale del Comune di Bologna su accoglienza, diritti umani, multiculturalismo e antidiscriminazione;
- monitoraggio di eventuali barriere discriminatorie presenti negli atti e nei regolamenti comunali.

La **quarta macroarea** consiste in **interventi per la promozione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità**. Sono state individuate le seguenti azioni:

- iniziative di sensibilizzazione ai temi delle pari opportunità e al rispetto delle differenze di genere;
- laboratori didattici ed educativi su temi come le rappresentazioni di genere, gli stereotipi e i diritti umani realizzati all'interno delle scuole e presso centri e spazi giovanili in collaborazione con Ong e associazioni varie presenti sul territorio;
- laboratori di mediazione linguistico-culturale per famiglie di bambini in età 0-14 che frequentano servizi educativi, scuole primarie e secondarie di I grado. Redazione delle *Linee guida per la valorizzazione delle lingue madri*: gruppo tecnico coordinato dal Comune metropolitano;
- formazioni per operatori, educatori e mediatori culturali attivi nei servizi sociali, sanitari, scolastici e socioeducativi;
- rendicontazione con dati di attività dei servizi disaggregati per genere per la realizzazione del bilancio di genere;
- rafforzamento della comunicazione di sensibilizzazione agli screening preventivi e alle vaccinazioni per le cittadine provenienti da Paesi terzi.

La **quinta macroarea** individuata nel Programma attuativo annuale 2021 consiste in **azioni di potenziamento degli interventi nei primi mille giorni di vita**, in particolare nei contesti di accudimento familiare.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Fra i numerosi interventi proposti in questo ambito, si sottolineano: l'attivazione di iniziative innovative nella gestione di servizi pubblici e privati (potenziamento dell'efficacia di azioni di informazione e orientamento rispetto a percorsi di vita personali, facilitazioni all'accesso ai servizi pubblici e privati, iniziative finalizzate a calmierare i prezzi nei servizi a gestione privata, promozione delle capacità di socializzazione e autogestione singola e associata); l'implementazione di iniziative di informazione, contatto e promozione e socializzazione nelle sedi del servizio socioeducativo e sociosanitario decentrate sul territorio dei quartieri; lo sviluppo, a finalità preventiva, di un coordinamento operativo tra politiche e interventi comunali e interventi dell'Ausl dedicati all'informazione e al sostegno alla gravidanza e al post parto.

Le politiche territoriali programmate dal Comune di Bologna per l'annualità 2021 in tema infanzia, adolescenza e famiglie segnalano un impegno importante in relazione alle aree sensibili sottolineate nelle raccomandazioni Onu del 2019. In particolare, l'ambito educazione e istruzione risulta una linea d'azione trasversale a tutte quelle prefissate dal Comune di Bologna. Infatti, hanno preso avvio numerosi corsi di formazione, laboratori scolastici/extrascolastici, seminari ed eventi per la sensibilizzazione, informazione e comunicazione su temi riguardanti la tutela, la prevenzione e la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rivolti a minori, famiglie e a tutti coloro che sono impegnati nei servizi di riferimento (vedi tabella 2). Attenzione particolare viene posta dall'amministrazione comunale anche al tema della tutela dei minorenni stranieri, in particolare Msna, tramite vari interventi e iniziative volte a migliorare l'accoglienza e la tutela a livello legale, lavorativo e sociosanitario.

Tra le misure adottate dal comune si segnala l'apertura di un centro innovativo e sperimentale di accoglienza, ospitalità e welfare per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, in forte relazione col territorio (Villa Salus). Questa tipologia di intervento riprende pienamente la raccomandazione Onu rispetto a «[...] adottare soluzioni durature e sostenibili di ricollocamento dei rifugiati, in particolare dei minorenni e delle loro famiglie, per garantire loro un soggiorno legale e un accesso ragionevole all'occupazione e ad altre opportunità»[3]. Su questo versante, infatti, l'amministrazione comunale intende promuovere iniziative di carattere duraturo finalizzate a creare dei validi presupposti per un'integrazione sociale e sanitaria della popolazione straniera di neoarrivati sul territorio bolognese.

3 *Ivi*, p. 29.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 2 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Bologna sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano di zona per la salute e il benessere sociale (2018-2020) - Programma attuativo annuale 2021			
Ambito di raccomandazione del rapporto – Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione e quelli appartenenti a minoranze	1. Sostegno alla genitorialità e prevenzione dal disagio sociale, educativo, socio-relazionale e dal maltrattamento/ abuso del minore	1.1. Eventi/corsi informativi e formativi su vari temi legati alla vulnerabilità familiare 1.2. Strumenti di rilevazione del rischio di pregiudizio e individuazione dei supporti più idonei alle esigenze dei minori 1.3. Convezioni multisettoriali per la rilevazione precoce da varie tipologie di disagio e deprivazione 1.4. Misure di sostegno economico alle famiglie numerose
		2. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto ai bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni sociosanitari	2.1. Protocollo sperimentale sulla violenza domestica in gravidanza 2.2. Progetto dedicato ai neomaggiorenni tra area accoglienza e area tutela minori 2.3. Programma PIPPI
		3. Potenziamento degli interventi nei primi mille giorni di vita, in particolare nei contesti di accudimento familiare e nei servizi	3.1. Iniziative innovative nella gestione di servizi pubblici e privati 3.2. Iniziative di informazione, contatto e promozione socializzazione 3.3. Coordinamento operativo tra politiche e interventi comunali e interventi dell'Asl dedicati all'informazione e al sostegno alla gravidanza e al post parto

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	4. Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità	4.1. Iniziative di sensibilizzazione, corsi formazione/ informazione, laboratori scolastici e extrascolastici sul tema rivolti a studenti, docenti, operatori sociali 4.2. Rafforzamento della comunicazione di sensibilizzazione agli screening preventivi e alle vaccinazioni per le cittadine provenienti da Paesi terzi.
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	5. Sostegno e l'inclusione delle persone straniere neoarrivate	5.1. Vari interventi (vedi dettaglio sopra) sul fronte di tutela legale, inserimento lavorativo, integrazione sociosanitaria

Brindisi

Il Comune di Brindisi presenta due principali categorie di macroservizi per l'infanzia e l'adolescenza fra le priorità degli interventi sociali stabiliti nel *Piano di zona (2018-2020)*. Queste riguardano il potenziamento dei servizi educativi e ricreativi per la prima infanzia e il sostegno alla genitorialità e la tutela dei diritti dei minori.

La **prima categoria d'interventi** consiste in **misure di potenziamento dei servizi educativi e ricreativi per la prima infanzia** tramite aperture prolungate con fasce d'orario più ampie (con riferimento agli asili affidati a terzi, da parte dell'ente civico); l'inserimento di bambini appartenenti a nuclei monoparentali; il supporto alle famiglie nell'individuazione e nella ricerca di soluzioni organizzative adeguate e rispondenti al proprio bisogno di conciliazione dei tempi di vita e lavoro; la promozione di azioni di sensibilizzazione del terzo settore al fine di aumentare il numero di asili iscritti a catalogo dell'offerta buoni servizio prima infanzia. All'interno di questa categoria, il Comune di Brindisi si pone anche l'obiettivo di favorire nella popolazione corretti stili di vita tramite il servizio di refezione scolastica esternalizzato, che contribuisce a favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

La **seconda categoria** è relativa al **sostegno alla genitorialità e alla tutela dei diritti dei minori**, che passa attraverso la diffusione e l'implementazione delle strutture autorizzate *ex* regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4, consentendo così l'accesso a servizi di grande qualità con rette ridotte grazie al cofinanziamento da parte della regione; l'attivazione di un servizio per l'assistenza specialistica di minori diversamente abili nelle scuole di ogni ordine e grado tramite l'implementazione di interventi educativi finalizzati a potenziare l'autonomia psicofisica e sociale nonché gli apprendimenti, lo sviluppo delle possibilità comunicative e di socializzazione degli alunni e studenti disabili.

Come si evince dalla tabella 3, gli obiettivi e gli interventi adottati dal Comune di Brindisi all'interno del *Piano sociale di zona (2018–2020)*, ambito BR/1, riprendono

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

in parte le principali raccomandazioni del Comitato Onu. Il maggiore ambito d'identificazione del Piano di zona rispetto alle raccomandazioni Onu è quello relativo all'educazione e istruzione, in particolare rispetto a un'istruzione primaria di qualità ed efficiente, tramite ad esempio l'aumento del numero di asili iscritti a catalogo dell'offerta buoni servizio prima infanzia oppure la diffusione delle strutture *ex* regolamento regionale n. 4 del 2007. Non a caso, una delle azioni raccomandate dal Comitato Onu rispetto alle zone meridionali è proprio quella di aumentare il tasso di assistenza ed educazione della prima infanzia. Un secondo ambito di identificazione fra il *Piano sociale di zona* del Comune di Brindisi e le raccomandazioni Onu è quello relativo alla non discriminazione, dove il comune si impegna a fornire un servizio specialistico di assistenza per gli alunni diversamente abili per ogni grado di scuola affinché venga potenziato lo sviluppo di comunicazione e relazione fra studenti e alunni disabili. In generale, si nota che l'amministrazione comunale di Brindisi si prefigge come obiettivo generale quello di occuparsi della tutela del nucleo familiare *in toto* per rispondere in maniera efficiente al rischio di emarginazione o esclusione sociale a cui sono esposte le famiglie, minori inclusi, e in senso più ampio a tutte quelle condizioni che impediscono loro di beneficiare dei servizi minimi, cui comunemente le persone hanno accesso, come, ad esempio, supportando le famiglie nell'individuazione e nella ricerca di soluzioni organizzative adeguate e rispondenti al proprio bisogno di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Tabella 3 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Brindisi sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano sociale di zona (2018-2020) **ambito BR/1 sezione Comune di Brindisi**			
Ambito di raccomandazione del rapporto – Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione e quelli appartenenti a minoranze	1. Potenziamento interventi educativi per alunni disabili	1.1. Servizio per l'assistenza specialistica di minori diversamente abili nelle scuole di ogni ordine grado
		2. Tutela del nucleo familiare in toto per rispondere al rischio di emarginazione o esclusione sociale	2.1. Supportare le famiglie nell'individuazione e nella ricerca di soluzioni organizzative adeguate e rispondenti al proprio bisogno di conciliazione dei tempi di vita e lavoro

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	3. Conciliazione fra servizi educativi e socio-ludici	3.1. Favorire aperture prolungate con fasce d'orario più ampie (con riferimento agli asili affidati a terzi, da parte dell'ente civico)
		4. Promuovere azioni di sensibilizzazione del terzo settore per aumento di strutture di asili	4.1. Diffusione e implementazione delle strutture autorizzate *ex* reg. regionale n. 4 del 2007 4.2. Aumentare il numero di asili iscritti a catalogo dell'offerta buoni servizio prima infanzia
		5. Favorire nella popolazione corretti stili di vita; favorire la conciliazione dei tempi di vita/tempi di lavoro	5.1. Servizio di refezione scolastica esternalizzato
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine		

Cagliari

I referenti del Comune di Cagliari per la legge n. 285 del 1997 ci confermano che il *Piano locale dei servizi alla persona - Plus 2021/2014* è tutt'ora quello vigente. Gli aggiornamenti rispetto ai nuovi servizi e il riorientamento di alcuni esistenti si colgono all'interno del *Bilancio sociale - Biennio 2017-2018*. Di quest'ultimo documento si tiene quindi conto per avere un quadro recente delle politiche in tema infanzia e adolescenza adottate dal comune. Dall'analisi si rilevano tre principali ambiti d'intervento: tutela sociale, prevenzione/integrazione e sostegno educativo.

Il **primo ambito d'intervento** comprende azioni per la **tutela sociale dei minori** attraverso la presa in carico di bambini e adolescenti e delle famiglie con minorenni – in situazione di difficoltà personale, familiare, ambientale e sociosanitaria – segnalati dall'Autorità giudiziaria, dalle istituzioni sanitarie, scolastiche o con accesso spontaneo. La presa in carico consiste nel sostegno psicosociale e/o nell'attivazione di servizi e dispositivi finalizzati a prevenire, contenere o rimuovere situazioni di pregiudizio per lo sviluppo psicofisico dei minori, comunque finalizzati a garantire la tutela sociale e giuridica degli stessi. A obiettivi di tutela rispondono poi gli interventi di affidamento familiare e di accompagnamento ai percorsi di adozione nazionale e internazionale,

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

per garantire al minorenne in stato di abbandono o per il quale siano ricorse condizioni irrevocabili di decadenza della potestà genitoriale, il diritto a crescere in una famiglia adeguata e il dovere degli adulti di intervenire a sua tutela affinché ciò sia garantito. A metà tra tutela e prevenzione si colloca il Progetto famiglie accoglienti, un gruppo di famiglie che si rendono disponibili a offrire aiuto a famiglie in difficoltà attraverso azioni di solidarietà familiare. Infine, in tema di tutela di accoglienza dei minori, il Comune di Cagliari garantisce l'accoglienza in apposite strutture, laddove un minorenne sia temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo o non possa essere affidato a una famiglia o a una persona singola in grado di garantirgli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno. Sempre in tema di tutela sociale, il Comune di Cagliari si impegna anche a promuovere percorsi formativi per le famiglie aderenti al progetto, le operatrici e gli operatori e per tutti quelli operanti nelle sedi di servizio sociale.

Il **secondo ambito d'intervento** consiste in **misure per la prevenzione e l'integrazione dei minorenni e delle loro famiglie** e si sviluppa attraverso dieci servizi specifici. Il potenziamento del servizio educativo territoriale, con finalità educative, preventive/riparative, rivolto a minori e famiglie in carico al servizio sociale comunale, offre prestazioni che consistono nella progettazione e nella realizzazione, attraverso l'apporto professionale di pedagogisti ed educatori qualificati, di interventi finalizzati alla riqualificazione dell'azione familiare attraverso il sostegno alla genitorialità e il supporto educativo ai minori. Sempre in questo ambito si può inserire la partecipazione del comune al Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPPI), azione promossa e finanziata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che consiste nell'attivazione di un insieme di azioni sinergiche a favore di famiglie con sofferenze educative di particolare rilievo, dove siano presenti minori a rischio di allontanamento e inserimento in struttura. Il Comune di Cagliari promuove anche altre misure di sostegno per la deistituzionalizzazione e la prevenzione a favore di donne con figli minori mediante sistemi di *co-housing* e l'apporto di soggetti del terzo settore che possano sostenere il nucleo nella sua autonomia. Inoltre, l'amministrazione comunale ha attivato forme di cooperazione con la scuola a favore degli alunni che si trovano in situazione di svantaggio (disabilità o vulnerabilità sociale) tramite il servizio di educativa scolastica specialistica, che consiste nell'affiancamento (in rapporto variabile da 1:1 a 1:3) di un assistente o di un educatore, secondo necessità, all'alunno o all'alunna. Il servizio è finalizzato a creare le condizioni utili a favorire i processi di apprendimento, nel rispetto delle abilità di ciascun alunno o alunna.

Sul fronte del sostegno alla genitorialità, il Comune di Cagliari interviene tramite lo spazio famiglia - centro per la famiglia, uno spazio dedicato a sostenere i nuclei che vivono particolari difficoltà relazionali intrafamiliari. Per l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati (Msna), il Comune di Cagliari ha attivato il servizio di pronta accoglienza attraverso la presa in carico dei minori affidati dall'Autorità giudiziaria minorile al servizio sociale territoriale. L'attivazione di un'équipe specialistica mira a migliorare la qualità dell'operato attraverso l'apposita formazione degli operatori e delle operatrici professionali coinvolti e la collaborazione tra soggetti istituzionali e del terzo settore. Il servizio specialistico vuole, infatti, garantire un buon livello di protezione dei soggetti minorenni e un accompagnamento efficace per i Msna che compiono la maggiore età ed escono dalle strutture di protezione, a questo servizio sono

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

poi affidate anche progettazioni sperimentali, ad esempio l'individuazione di soluzioni alternative al collocamento in struttura attraverso l'affidamento familiare. In favore dei giovani neomaggiorenni e/o madri con figli minori, il Comune di Cagliari ha attivato da anni percorsi di autonomia e progetti specifici (si veda ad esempio il progetto regionale Il volo). Si tratta di progetti finalizzati a supportare e accompagnare i beneficiari in un percorso di responsabilizzazione e di autonomia, sia abitativa che formativo-lavorativa.

Il **terzo ambito d'intervento** sul **sostegno educativo** fa riferimento a centri e strutture semiresidenziali per assicurare a bambini, bambine e adolescenti forme di semiconvitto, come supporto scolastico, educativo e relazionale a favore di soggetti fragili o con problematiche familiari. I centri diurni e pedagogici, offrono invece opportunità educative multidimensionali, che si rivolgono anche a minorenni coinvolti in procedimenti giudiziari a carattere penale oppure in presenza di problematiche familiari tali da richiedere l'accesso a interventi educativi. L'amministrazione promuove anche centri di quartiere, ovverosia punti di riferimento essenziali per la promozione di attività culturali e aggregative, ludiche, laboratori artistici, supporto e sostegno scolastico. Essi sono uno spazio rivolto a tutto il quartiere, la cui gestione si basa anche sulla collaborazione dei genitori dei minorenni che frequentano le attività e delle associazioni che fanno parte della rete territoriale. Con l'intento di valorizzare tutte le risorse del territorio, il Comune di Cagliari sostiene anche le progettualità che nascono in seno agli oratori con il sostegno del privato sociale operante in ambito oratoriale, tradizionalmente impegnato nella realizzazione di attività ludico-ricreative, socializzanti ed educative.

Gli obiettivi e le azioni indicate all'interno del Bilancio sociale biennio 2017/2018 dal Comune di Cagliari fanno eco alle aree d'intervento raccomandate nel rapporto Onu all'Italia in tema di protezione grazie agli interventi di carattere psicologico e/o sociale per l'integrazione sociale dei minorenni in situazioni di deprivazione, e misure sul fronte della tutela sociale e giuridica (affidamento familiare e progetto PIPPI).

I diritti che si richiamano all'asse dell'educazione e istruzione, sul quale molto insiste il Comitato Onu nelle sue raccomandazioni, trovano attuazione nei progetti che il comune promuove sia all'interno della scuola (servizio educativa scolastica specialistica) sia in contesti extrascolastici (centri di quartieri e altri), favorendo l'emergere di abilità e aumentando i livelli di capacità relazionale e integrazione sociale di ogni bambino e bambina. L'amministrazione comunale di Cagliari pone un occhio di riguardo anche per i minori stranieri e minori non accompagnati, in accordo con la terza raccomandazione Onu, garantendo interventi di affidamento a comunità, attivando percorsi di accompagnamento con progetti personalizzati, monitorando gli inserimenti con l'obiettivo di ridurre i tempi di permanenza in struttura e potenziando i servizi di accoglienza familiare per ridurre il numero di inserimenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 4 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Cagliari sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Bilancio sociale - Biennio 2017/2018			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione e quelli appartenenti a minoranze	1. Integrazione sociale dei minori in difficoltà sociale e psicosociale	1.1. Potenziamento del servizio educativo territoriale 1.2. Adozione Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPPI) 1.3. Affidamento familiare 1.4. Adozioni 1.5. Progetto famiglie accoglienti
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	2. Sostegno di alunni con disabilità 3. Diffusione di centri socioeducativi	2.1 Servizio educativa scolastica specialistica 3.1. Centri di quartieri 3.2. Semiconvitto 3.3. Oratori
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	4. Protezione in favore dei minori e avviare percorsi per l'autonomia a favore dei Msna	4.1. Interventi di affidamento a comunità laddove necessario 4.2. Percorsi di accompagnamento con progetti personalizzati 4.3. Potenziare servizi di accoglienza familiare

Firenze

L'Accordo di programma per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (legge n. 285 del 1997) anno 2019-2021 del Comune di Firenze delinea tre macroaree d'intervento per l'anno 2019-2021. La **prima macroarea** consiste in **progetti di sostegno educativo rivolti a minorenni stranieri sia a scuola che nell'extrascuola** tramite servizi di facilitazione linguistica e accoglienza in ambito interculturale (centri di alfabetizzazione linguistica) e centri di aggregazione giovanili per la formazione e l'inclusione sociale di minori stranieri sul territorio fiorentino.

La **seconda macroarea** comprende i **servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero e per i periodi di sospensione delle attività didattiche**. Questi interventi sono finalizzati al mantenimento delle reti di sostegno educativo, sociale e culturale per le famiglie, al fine di garantire continuità sia nel periodo scolastico

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

che in quello extrascolastico. Il Comune di Firenze promuove, infatti, progetti di innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia all'interno di ludoteche e centri giovanili per il tempo libero, anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche.

Nella **terza macroarea** sono indicate le **azioni per il sostegno in famiglia e a scuola per minorenni con disabilità** al fine di facilitare la loro inclusione e partecipazione attiva ai contesti di crescita, onde prevenire forme di emarginazione e facilitare un'effettiva integrazione fra i servizi socioassistenziali con quelli della sanità, della scuola, della giustizia minorile, nonché il loro coordinamento. Tali azioni consistono in interventi mirati che comprendono l'offerta di materiali, ausili (sia didattici che informatici); consulenze per bambini, per gli insegnanti e per le famiglie; percorsi laboratoriali scolastici interdisciplinari.

Anche in questo caso la programmazione territoriale rivela una ricchezza di attività che risponde ai contenuti delle raccomandazioni Onu, in particolare per quanto riguarda l'attuazione del principio di non discriminazione dei minorenni con disabilità e dei minorenni con origine straniera sia a livello sociale che educativo (vedi tabella 5). L'analisi della documentazione segnala, infatti, una particolare attenzione verso la promozione dei bambini e delle bambine con origine straniera nonché dei ragazzi e delle ragazze ormai seconde generazioni, in sfere di crescita e sviluppo della personalità sia scolastiche sia extrascolastiche. A titolo d'esempio, il comune offre servizi di facilitazione linguistica e interculturale per garantire diritti di pari opportunità anche a minorenni richiedenti asilo e rifugiati. Sul territorio fiorentino è attiva, infatti, una consolidata rete di centri di alfabetizzazione in L2 per gli alunni stranieri, che intervengono sull'apprendimento delle abilità linguistiche necessarie per comunicare e per studiare, servizio orientato anche alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Nell'accordo vengono valorizzati progetti diffusi sul territorio tesi a fornire occasioni e strumenti di socializzazione permanenti che abbiano funzione di integrazione multiculturale e di prevenzione dal rischio di emarginazione. Per il rispetto delle pari opportunità per bambini e adolescenti con disabilità, il Comune di Firenze consolida progettualità avviate in ambito scolastico con l'obiettivo di aiutarli ad acquisire, tramite percorsi laboratoriali interdisciplinari, una maggiore autonomia nella gestione delle proprie abilità con il coinvolgimento sia delle famiglie che degli operatori scolastici. Inoltre, attraverso le attività del Cred Ausilioteca si favoriscono processi di integrazione e di apprendimento di alunni in situazione di svantaggio/disabilità, offrendo materiali, ausili didattici e informatici e consulenze per bambini, insegnanti e per le famiglie.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 5 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Firenze sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Accordo di programma per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (legge n. 285 del 1997) anno 2019-2021			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione, e quelli appartenenti a minoranze	1. Favorire azioni del benessere e della qualità della vita dei minori nel rispetto di ogni diversità, caratteristiche di genere, culturali ed etniche 2. Sviluppare azioni per il sostegno alle famiglie relative alla disabilità dei minori per favorirne l'integrazione ed evitare forme di emarginazione	1.1. Servizi di facilitazione linguistica e dell'accoglienza in ambito interculturale (centri di alfabetizzazione linguistica) 2.1. Interventi mirati che comprendono l'offerta di materiali, ausili (sia didattici che informatici) 2.2. Consulenze per bambini, insegnanti e per le famiglie
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	3. Sviluppare progetti di innovazione e sperimentazione di servizi socioeducativi per la prima infanzia 4. Sostegno alla scuola relative alla disabilità dei minori	3.1. Servizi ricreativi ed educativi (ludoteche e centri giovanili) per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche 4.1. Percorsi laboratoriali scolastici interdisciplinari
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	5. Potenziare opportunità di formazione e inclusione sociale.	5.1. Servizi di alfabetizzazione linguistica e centri di aggregazione giovanili

Milano

La documentazione disponibile per il Comune di Milano si riferisce a una complessa programmazione territoriale nella quale si colgono tre linee di impegno riassumibili in tre macrocategorie.

La **prima macroarea** racchiude **interventi finalizzati allo sviluppo del protagonismo delle famiglie e delle associazioni familiari** come risorsa per l'autorganizzazione di iniziative territoriali; il potenziamento di interventi di diffusione dei metodi di sostegno sociopedagogico attraverso forme di supporto di gruppo, ad esempio i gruppi genitori, quale strumento di valorizzazione delle competenze e di individuazione di nuove potenzialità tra pari; l'incremento dei processi di sviluppo di comunità attraverso iniziative

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

educative e aggregative aperte e allargate per i giovani e per le famiglie. La **seconda macrocategoria** risponde alla necessità di **differenziare per territorio o per problematica alcune unità d'offerta, servizi e risorse** attivando specifici accordi o patti di collaborazione sistematici su tematiche emergenti con soggetti diversificati, come ad esempio le Agenzie di tutela della salute (Ats)/ Aziende sociosanitarie territoriali (Asst) per la salute mentale e la prevenzione delle problematiche psichiche e abuso di sostanze per specifici target di bambini a rischio (figli di adulti con diagnosi psichiatrica e/o abusanti, disturbo da deficit di attenzione operativa (Adhd), disturbi di personalità, bambini abusati/ maltrattati, ecc.) e il sistema scolastico per la prevenzione mirata e il lavoro con i genitori sulle problematiche emergenti (educazione alle relazioni emotive anche transculturali, diritti esigibili dei bambini, ritiro scolastico dei preadolescenti, uso consapevole e creativo delle tecnologie, ecc.). Tali azioni mirano a integrare risorse presenti in diversi settori (politiche sociali/educazione/scuole infanzia) e valorizzare la figura dell'educatore che opera in diversi settori e contesti a favore dello stesso nucleo familiare.

La **terza macrocategoria** mira a **innovare e sperimentare programmi, servizi e risorse** operando ad esempio all'implementazione di interventi di accompagnamento e avvio all'autonomia degli adolescenti, con particolare attenzione per i Msna. Il *focus* di tali interventi è lo sviluppo di servizi innovativi per l'orientamento e la ricerca attiva del lavoro in età precoce in collaborazione con la scuola (es. progetto nazionale Get-up).

Le tre macrocategorie d'intervento nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza sono ampiamente riconducibili alle principali raccomandazioni del Comitato Onu (vedi tabella 6). Il Piano sociale del Comune di Milano si impegna nella tutela dei diritti della popolazione minorile anche mediante lo sviluppo di servizi a sostegno della genitorialità, infatti molti interventi sul minore prevedono anche il coinvolgimento del genitore per prevenire e tutelare diritti del bambino e della bambina all'interno della famiglia. Si promuove poi il potenziamento di interventi sociali ed educativi sia per il giovane che per la famiglia, come risorsa per l'autorganizzazione di iniziative territoriali oppure l'implementazione di azioni di supporto di gruppo, come i gruppi genitori per tematiche relative alla non discriminazione e all'inclusione sociale. Per quanto concerne le raccomandazioni Onu sull'educazione e l'istruzione, nelle azioni dell'amministrazione comunale sono presenti accordi/patti educativi di collaborazione tra scuola e territorio per favorire la collaborazione per l'attivazione di strategie di prevenzione e formazione dei genitori. Le tematiche individuate spaziano dall'educazione alle relazioni emotive, dai diritti dei bambini e il ritiro scolastico dei preadolescenti, all'uso consapevole e creativo delle tecnologie. In merito al tema relativo all'autonomia degli adolescenti, in particolare per i minorenni non accompagnati, il Comune di Milano promuove e implementa servizi innovativi per l'orientamento e la ricerca attiva del lavoro anche in età precoce. Questi ultimi interventi rispondono ampiamente alle raccomandazioni Onu in relazione ai diritti dei minorenni in contesto migratorio e al loro accesso al mondo del lavoro: «facilitare il loro accesso alle opportunità di formazione sul lavoro e all'orientamento professionale, all'istruzione tecnica e alla formazione linguistica, e promuovendo collaborazioni fra tutti gli attori in grado di sostenere questo impegno»[4].

4 Ivi, p. 30.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 6– Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Milano sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Il Piano di sviluppo del welfare 2018-2020 della Città di Milano			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione, e quelli appartenenti a minoranze	1. Incremento dei processi di sviluppo di comunità	1.1. Varie iniziative educative e aggregative aperte e allargate per i giovani e per le famiglie
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	2. Attivare una specifica sinergia/ accordo/patto di collaborazione sistematica su tematiche emergenti	2.1. Accordo con il sistema scolastico per la prevenzione mirata e lavoro coi genitori sulle problematiche emergenti
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	3. Implementazione di interventi di accompagnamento e avvio all'autonomia degli adolescenti	3.1. Sviluppo di servizi innovativi per l'orientamento e la ricerca attiva del lavoro in età anche più precoce e in collaborazione con la scuola per minorenni non accompagnati

NAPOLI

Le politiche territoriali in tema di infanzia e adolescenza adottate dal Comune di Napoli sono riportate all'interno del *Piano sociale di zona 2019/2021 - Annualità 2020*. Il sistema di interventi e servizi sociali e sociosanitari nel Comune di Napoli. Tali politiche si incentrano essenzialmente su servizi che comprendono sia azioni di prevenzione del disagio minorile e familiare sia azioni di riparazione e protezione.

In quest'ottica, la **prima area d'intervento** si incentra sia sulla **promozione del benessere del bambino e della bambina sia sul sostegno alla sua famiglia** in tutte le fasi del ciclo di vita e, in particolare, nelle situazioni multiproblematiche che presentano condizioni di grave criticità e disagio. Di fatto, l'amministrazione comunale ha inteso strutturare un sistema ampio e articolato di interventi, che coniuga le esigenze di sostegno alla genitorialità con le necessità di bambini e adolescenti, costruendo una rete di servizi a supporto dell'intero

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

nucleo familiare. Fra questi servizi troviamo i poli territoriali per le famiglie che prevedono interventi domiciliari dell'educatore nell'ambiente naturale della famiglia, supportandola e incentivandola a una migliore organizzazione familiare. All'interno dei poli si realizzano anche attività per l'educazione alle relazioni intrafamiliari tramite ad esempio percorsi di accompagnamento alla genitorialità sostenuti dall'équipe multidisciplinare oppure la partecipazione ai gruppi, che mira a garantire nei partecipanti lo sviluppo di competenze riflessive e relazionali, attivate dal confronto e dalla condivisione di esperienze. All'interno di questo primo quadro di interventi ritroviamo anche i servizi rivolti ai minorenni fuori dalla famiglia di origine, in particolare i servizi residenziali che hanno l'obiettivo di garantire al bambino idonee opportunità di crescita e relazioni affettive, nonché riparazione degli eventuali danni subiti, restituendolo al suo ambiente familiare d'origine quando questo risulti nuovamente idoneo allo svolgimento della funzione genitoriale in modo adeguato ai bisogni specifici del minore.

La **seconda area d'intervento** ricomprende i **servizi relativi alla dimensione socioeducativa** e prevede misure in grado di intercettare e dare risposta al bisogno dei minori di disporre di luoghi e spazi per attività promozionali e ricreative, mantenendo inalterata la finalità educativa e di accompagnamento nei diversi momenti della crescita. Sul versante dei servizi socioeducativi l'amministrazione comunale prosegue il processo di revisione e riqualificazione dell'intero sistema. In collaborazione con una capillare rete dei privati accreditati sul territorio comunale, il Comune di Napoli è riuscito a garantire una presenza stabile sotto forma di poli territoriali socioeducativi, quali i centri diurni a carattere semiresidenziale e i laboratori di educativa territoriale, offrendo possibilità di aggregazione finalizzata alla promozione di esperienze educative di tipo informale e/o alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Inoltre, il Comune di Napoli si impegna nella promozione delle attività e della cultura ludica in vari spazi del comune dove si svolgono attività di animazione di strada e di gioco con appuntamenti fissi, con il coinvolgimento anche delle organizzazioni e delle realtà presenti a livello locale che lavorano con i bambini e i ragazzi. Fra questi spazi troviamo la Ludoteca cittadina: un'agenzia educativa che promuove la diffusione della cultura ludica nel Comune di Napoli, realizzando attività finalizzate alla socializzazione e all'aggregazione dei minori e iniziative che prevedono momenti di sensibilizzazione e di formazione vera e propria. L'intento è quello di favorire lo sviluppo nelle comunità locali di una nuova sensibilità ai bisogni e ai diritti dei bambini.

La **terza principale area d'intervento** si riferisce alle **azioni rivolte agli adolescenti**. L'amministrazione sperimenta modalità di intervento non standardizzate che tengono conto dell'impossibilità di definire un range d'età entro il quale collocare l'essere adolescenti. Per questa categoria d'età giovanile, il comune si impegna a mantenere e potenziare servizi specifici quali ad esempio il Centro polifunzionale San Francesco d'Assisi a Marechiaro che organizza diverse attività rivolte ai ragazzi e agli adolescenti: soggiorni estivi, percorsi socioeducativi e di formazione in modalità residenziale, laboratori espressivi per gruppi scolastici e territoriali, scambi esperienziali con altre realtà nazionali e internazionali. Per il sostegno all'autonomia personale e lavorativa dei giovani, l'amministrazione comunale propone il progetto sperimentale Percorsi di autonomia guidata (Pag): percorsi di accompagnamento all'autonomia personale e lavorativa

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

e di sostegno temporaneo a livello abitativo nei confronti dei giovani neomaggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza in comunità e presa in carico sociale. Rientra negli interventi rivolti agli adolescenti anche il progetto Dote comune, rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra i 16 e i 19 anni che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale e appaiono a rischio di disadattamento sociale, non disponendo di un bagaglio culturale e di una motivazione sufficienti per un inserimento lavorativo.

Il progetto prevede, quindi, la realizzazione di orientamento e formazione mediante laboratori e atelier formativi, tirocini presso aziende ospitanti, accompagnamento socioeducativo individuale e di gruppo. Sulla stessa linea, il comune è impegnato in una strategia più ampia e articolata finalizzata a contrastare il *digital divide* a favore dei minori del territorio comunale. Tale azione, infatti, mira ad arginare quella che risulta essere una accentuata forma di esclusione e povertà socioeducativa, come dimostrato durante la pandemia dai servizi socioeducativi territoriali che si sono confrontati con forti necessità di alfabetizzazione digitale.

In linea con le politiche d'intervento delle altre città riservatarie, anche il Comune di Napoli propone progetti di assistenza scolastica specialistica, al fine di assicurare le condizioni necessarie a garantire ai bambini con disabilità pari diritti e opportunità, attraverso un'adeguata assistenza di base che permetta loro la piena partecipazione alle attività scolastiche di ogni ordine e grado e il raggiungimento dell'autonomia. Inoltre, il Comune di Napoli adotta anche un provvedimento regionale rispetto alle *Linee di indirizzo in merito agli interventi rivolti agli studenti con disabilità che frequentano istituti scolastici secondari di secondo grado e di studenti con disabilità sensoriali ospiti presso istituti specializzati di ogni ordine e grado*. Nello specifico, il Comune ha previsto l'erogazione di un importo onnicomprensivo per ogni alunno con disabilità richiedente l'assistenza specialistica per l'anno scolastico 2020/2021, previa verifica dei requisiti.

Il Comune di Napoli è da anni impegnato nell'accoglienza dei Msna nell'ambito dell'ordinario sistema di accoglienza dei minori fuori famiglia; su questo versante l'amministrazione comunale intende reagire alla crescente richiesta di accoglienza e integrazione accedendo alle risorse a valere sul Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) nell'ambito dell'avviso *Rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia dei Msna nella rete Siproimi*. L'obiettivo generale di questo progetto, oltre a prevedere l'accoglienza materiale, prevede un intervento di accoglienza integrata volto a garantire una serie di servizi quali: la mediazione linguistico-culturale; l'insegnamento della lingua italiana e l'inserimento scolastico; l'alfabetizzazione informatica, l'orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale; l'accesso ai servizi del territorio; l'orientamento e accompagnamento legale; la regolarizzazione dello *status* giuridico del minore, altrimenti esposto a una condizione di rischio e debolezza; la tutela psico-socio-sanitaria; l'erogazione di un *pocket money*; l'avvio graduale del minore verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio; l'acquisizione di una progressiva autonomia e il rispetto delle regole di convivenza sociale e civile. L'impegno del Comune di Napoli continua anche sul versante dell'inclusione scolastica e integrazione dei minori rom. Anche nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, l'amministrazione ha realizzato il progetto denominato Integrazione e inclusione scolastica dei minori rom, sinti e caminanti (RSC) elaborato in base alle linee guida

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

e alle metodologie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con il Miur. Il progetto ha come obiettivo principale l'inclusione scolastica e sociale di bambini e adolescenti delle comunità rom locali e il contrasto all'abbandono/evasione scolastica, intervenendo nei loro contesti di vita ed educativi. L'amministrazione comunale predispone anche il servizio di trasporto scolastico in favore degli alunni rom che risiedono in insediamenti distanti dalle scuole di riferimento e rappresenta un'efficace misura di sostegno alla frequenza regolare dei minori. La quarta area d'intervento del Comune di Napoli a tema istruzione per la categoria infanzia è relativa al potenziamento del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni (Siei). La programmazione sociale per l'annualità 2019/2021 intende garantire la gestione indiretta di 16 nidi distribuiti sull'intero territorio cittadino ricorrendo a una procedura a evidenza pubblica che consenta di garantire il servizio per l'intero anno scolastico 2021/2022. Gli interventi previsti produrranno la continuità del funzionamento dei nidi a gestione indiretta già avviati consolidando e incrementando l'offerta educativa erogata nell'anno precedente, programmando anche interventi specifici in un contesto che si prevede particolarmente complesso per le limitazioni e le prescrizioni logistiche e gestionali che deriveranno dalle disposizioni relative alle conseguenze della pandemia da Covid-19.

Infine, gli ambiti di intervento del Comune di Napoli in tema infanzia e adolescenza coincidono ampiamente con le principali raccomandazioni Onu allo Stato italiano (vedi tabella 7). Rispetto all'ambito di non discriminazione, l'amministrazione comunale napoletana interviene in via prioritaria con il sostegno alla genitorialità e con il rafforzamento dell'autonomia personale e lavorativa dei giovani. Tali interventi promuovono anche una significativa e rafforzata partecipazione di tutti i minorenni all'interno della famiglia, delle comunità e delle scuole, includendo le nuove generazioni nel processo decisionale relativo a tutte le questioni che li riguardano, come sostiene il rapporto Onu all'Italia. Inoltre, le raccomandazioni fanno riferimento anche all'adozione di misure urgenti per affrontare le disparità esistenti tra le regioni relativamente allo standard di vita essenziale, a un alloggio adeguato, allo sviluppo sostenibile e all'accesso all'istruzione di tutti i minorenni. Su questo fronte, il Comune di Napoli incentiva non solo interventi per l'autonomia personale e lavorativa per i giovani sul territorio comunale, ma si attiva anche sul versante educazione e istruzione tramite la revisione e riqualificazione dei servizi socioeducativi già presenti e attivi sul territorio, rafforzando ad esempio il Sistema integrato di educazione e istruzione per 0-6 anni, oltre ad adottare strumenti di prevenzione alla deprivazione sociale e all'abbandono scolastico, incluso un sistema di sostegno agli alunni con disabilità di ogni grado e interventi per l'inclusione scolastica e l'integrazione dei minori rom.

In merito alla terza principale raccomandazione Onu all'Italia, riguardante la tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine, il Comune di Napoli fornisce numerosi interventi per il rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia dei Msna tramite i finanziamenti del Fami, in coerenza con le misure urgenti indicate dal Comitato Onu: inserimento scolastico; alfabetizzazione informatica, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 7 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Napoli sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano Sociale di Zona 2019/2021 - Annualità 2020			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione, e quelli appartenenti a minoranze	1. Sostegno alla genitorialità 2. Sostegno all'autonomia. personale e lavorativa dei giovani	1.1. Poli territoriali per le famiglie 1.2. Minori fuori famiglia 2.1. Percorsi di autonomia guidata (Pag)
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	3. Revisione e riqualificazione servizi socioeducativi 4. Rafforzamento Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni - Siei 5. Prevenzione dalla deprivazione sociale e dell'abbandono scolastico 6. Sostegno agli alunni con disabilità di ogni grado 7. Inclusione scolastica e integrazione minori rom	3.1. Poli territoriali socioeducativi 3.2. Promozione delle attività e della cultura ludica 4.1. Continuità del funzionamento dei nidi a gestione indiretta 5.1. Progetto Dote comune 5.2. Interventi di contrasto al *digital divide* 6.1. Servizio assistenza specialistico 7.1. Progetto Integrazione e inclusione scolastica dei minori rom, sinti e caminanti 7.2. Servizio di trasporto scolastico in favore degli alunni rom (RSC)
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	8. Rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia dei Msna	8.1. Vari interventi di accoglienza integrata (mediazione linguistico-culturale; insegnamento della lingua italiana e l'inserimento scolastico, ecc.)

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Reggio Calabria

La recente programmazione dei servizi e interventi rivolti alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e al supporto al ruolo genitoriale delle famiglie per il Comune di Reggio Calabria è presentata all'interno del *Piano di zona per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 2021-2023.* I principali ambiti d'intervento possono essere classificati in quattro macrocategorie d'intervento: servizi di assistenza sociale professionale, educativa e ludica; centri semiresidenziali e residenziali per l'accoglienza di minori; servizi per la famiglia e interventi per la tutela e protezione dei minori stranieri e minori non accompagnati.

Il **primo ambito d'intervento** del Comune di Reggio Calabria per il triennio 2021-2023 consiste nei **servizi e interventi di assistenza professionale di carattere sociale, educativo e ludico**. Tra tali azioni troviamo il potenziamento del sistema sociale professionale tramite l'assunzione di un maggior numero di assistenti sociali che si occupano di minori, per la dotazione di figure stabili per la presa in carico del minore. Il secondo intervento di assistenza a favore di minori consiste nel servizio di assistenza domiciliare; un servizio essenziale per favorire processi di cambiamento reale delle situazioni di disagio, rafforzare le capacità educative della famiglia, monitorare situazioni delicate al fine della formulazione di programmi di intervento più mirati, rafforzare la rete territoriale solidaristica a riferimento del minore e della famiglia. In merito ai bambini malati e ospedalizzati, l'amministrazione comunale intende attivare un servizio ludico-ricreativo rivolto a minori di età 0-18 anni ricoverati presso il reparto di ematologia degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria, con l'obiettivo di ridurre il disagio psicologico derivante dall'esperienza della malattia e dell'ospedalizzazione attraverso il gioco e l'espressione di varie forme di socializzazione, favorendo il rapporto con il contesto scolastico. L'obiettivo nel triennio è di confermare la potenzialità dell'attività a tutti i minori ricoverati con attività adeguate alle diverse fasce d'età. Per i minori a rischio sociale residenti nei territori periferici di Arghillà e Pellaro, due zone che presentano per diverse ragioni un maggior rischio di sviluppo di disagio sociale sul territorio comunale di Reggio Calabria, il Comune intende promuovere attività ricreative, educativo-formative e didattiche finalizzate a promuovere opportunità di crescita sociale e a ridurre le componenti del disagio a partire sempre dalla definizione di un progetto educativo individualizzato per ciascun minore. In riferimento all'ambito dei servizi educativi, il Comune di Reggio Calabria intende potenziare i servizi educativi 0-3 anni, con i seguenti obiettivi: consolidare e potenziare l'offerta di servizi per la prima infanzia, con la realizzazione di un nuovo servizio educativo comunale rivolto a bambini tra i 3-36 mesi a titolarità pubblica, con una potenzialità sia a livello qualitativo che quantitativo di cinquanta posti; formalizzare un tavolo di coordinamento permanente con gli enti del terzo settore e le società impegnate nell'ambito dei servizi per l'infanzia; dare continuità al bando per i contributi alla gestione dei servizi educativi per la prima infanzia e per le scuole dell'infanzia paritarie. In linea con le programmazioni delle altre città riservatarie, il Comune di Reggio Calabria intende consolidare il servizio di assistenza educativa scolastica per alunni disabili. Il servizio è riservato agli alunni, con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie ricadenti nel territorio comunale e viene erogato su richiesta dei dirigenti scolastici.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

All'interno della **seconda categoria d'intervento** per il Comune di Reggio Calabria a **sostegno dei servizi e centri diurni, semiresidenziali e residenziali per minori**, ritroviamo centri socioeducativi, che hanno come obiettivo primario quello di offrire al minore un contesto strutturato attraverso un'adeguata rete relazionale che possa favorire la costruzione di una positiva identità personale, sociale e culturale e al contempo sostenga la famiglia nella propria responsabilità genitoriale. Nel corso del triennio 2021-2023, il Comune di Reggio Calabria intende procedere con l'accreditamento di tre centri dedicati per la fascia 5-13 anni e l'avvio di un nuovo centro dedicato alla fascia 14-17 anni con una ricettività di venti posti. l'amministrazione comunale si attiva anche con il servizio di pronta accoglienza per minori che rappresenta un servizio d'emergenza rivolto a minori dai 3 ai 12 anni. Sempre in ambito di centri di assistenza e supporto per minori, l'amministrazione comunale intende consolidare la rete dei centri diurni presenti sul territorio comunale; questi rappresentano una risposta importante a supporto delle famiglie e di contrasto delle diseguaglianze e dell'abbandono scolastico. Le comunità educative per minori, a carattere residenziale, accolgono minori con situazioni familiari a rischio o che provengono da famiglie che presentano inadeguatezza genitoriale. All'intenso lavoro del servizio sociale professionale si affiancano diversi interventi territoriali come ad esempio i gruppi appartamenti per minori (14-18 anni). I gruppi appartamento accreditati offrono ai ragazzi e alle ragazze occasioni di autonomizzazione dalle esperienze devianti, attraverso la ripresa degli studi, spesso prematuramente interrotta, e la formazione al lavoro. Sempre sul versante dell'accoglienza del minore, l'amministrazione comunale favorisce l'esperienza delle case famiglia, che accolgono minori in situazione di disagio e sono caratterizzate da una bassa intensità assistenziale prefigurandosi come un nucleo famigliare con adulti di riferimento e un piccolo nucleo di minori (3-18 anni). L'obiettivo è quello di potenziare ulteriormente le case famiglia del 20%, favorendo la presenza di coppie genitoriali. Inoltre, il comune ha istituito anche le comunità alloggio. La comunità alloggio Casa dell'Annunziata accoglie minori segnalati dal servizio sociale in situazioni di disagio familiare; accoglie, altresì, i minori stranieri non accompagnati (Msna). L'obiettivo è quello di accreditare le strutture già presenti nel territorio, confermando la potenzialità del servizio e collegandolo sempre più alle iniziative di inclusione promosse in città. Fa parte del secondo ambito d'intervento anche il servizio di affidamento familiare diurno e residenziale. Le attività di tutela dei minori in carico al servizio minori, così come le attività di supporto educativo alle famiglie in difficolta sono strettamente connesse con le attività di promozione e diffusione della cultura dell'affido. Il servizio adozioni e affidamenti cura la formazione delle persone disponibili all'affidamento attraverso appositi percorsi. L'obiettivo primario è di consolidare le attività del servizio adozioni e affidamenti, finalizzate all'individuazione di famiglie disponibili all'affido sia residenziale sia diurno, anche in collaborazione con l'associazionismo attivo in questo ambito.

Contestualmente l'obiettivo è quello di sostenere, anche tramite specifica contribuzione, le famiglie accoglienti rispondendo alle loro richieste e segnalazioni. Oltre al servizio di affidamento familiare, l'amministrazione comunale di Reggio Calabria promuove anche attività di adozione nazionale e internazionale. L'obiettivo nel triennio è di consolidare ulteriormente l'attività del servizio adozioni e affidamenti tramite corsi di formazione alle coppie disponibili e campagne di informazione rivolte ai cittadini, e ai referenti di

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

enti e istituzioni (docenti, magistrati, associazioni, ecc.) per una nuova cultura dell'adozione. Il **terzo ambito d'intervento** nella programmazione per il triennio 2021-2023 del Comune di Reggio Calabria consiste nei **servizi per la famiglia** fra i quali troviamo il servizio Spazio Famiglia: famiglie e reti solidali. Si tratta di un servizio che svolge attività di vigilanza sugli incontri protetti tra i minori di 18 anni e i loro familiari (spazio neutro), riferendone gli esiti al servizio e/o all'autorità giudiziaria. L'obiettivo nell'amministrazione comunale è quello di incrementare le famiglie coinvolte nel servizio. Inoltre, all'interno dello spazio vengono realizzate le seguenti attività:

- percorsi di formazione sulla genitorialità efficace;
- gruppi rivolti a bambini che vivono la separazione dei genitori;
- laboratori rivolti a genitori e figli, per coinvolgerli congiuntamente in attività creative, con la valenza di potenziare i rapporti, in un contesto agevolante.

Un ulteriore servizio che il comune intende implementare durante l'anno 2021 a favore delle famiglie del territorio comunale è l'Hub dei servizi per la famiglia. L'intervento intende garantire sostegno alle famiglie e supporto alla genitorialità, in favore di nuclei familiari multiproblematici e a rischio di disagio sociale, mediante la realizzazione di interventi di informazione, promozione e sensibilizzazione rivolti alle famiglie, in particolare quelle con figli minori.

Nel **quarto ambito d'intervento** nella programmazione di politiche per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Reggio Calabria troviamo gli interventi di **sostegno e tutela dei minori stranieri e minori stranieri non accompagnati (Msna)**. Su questo versante, anche il Comune di Reggio Calabria partecipa al *Piano nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti*. Il Piano si realizza in due direzioni complementari: da una parte il lavoro nella scuola è finalizzato a promuovere una scuola più inclusiva e a combattere la dispersione scolastica. Dall'altra, prevede interventi nei contesti abitativi e nella comunità con attività finalizzate a rafforzare il lavoro realizzato a scuola con affiancamenti di gruppo e individuali, insieme al miglioramento dell'accesso ai servizi sociosanitari dei minori RSC e delle loro famiglie. Il Comune di Reggio Calabria intende potenziare anche i servizi di accoglienza di Msna, con i seguenti obiettivi:

- formalizzare un coordinamento permanente con gli enti del terzo settore e della società impegnati nell'ambito dell'immigrazione con l'obiettivo anche di favorire una lettura corretta dei bisogni delle diverse comunità presenti;
- potenziare nel triennio il servizio, attualmente svolto dall'équipe costituita in seno al settore, avvalendosi di un supporto esterno.

Un'attività trasversale a tutti gli ambiti d'intervento adottati dall'amministrazione comunale per il triennio 2021-2023, è l'Osservatorio infanzia e adolescenza del Comune di Reggio Calabria, finalizzato ad affermare la conoscenza della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e a costituire una rete di diversi soggetti con l'esplicito obiettivo di individuare, promuovere e supportare azioni organiche di inclusione e contrasto di ogni forma di esclusione e discriminazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 8 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Reggio Calabria sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano di Zona per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 2021-2023			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali Piani di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione, e quelli appartenenti a minoranze.	1. Combattere i disagi, specialmente nelle periferie	1.1. Varie attività ricreative, educativo-formative e didattiche (Progetto individualizzato personalizzato)
		2. Aumentare servizi e centri per l'accoglienza	2.1. Centri diurni/centri socioeducativi 2.2. Servizio di pronta accoglienza per minori (3-12 anni) 2.3. Comunità educative per minori/case famiglia/ comunità alloggi 2.4. Gruppo appartamenti per minori (14-18 anni)
		3. Incentivare servizi di accoglienza/ adozione	3.1. Servizio di affidamento familiare diurno e residenziale 3.2. Adozioni nazionali e internazionali
		4. Potenziare servizi per la famiglia	4.1. Servizio Spazio famiglia: famiglie e reti solidali 4.2. Servizio Hub dei servizi per la famiglia
		5. Potenziamento organo istituzionale per individuare, promuovere e supportare azioni organiche di inclusione e contrasto di ogni forma di esclusione e discriminazione	5.1. Osservatorio infanzia e adolescenza

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	6. Potenziare Servizi educativi 0-3 anni	6.1. Nuovo servizio educativo comunale rivolto ai bambini 3-36 mesi a titolarità pubblica con aumento numeri disponibili
		7. Potenziare servizi per bambini malati e ospedalizzati	7.1. Attivazione servizio ludico-ricreativo specifico negli ospedali
		8. Potenziamento assistenza alunni disabili	8.1. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni disabili
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	9. Rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia dei Msna	9.1. Adozione *Piano nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti* 9.2. Servizi di accoglienza di Msna

Le principali macrocategorie d'intervento adottate dal Comune di Reggio Calabria per il prossimo triennio 2021-2023 riprendono ampiamente le raccomandazioni Onu del 2019 allo Stato italiano (vedi tabella 8). Nell'ambito della non discriminazione, il Comune di Reggio Calabria è impegnato in numerosi interventi, in particolare per le zone più esposte al rischio di sviluppo di disagio sociale. In queste realtà, la popolazione minorile è maggiormente esposta a fenomeni di disagio e deprivazione sociale come l'abbandono scolastico. Su questo versante, l'amministrazione comunale si impegna con il potenziamento di strumenti come la definizione di un progetto educativo individualizzato per identificare e intervenire celermente sui bisogni e le esigenze del minore. Inoltre, è prevista anche l'implementazione di numerose attività di carattere ricreativo, educativo, formativo e didattico in collaborazione con enti privati e pubblici attivi da anni sul territorio (per i dettagli dei servizi vedi tabella 8). Anche nell'ambito dell'istruzione e della formazione, il Comune di Reggio Calabria intende assistere le categorie di minori più svantaggiate, come ad esempio gli alunni con disabilità e i bambini malati e ospedalizzati, tramite l'implementazione di servizi professionali specializzati. In merito a questo, il Comitato Onu accoglie favorevolmente i progressi conseguiti dall'Italia con il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 sulle norme per la promozione dell'inclusione degli studenti con disabilità. Tuttavia, tenuto conto di questi avanzamenti, il Comitato Onu chiede il potenziamento di attività preventive contro la discriminazione e, se necessario, l'adozione di azioni incisive a beneficio dei minorenni e in particolare quelli in situazioni svantaggiate e di emarginazione come i bambini con disabilità. Oltre ai bambini disabili, il potenziamento di attività preventive, indicate nel rapporto Onu, è rivolto anche alle categorie dei richiedenti asilo, i rifugiati e i migranti; gli apolidi; i minori appartenenti a minoranze, comprese le comunità rom, sinti e caminanti; i minori nati da genitori non sposati tra loro; minorenni Lgbt e quelli che vivono in famiglie Lgbt; quelli intersessuati; i minorenni di strada.

In ambito Msna, il Comune di Reggio Calabria ha attivato vari interventi finalizzati al rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia, come ad esempio la formalizzazione di un coordinamento

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

permanente con gli enti del terzo settore e della società impegnati nell'ambito dell'immigrazione. Per la tutela dei minorenni rom, sinti e caminanti presenti sul territorio comunale, il comune aderisce al *Piano nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti*. Questo si concretizza in interventi per combattere la dispersione scolastica, coinvolgendo tutta la scuola non solo i bambini RSC. Dall'altra parte prevede interventi nei contesti abitativi e nella comunità con attività finalizzate a rafforzare il lavoro realizzato a scuola con affiancamenti di gruppo e individuali e il miglioramento dell'accesso ai servizi sociosanitari dei minori RSC e delle loro famiglie.

Roma

Dall'analisi del *Piano sociale di Roma Capitale 2019-2021. Aggiornamento 2020 e previsione annualità 2021* è possibile identificare i principali ambiti d'intervento del Comune di Roma in tema di infanzia, adolescenza e famiglie in quattro macroaree d'intervento: realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione dal disagio, tutela, e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari; ampliamento dell'offerta educativa e scolastica 0-6 anni; inclusione sociale dei minori; inclusione sociale ed educativa dei minori.

La **prima macrocategoria d'intervento** del Comune di Roma per la **tutela delle persone di minore età e promozione del loro benessere** consiste in azioni di realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione dal disagio, tutela, e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari tramite una prima azione di potenziamento dei centri per le famiglie di I livello e di II livello, che offrono servizi finalizzati alla prevenzione, valutazione, sostegno e trattamento, andando a costituire un sistema regionale di centri per le famiglie, in raccordo con Asl e organi giudiziari.

Un secondo intervento dell'amministrazione in questo ambito è relativo al potenziamento del servizio di affidamento familiare, attraverso il potenziamento degli interventi volti alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della cittadinanza, anche con l'ausilio dei centri di I livello per le famiglie; il rafforzamento della rete di sostegno per le famiglie affidatarie creando un sistema integrato tra servizi, volto a garantire sostegno agli affidamenti, supporto per le famiglie affidatarie e adottive e per le famiglie di origine; integrazione con le amministrazioni giudiziarie istituendo presidi sociali presso il tribunale ordinario e presso il tribunale per i minorenni per favorire una tempestiva presa in carico e un'integrazione delle attività; ospitalità delle persone di minore età e dei nuclei madre-bambini in condizioni di bisogno, offrendo servizi di tipo residenziale e percorsi per l'autonomia di nuclei familiari e neomaggiorenni in uscita dalle strutture residenziali; servizi domiciliari Sismif (Servizio per il sostegno dei minori in famiglia) e di affiancamento finalizzati a prevenire i fattori che possono compromettere le capacità di relazione, i comportamenti a rischio e la cronicizzazione del disagio. Rispetto a quest'ultimo servizio, il Comune di Roma vorrebbe realizzare anche un intervento domiciliare specifico per i minori stranieri non accompagnati.

La **seconda macrocategoria d'intervento** consiste in **misure per l'ampliamento dell'offerta educativa e scolastica 0-6 anni**. La prima azione in riferimento a questo ambito d'intervento è il potenziamento di asili nido e scuole dell'infanzia che mirano a realizzare percorsi educativi di qualità, in continuità con il nido e in previsione dell'ingresso alla scuola primaria e sul quale il Comune di Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

intende garantire, in ciascun municipio, un rapporto adeguato tra la capienza massima delle strutture e il numero dei potenziali destinatari.

La **terza macrocategoria d'intervento** è relativa all'**inclusione sociale dei minori**. In merito a questo ambito, l'amministrazione comunale intende potenziare il servizio di assistenza educativo-scolastica per gli alunni con disabilità volto a garantire l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione personale degli alunni in situazioni di disabilità sensoriali; ampliamento dell'offerta formativa, didattica ed educativa, finalizzate a prevenire forme di disagio minorile, adolescenziale e familiare, favorire processi di inclusione sociale e contrastare il bullismo, introdurre palestre di sviluppo software per l'aumento della cultura digitale realizzate all'interno del progetto Scuole aperte e mediante un lavoro sinergico con i servizi e le realtà del territorio; rinnovo del protocollo d'intesa per l'inclusività e la promozione della salute in ambito scolastico, finalizzato a promuovere attività coordinate per favorire l'inclusione della popolazione scolastica 0-16; inclusione scolastica di rom, sinti e caminanti attraverso il Progetto nazionale RSC e specifici interventi cittadini che prevedono il trasporto scolastico, l'integrazione con le altre politiche di inclusione e la collaborazione con tutte le scuole frequentate dai bambini e dagli adolescenti; Progetto nazionale Get Up che prevede l'attivo coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori nella realizzazione di attività integrate nel territorio circostante, attraverso la messa a sistema di specifici strumenti (cooperative scolastiche, *service learning*).

La **quarta macroarea d'interventi** prevede una **misura per l'inclusione sociale ed educativa dei minori** attraverso il potenziamento dei poli ragazzi (*ex* centri di aggregazione giovani).

I principali macroambiti d'intervento del Comune di Roma presentati all'interno del *Piano sociale di Roma Capitale 2019-2021. Aggiornamento 2020 e previsione annualità 2021* coincidono per la maggior parte, ma non completamente, con le raccomandazioni Onu allo Stato italiano (vedi tabella 9). Gli ambiti previsti in riferimento al tema non discriminazioni e istruzione educazione presentano differenti interventi in linea con le raccomandazioni Onu sul versante di prevenzione, protezione e cura delle persone di minore età, degli ambiti familiari e dell'inclusione sociale ed educativa per i minori privi di un ambiente familiare e per gli alunni disabili. Nell'ambito dei minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo raccomandato dall'Onu, il Comune di Roma presenta interventi solo per i minori rom, sinti e caminanti attraverso le azioni del Progetto nazionale RSC.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 9 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Roma sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano sociale di Roma Capitale 2019-2021. Aggiornamento 2020 e previsione annualità 2021			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione, e quelli appartenenti a minoranze.	1. Realizzazione di un sistema integrato di protezione e prevenzione dal disagio, tutela, e cura delle persone di minore età e degli ambiti familiari	1.1. Potenziamento centri per le famiglie di I livello e di II livello 1.2. Rafforzamento servizio di affidamento familiare 1.3. Maggiore integrazione con le amministrazioni giudiziarie
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	2. Ampliamento dell'offerta educativa e scolastica 0-6 anni 3. Inclusione sociale ed educativa dei minori	2.1. Potenziamento di asili nido e scuole dell'infanzia 3.1. Potenziamento servizio di assistenza educativo-scolastica per gli alunni con disabilità 3.2. Ampliamento dell'offerta formativa, didattica ed educativa 3.3. Rinnovo protocollo d'intesa per l'inclusività e la promozione della salute in ambito scolastico 3.4. Potenziamento dei poli ragazzi 3.5. Progetto nazionale Get Up
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	4. Inclusione scolastica di rom, sinti e caminanti	4.1. Progetto nazionale RSC

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Taranto

Per analizzare gli interventi del Comune di Taranto in ambito infanzia e adolescenza facciamo riferimento alla *Scheda per la progettazione di dettaglio dei servizi - Città di Taranto. Piano sociale di zona 2018-2021*, che racchiude sinteticamente i principali interventi adottati per l'annualità 2021. Le aree d'intervento adottate dall'amministrazione comunale sono cinque: educativa domiciliare per minori; rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione; servizi a ciclo diurno per minori; servizi socioeducativi per il bambino malato; sostegno alla genitorialità e misure alternative all'istituzionalizzazione.

La **prima area d'intervento** del Comune di Taranto consiste in **misure per l'educativa domiciliare per minori**: servizi domiciliari integrati di sostegno a minori e famiglie. Il servizio si prefigge, attraverso una idonea azione di sostegno, di riconoscere e superare, insieme alla famiglia, le condizioni che hanno determinato una situazione di disagio per porre in essere percorsi mirati che, da un lato, facilitino il superamento delle condizioni di crisi e l'avvio di processi di cambiamento all'interno del nucleo familiare e, dall'altro, offrano risposta ai bisogni del minore attraverso la realizzazione di progetti educativi personalizzati, atti a favorire lo sviluppo armonico e completo della sua personalità.

La **seconda area d'intervento** consiste in **azioni di rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione** attraverso il servizio di sostegno economico alle famiglie affidatarie. Il servizio è finalizzato a costituire l'anagrafe dei minori istituzionalizzati che possono essere affidati; potenziare l'affido familiare come risposta al disagio familiare e, in alternativa, alle varie forme di istituzionalizzazione, diminuendo il numero dei minori già inseriti in strutture; assicurare al minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'istruzione, l'educazione, affidandolo a un'altra famiglia, offrendogli opportunità di socializzazione, sostegno educativo e formativo, adeguate figure adulte di riferimento; sostenere e preparare le famiglie disponibili ad accogliere un minore nella propria famiglia; favorire le relazioni con la famiglia di origine e promuovere ogni iniziativa che possa favorire il rientro del minore nel nucleo e infine costituire l'anagrafe delle famiglie affidatarie.

La **terza area d'intervento** consiste in s**ervizi a ciclo diurno per minori** tramite il sostegno alla frequenza scolastica. Il centro socioeducativo diurno è una struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socioeducativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero di quei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza, offrendo sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie e operando in stretto collegamento con i servizi sociali. Oltre alla realizzazione di interventi per il sostegno alla frequenza scolastica, il Comune di Taranto intende attivare anche interventi di socializzazione ricreativo-educativi per minori di 6-18 anni all'interno del centro polivalente – una struttura aperta alla partecipazione di minori e di giovani del territorio – e opera in raccordo con i servizi sociali d'ambito e con le istituzioni scolastiche attraverso la realizzazione di interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a contrastare fenomeni di disagio minorile.

La **quarta area d'intervento** del Comune di Taranto presenta una serie di **servizi socioeducativi per il bambino malato**, che consistono principalmente in

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

interventi per la tutela dei diritti del bambino malato e ospedalizzato. Il servizio si prefigge di mettere in atto azioni di sostegno psicologico nei riguardi del minore affetto da patologia medio/grave e della sua famiglia, al fine di alleviare la propria sofferenza e di sostenere i genitori affinché ritrovino un adeguato equilibrio di coppia, per superare il disorientamento causato dall'evento (autoaiuto per le famiglie). Tale servizio permetterà al bambino e alla sua famiglia di seguire un percorso volto al graduale recupero di condizioni di vita qualitativamente accettabili. L'intervento prevede la realizzazione di attività ludiche e interventi domiciliari di sostegno psicopedagogico e scolastico.

La **quinta area d'intervento** è relativa al **sostegno alla genitorialità e alle misure alternative all'istituzionalizzazione**. In questo ambito, particolare rilevanza ha avuto nel tempo il progetto denominato Famiglia insieme. Le attività poste in essere hanno consentito di offrire interventi sia di carattere psicosociale che di supporto economico a un numero considerevole di nuclei familiari con minori a carico, tutelandone l'integrità e prevenendo eventuali allontanamenti dei minori dal nucleo d'origine.

Dall'analisi della *Scheda per la progettazione di dettaglio dei servizi - Città di Taranto, Piano sociale di zona 2018-2021* si nota che gli ambiti d'intervento del Comune di Taranto riprendono solo in parte le raccomandazioni Onu allo Stato italiano. L'unico ambito coincidente è quello relativo alla non discriminazione (vedi tabella 10). Su questo versante, il Comune di Taranto si impegna a potenziare e migliorare servizi essenziali per la presa in carico e cura del minore e della sua famiglia. Fra questi ritroviamo servizi per i bambini malati e ospedalizzati, servizi di sostegno economico alle famiglie affidatarie e altri servizi sociali, ricreativi ed educativi. Nel documento analizzato non sono presenti riferimenti a interventi per minori in ambito educazione e istruzione e per minori stranieri e minori stranieri non accompagnati (vedi tabella 10).

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Tabella 10- Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Taranto sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Scheda per la progettazione di dettaglio dei servizi - Città di Taranto, Piano sociale di zona 2018-2021			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione e quelli appartenenti a minoranze.	1. Potenziare servizi dell'educativa domiciliare per minori	1.1. Servizi domiciliari integrati di sostegno a minori e famiglie
		2. Rafforzare rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	2.1. Servizio di sostegno economico alle famiglie affidatarie
		3. Migliorare i servizi a ciclo diurno per minori	3.1. Servizio di sostegno alla frequenza scolastica 3.2. Interventi di socializzazione ricreativo-educativi per minori di 6-18 anni
		4. Potenziare servizi socioeducativi per il bambino malato	4.1. Interventi diretti a tutela dei diritti del bambino malato e ospedalizzato
		5. Rafforzare il sostegno alla genitorialità e misure alternative all'istituzionalizzazione	5.1. Progetto Famiglia insieme
Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci		
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine		

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Venezia

Le aree d'intervento in ambito famiglia, minori, adolescenza e giovani per il distretto di Venezia sono definite nell'ultimo documento approvato: *Piano di zona (2011-2015) - Ripianificazione 2018*. Dall'analisi di questo documento si possono estrapolare due principali ambiti d'intervento: interventi di accesso, consulenza e presa in carico e interventi di socializzazione, prevenzione, informazione e azioni di sistema.

La **prima categoria d'intervento** consiste in **misure per il mantenimento dei servizi e degli interventi di accesso, consulenza e presa in carico**. Le principali azioni consistono nel mantenimento del servizio di consultorio familiare (per le attività di competenza descritte dai livelli essenziali di assistenza – LEA – tra le quali: procreazione, valutazione e sostegno alla genitorialità, collaborazione a progetti di tutela minori); servizio per l'età evolutiva – polo adolescenti; servizio per l'età evolutiva; servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori; servizio sociale professionale; servizio tutela minori; servizio per l'affidamento dei minori; sportelli sociali tematici.

La **seconda categoria d'intervento** in **tema famiglie e minori** consiste in interventi di socializzazione, prevenzione, in-formazione e azioni di sistema, tramite l'implementazione di attività di informazione e sensibilizzazione (campagne informative ecc.); attività ricreative di socializzazione all'interno dei centri diurni estivi; interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio. In particolare, sul versante degli interventi domiciliari/territoriali, il Comune di Venezia intende fornire assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari - Adi; assistenza domiciliare socioassistenziale; sostegno socioeducativo territoriale e domiciliare; sostegno socioeducativo scolastico; trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico, salvo le agevolazioni alle famiglie povere). In tema interventi residenziali, l'amministrazione comunale si impegna a mantenere: comunità educativo-riabilitative per preadolescenti/adolescenti; comunità educativo-riabilitative per preadolescenti/adolescenti con bisogni sociosanitari a valenza provinciale; comunità educative per minori; comunità educative mamma-bambino; comunità educative con pronta accoglienza; altri interventi residenziali. Sul versante degli interventi semiresidenziali, c'è la volontà di mantenere una serie di servizi di asilo nido dislocati su tutto il territorio comunale; centri infanzia; micronido e servizi < 30; nidi aziendali; nidi integrati; nidi in famiglia; servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia; altro intervento semiresidenziale educativo riabilitativo; servizi ludico-ricreativi/ludoteche. Come misure di sostegno economico alle famiglie, il Comune di Venezia intende erogare: contributi economici per l'affidamento familiare e di minori e trasferimenti per utenti che usufruiscono di servizi residenziali *extra*-Auluss. In questa seconda categoria d'intervento troviamo rilevanti progetti di socializzazione, prevenzione e formazione come: avvicinamento al territorio di provenienza dei minori inseriti in comunità socioeducative; attività formativa per affinare la capacità di discriminare tra situazione di disagio, malessere o rischio (Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione – PIPPI); attività di formazione a tutti i soggetti che in ambito scolastico si occupano della disabilità; avvio attività dell'équipe provinciale di abuso e maltrattamento grave. Nell'ambito della tutela e della protezione dei minori stranieri e minori non accompagnati troviamo solo un paio di interventi inseriti in **area immigrazione** (adulti) del Piano di zona: attività di prevenzione

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

quali i laboratori di comunicazione per adolescenti neoarrivati e interventi di consulenza educativa per adolescenti neoarrivati.

I principali ambiti d'intervento del Comune di Venezia in tema di minori e famiglie riprendono in parte le raccomandazioni Onu, in particolare rispetto all'ambito di tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine. In merito a questa categoria, ritroviamo solo pochi interventi a confronto con i minori non stranieri (vedi tabella 11); inoltre sono inserite nella categoria immigrazione insieme agli interventi per gli adulti piuttosto che all'interno delle due macrocategorie d'intervento dedicate all'area minori e famiglie.

Ciononostante, gli interventi del Comune di Venezia in ambito non discriminazione e istruzione/educazione coincidono ampiamente con le raccomandazioni Onu (vedi tabella 11). Sul primo ambito ritroviamo una serie di interventi per gli adolescenti in difficoltà quali ad esempio il servizio di tutela minori, il consultorio familiare, il servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori in modo da recuperare l'ambiente familiare. L'amministrazione comunale riversa particolare impegno nell'area informazione e istruzione tramite una serie di attività e interventi di socializzazione, prevenzione, informazione quali ad esempio l'attività formativa per affinare la capacità di discriminare tra situazione di disagio, malessere o rischio e formazione a tutti i soggetti che in ambito scolastico si occupano della disabilità.

Tabella 11 - Gli interventi/progetti adottati dal Comune di Venezia sulla base delle raccomandazioni del rapporto

Piano di Zona (2011-2015) Ripianificazione anno 2018			
Ambito di raccomandazione del rapporto - Politiche territoriali			
Ambiti di raccomandazione	Obiettivi specifici principali raccomandati nel rapporto	Obiettivi generali del Piano di zona	Interventi/azioni individuati dal piano locale
Non discriminazione	Diritto alla non discriminazione per tutti i bambini e le bambine che vivono in Italia, in particolare i minorenni stranieri non accompagnati, i minorenni di seconda generazione e quelli appartenenti a minoranze	1. Mantenimento di servizi e interventi di accesso, consulenza e presa in carico	1.1. Consultorio familiare 1.2. Servizio per l'età evolutiva - polo adolescenti 1.3. Servizio per l'età evolutiva 1.4. Servizio per l'adozione nazionale e internazionale di minori 1.5. Servizio sociale professionale 1.6. Servizio tutela minori 1.7. Servizio per l'affidamento dei minori 1.8. Sportelli sociali tematici

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Educazione e istruzione	Garantire che tutte le ragazze e i ragazzi completino un ciclo di istruzione primaria e secondaria gratuito, equo e di qualità che conduca a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	2. Mantenimento e potenziamento interventi di socializzazione, prevenzione, in-formazione e azioni di sistema	2.1. Attività di informazione, sensibilizzazione e ricreative 2.2. Vari interventi domiciliari/territoriali 2.3. Vari interventi residenziali 2.4. Vari interventi semiresidenziali 2.5. Misure di sostegno economico alle famiglie 2.6. Vari progetti di socializzazione, prevenzione e formazione
Minorenni migranti, rifugiati e richiedenti asilo	Tutela e protezione dei minorenni non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine	3. Tutela e protezione minori stranieri e minori non accompagnati	3.1. Laboratori di comunicazione per adolescenti neoarrivati 3.2. Interventi di consulenza educativa per adolescenti neoarrivati

Conclusioni

Nel presente capitolo sono state delineate le azioni programmate dai comuni riservatari nell'ambito dei servizi e delle politiche sociali di promozione del benessere per minori e famiglie nei loro elementi essenziali. Dall'analisi dei documenti di programmazione si nota la maggior frequenza di alcuni ambiti d'intervento, i quali ricoprono le aree connesse al sostegno della genitorialità, al potenziamento dei servizi per la prima infanzia, alla diffusione della cultura sull'affido, al potenziamento dei servizi per l'affido e le adozioni e infine al rafforzamento del servizio di assistenza specialistica per alunni disabili.

I comuni mostrano una diffusa consapevolezza rispetto alla necessità di includere nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche il sostegno alla genitorialità e in generale la famiglia *in toto*, componente fondamentale per la prevenzione da disagi psicologici e sociali del minore e nell'orientamento e nello sviluppo della personalità durante la fase adolescenziale, in special modo per i minori che hanno subito abusi e violenza dalla famiglia naturale e che necessitano di una famiglia affidataria o adottiva che possa garantirgli un luogo di protezione e cura. In linea con questo approccio, ritroviamo come secondo ambito d'intervento ricorrente fra i comuni riservatari la diffusione della cultura dell'affido familiare e dell'adozione, oltre al potenziamento dei servizi afferenti a questa area.

Questo strumento rappresenta un valore aggiunto rispetto a una possibile accoglienza del minore in una struttura residenziale, un'opportunità valida che permette al minore di ritornare a vivere e crescere in un contesto relazionale naturale e arricchente. In merito alle famiglie affidatarie e adottive, molti comuni si muovono per la strutturazione di un sistema di servizi di supporto alla promozione, alla formazione e all'affiancamento nel percorso di affido

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

familiare e adozione mediante équipe multidisciplinari altamente professionali. All'interno del terzo ambito della programmazione territoriale dei comuni riservatari ritroviamo la volontà di potenziare i servizi educativi per la prima infanzia, finalizzati principalmente a migliorare la conciliazione del tempo di vita e lavoro, insieme al tempo dedicato alla cura dei bambini in assenza di asili nidi o per la difficoltà di accesso a questi servizi per la prima infanzia. Da notare che tale intervento potrebbe avere un impatto positivo anche nella riduzione della disparità di genere nell'accesso e nel mantenimento di un'occupazione lavorativa da parte delle donne madri.

L'ultimo ambito ricorrente fra i comuni è quello relativo al potenziamento del servizio specialistico di assistenza per gli alunni diversamente abili per ogni grado di scuola, volto a garantire l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione personale degli alunni in situazione di disabilità sensoriale, fisica e psichica grave. Su questo versante, il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità* ha giocato un ruolo determinante.

Concentrandoci sui tre ambiti principali raccomandati dal Comitato Onu nel 2019 allo Stato italiano (non discriminazione; garantire istruzione ed educazione equa, efficace e di qualità; tutela e protezione dei minori stranieri e dei minori stranieri non accompagnati), si osserva una corrispondenza fra i principali ambiti d'intervento dei comuni e le raccomandazioni Onu, in particolare in riferimento all'ambito di non discriminazione e a quello di educazione e istruzione. Infatti, sono numerosi gli interventi delle amministrazioni comunali nell'implementazione e potenziamento di interventi e servizi specifici per prevenire situazioni di deprivazione sociale e abbandono scolastico, offrendo ai minori opportunità di crescita e sviluppo sociale ed educativo. Elemento trasversale a tutti gli ambiti d'azione sono gli interventi di carattere educativo e informativo rivolti a minori e famiglie, ma anche a tutti quei soggetti e operatori che interagiscono direttamente o indirettamente nei servizi per la tutela sociale, educativa, ricreativa e sanitaria del bambino o del ragazzo.

Gli interventi specifici diretti a minori stranieri e minori stranieri non accompagnati risultano essere meno presenti nelle programmazioni locali dei comuni riservatari. Dall'analisi dei documenti di programmazione, si nota una tendenza a includere questa categoria di popolazione minorile insieme ai destinatari di servizi rivolti principalmente alla popolazione adulta, senza che venga impostata un'area di azioni specifica per tale categoria di minori. È tuttavia di particolare importanza l'adesione da parte dei comuni riservatari a programmi nazionali – come il *Piano nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti*, per la tutela di minori stranieri ed emarginati – e al Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami) per il rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia dei Msna sul territorio nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 22 febbraio 2023 Prot: 2023/0000298/TN